Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Martedì 1° Agosto 1933 - Anno XI MATTINO Num. 181

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Cali'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"
40-940 Centralino: Direzione - Redazione - Cronaca
40-347 e — Remando la Cronaca e —
40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

Rapporti monetari

La Conferenza di Londra miseramente sopravvissuta a sè stessa dopo il fallimento clamoroso delineatosi nelle prime due settimane, non offre davvero punti positivi di riferimento: i suoi verbali non avranno maggiore importanza, nemmeno retrospettiva, di tante noiose discussioni ginevrine. Ma indirettamente si può arrivare a delle constatazioni degne del massimo rilievo; il torneo oratorio fu un episodio trascurabile di fronte alla battaglia aspra impegnata durante alcune settimane sul terreno delle fluttuazioni dei cambi.

Quando il dollaro iniziò la sua discesa si creò naturalmente un'atmosfera di incertezza, se non di sfiducia, per la sorte di altre monete; si guardò al convegno di Londra come all'unica àncora di salvezza capace di mantenere la solidità delle valute stabili arrestando la discesa della moneta americana. Così i colpi di scena attraverso cui Roosevelt smentì qualsiasi indirizzo stabilizzatore produssero dei momenti di perplessità; il fiorino olandese e il franco svizzero, le due uniche monete che conservino la parità aurea prebellica, perdettero dei punti ed anche il franco francese manifestò dei segni di irrequietezza. Il movimento di discesa avrebbe travolto ogni ostacolo? Sotto la pressione dissolvitrice assistemmo ad una prova di solidarietà internazionale a cui non eravamo più abituati; la sfida fu accettata a viso aperto; i paesi a moneta stabile fecero blocco e dinanzi a simile presa di posizione le forze speculative furono abbandate nel giro di pochi giorni. In tale fase critica, culminante, decisiva la nostra lira fu all'avanguardia della difesa e della resistenza; raccogliendo i frutti della politica lungimirante enunciata dal Duce a Pesaro nel Settembre del 1926 e perseguita senza deviazioni contro tutti gli scetticismi e le difficoltà, noi ricordiamo con orgoglio che la lira fece premio sull'oro. Fu questa una prova che non ha bisogno di appello; i dubbi, la sfiducia che si potevano nutrire prima e durante i primi giorni della Conferenza sono definitivamente fugati.

Si respira con maggior sicurezza; le teorie della catena che avvince in un unico destino le diverse valute sono state smentite dalla realtà: una moneta che non vuol cadere, può restare in piedi; vi sono dei problemi tecnici ma vi è soprattutto un problema di volontà. E' la morale fascista che si afferma anche oltre le nostre frontiere con esempi pratici, inoppugnabili.

Ormai le categorie più sane di produttori e di risparmiatori d'Europa e del mondo sono coscienti che esistono degli Stati dove non si improvvisano allegramente sistemi confusionistici, dove il rispetto delle promesse è principio sacro: ciò fornirà un elemento di fiducia di valore incalcolabile poichè gli uomini e la società amano riportarsi a misure fisse e non desiderano più dopo le nefaste esperienze di un recente passato, essere rimorchiati da bande di affaristi e di speculatori.

E' questo il più prezioso e il più solido elemento di chiarificazione emerso fra i rottami della fragilissima barca della Conferenza economica; ma non è nemmeno il solo. L'incognita monetaria riguardava non soltanto le divise stabili, ma anche quella che vagavano nell'orbita della sterlina; la rivalità tra le due monete anglo-sassoni aveva dominato le vicende finanziarie degli ultimi due anni; senza dubbio il rifiuto inglese a stabilizzare la sterlina aveva spinto il Governo di Washington a staccare il dollaro dall'oro; se questo avesse continuato la sua discesa al ribasso non c'era la probabilità che la sterlina sarebbe caduta per mantenere il distacco desiderato? Anche una simile grave prospettiva non ha avuto la conferma negli avvenimenti. E' vero che i delegati britannici hanno voluto intenzionalmente mantener le distanze col *blocco aureo* limitandosi a dei voti favorevoli al principio della stabilizzazione; è vero che hanno tenuto ad affermare la loro libertà di movimento e di manovra, ma confrontando le cifre (ed è quel che conta in tali problemi) la sterlina da parecchi mesi non ha più subito che minime oscillazioni e il tracollo del dollaro l'ha lasciata indifferente. Il buon senso della *City* ha trionfato di tutti i programmi illusionistici; i dirigenti la politica e la finanza dell'Impero hanno compreso che svalutare ulteriormente la sterlina e il suo corteo di monete avrebbe significato entrare decisamente nella via dell'inflazione finora scrupolosamente evitata ed abbattere forse definitivamente il prestigio risorto del mercato di Londra. Abbiamo tutte le ragioni per ritenere che il valore della sterlina non muterà più sensibilmente e che la stabilizzazione non sia più che questione di tempo, non di rapporti numerici. Un'altra vastissima zona, europea e mondiale, la *sterling area*, ha così la sua tranquillità monetaria; è un peccato e un danno che tra questa zona e quella del *blocco aureo* non si sia potuta stabilire una cessione, che pur di forma e di principio avrebbe rappresentato un formidabile elemento di fiducia; purtroppo la parallela esaltazione dello spirito degli accordi preferenziali di Ottawa non contribuisce ad una distensione di lotte e di esclusismi nel commercio internazionale; ma sul terreno monetario c'è un progresso innegabile: la sterlina non è più un metro di caucciù allungabile *ad libitum*.

Resta l'esperienza americana; in altra parte del giornale i lettori troveranno una acuta corrispondenza sugli sviluppi interni dell'indirizzo di Roosevelt; ma per l'argomento trattato ci interessa soprattutto la sorte del dollaro. Dove si arresterà? Alcuni giorni or sono esso toccò l'antico rapporto di parità colla sterlina; poi si è ripreso; quindi è ricaduto; le variazioni nelle ultime quotazioni sono notevolissime tanto da domandarci se non siamo nella fase più tesa, preludio ad una situazione più tranquilla. Comunque a meno che oltre Oceano non siano tanto ciechi alle delusioni subite da altri Stati da condurre fino all'estremo il programma inflazionista con tutte le devastazioni materiali e morali che porta seco, il senso del limite e della ragione dovrà prendere la sua rivincita. E a queste considerazioni si aggiunga il fatto che la Conferenza di Londra ha precisato le responsabilità monetarie isolando il dollaro nelle sue vibrazioni convulsive.

Tirando le somme, è una vasta e profonda e benefica chiarificazione di rapporti monetari a cui abbiamo assistito; essa è nel solco delle basilari direttive mussoliniane; non solo ma, ove la buona volontà degli uomini si potenzi in ardore attivo, vi si intravvedono delle possibilità ancor più ampie di collaborazione: quelle indicate nell'articolo IV° del Patto di Roma.

ALFREDO SIGNORETTI.

Direttive mussoliniane

Roma, 31 notte.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso pronunciato da S. E. il Ministro delle Finanze, Jung, alla chiusura della Conferenza di Londra, scrive che questo discorso fissa alcuni netti principi di ordine nazionale ed internazionale che importa rilevare. Splendono nel discorso le direttive mussoliniane che individuano così precisamente, nella confusione del mondo, la politica economica e monetaria dell'Italia.

In sostanza il Ministro Jung ha riaffermato il principio italiano dell'assoluta necessità d'una moneta stabilizzata sull'oro; il rifiuto di una moneta elastica e manovrata, tipo dollaro attuale, ossia di una moneta variabile e speculativa; e l'impossibilità di una convivenza tra un regime di moneta variabile ed un regime di tregua doganale, che è quanto a dire l'impossibilità di una attitudine economica passiva delle varie Nazioni di fronte a manovre mercantili di taluni Paesi.

«Nell'aspetto internazionale — continua il giornale — la moneta aurea significa la sola possibilità di raccordo e di armonia delle varie economie nazionali e dei loro scambi commerciali e, perciò, il mezzo pregiudiziale ed essenziale per una collaborazione economica del mondo. Le desolate conclusioni della Conferenza di Londra confermano questa verità. Nell'aspetto nazionale, la moneta stabile aurea quale l'Italia ha costituito e difende con pochi altri Paesi, non è dono miracoloso della Divina Provvidenza, ma è risultato di lunghi anni di sacrificio, intelligente esperienza, dura volontà dello Stato e della Nazione».

«La difesa di una sana moneta stabile — scrive in seguito il *Giornale d'Italia* — è anche difesa autentica della proprietà privata, della iniziativa individuale, della pura onesta ricchezza conquistata con il lavoro ed il risparmio, ossia dei principi stessi sui quali è oggi costituito il regime economico della civiltà europea occidentale».

Venendo a parlare della dottrina della moneta elastica già in corso di applicazione e di cui il Ministro Jung ha fatto giustizia, moneta che dovrebbe avere la funzione di assicurare prima il rialzo e poi la stabilizzazione dei prezzi, il *Giornale d'Italia*, dopo averne esaminato i vari aspetti, afferma che da questa dottrina può trarre giovamento la speculazione che rischia e profitta, non il lavoro sano e costruttivo che produce e non gioca.

Intrattenendosi sull'affermazione del Ministro Jung: «nessuna rinuncia dei Paesi fondati sull'oro alla difesa contro la concorrenza basata sulla svalutazione monetaria», il *Giornale d'Italia* scrive che è naturale e legittimo che questi Paesi reagiscano con convenienti misure a tali manovre, per neutralizzare i privilegi e ristabilire l'equilibrio delle posizioni economiche.

Mosley traccia il programma del Fascismo inglese

Londra, 31 notte.

Sir Oswald Mosley, in una intervista concessa al *Sunday Express*, ha così definito il programma del partito fascista inglese: «Intendiamo raggiungere il potere con mezzi legali, pacifici e costituzionali. In un primo momento cercheremo di imporre il Fascismo nel paese e in un secondo momento tenteremo di impadronirci del potere attraverso una elezione parlamentare. Nel caso tuttavia che il partito comunista o altre forze tentino una rivoluzione armata contro lo Stato combatteremo con le stesse armi. Il nostro atteggiamento verso la Corona è di piena lealtà. Aboliremo certo il Parlamento nella sua forma attuale. Il primo atto della maggioranza fascista in Parlamento sarà di conferire al Governo poteri assoluti di azione.

Nei riguardi degli ebrei Mosley ha dichiarato che il movimento fascista britannico non è antisemita. A proposito delle Trade Unions ha aggiunto che la lotta di classe dovrà essere abolita. Trade Unions da una parte e Federazione dei datori di lavoro dall'altra saranno assorbite da una forma di Stato corporativo. Per curare la disoccupazione, ha concluso Mosley, non può esservi che il sistema corporativo che permetterà simultaneamente l'aumento dei salari e del potere di acquisto in tutti i campi dell'industria.

Cinquantaseimila viaggiatori sui treni popolari di domenica

Roma, 31 notte.

Ieri, con sessantotto treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 353, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 55.983 viaggiatori.

Le dichiarazioni spontanee di 675.850 nuovi contribuenti

Roma, 31 notte.

Le disposizioni emanate dal Governo fascista sulla obbligatorietà delle dichiarazioni dei redditi hanno portato, negli anni dal 1929 ad oggi, a dichiarazioni spontanee di ben 675.850 nuovi contribuenti, i quali hanno dichiarato i loro redditi per circa due miliardi e 37 milioni.

Nel campo della ricchezza mobile si sono avute dichiarazioni spontanee di circa 263.133 nuovi contribuenti; e questo movimento è crescente perchè, mentre nel 1929 si ebbero 44.161 dichiarazioni, nel 1933 se ne sono avute 76.245. Le cifre citate esposte danno una sensazione effettiva che l'opera costante del Governo fascista verso una maggiore perequazione dei carichi tributari dà buoni frutti.

Deliberazioni del Comitato d'azione per un maggiore consumo di frutta

Roma, 31 notte.

A seguito dell'approvazione data da S. E. il Capo del Governo per la costituzione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di un Comitato di azione per avvisare ai mezzi di propaganda per un maggiore e meno oneroso consumo delle frutta e delle verdure, si sono riuniti, sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Marescalchi, i rappresentanti del Partito, dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Interno, delle Corporazioni, delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale, delle Confederazioni nazionali fasciste dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, dei Sindacati dei lavoratori agricoli, dei medici, dell'Associazione del clero, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del turismo, ecc.

Il Comitato ha, in primo luogo, espresso un voto di compiacimento e di plauso alla stampa politica e tecnica per l'alacre ed efficace campagna iniziata in favore della migliore utilizzazione delle frutta e delle verdure, prodotto stagionale, che debbono trovare più largo impiego nei mercati interni in vista delle particolari condizioni in cui versa tale produzione a tutto vantaggio igienico che ne deriva per l'alimentazione delle popolazioni.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, il Comitato ha deliberato di far convergere la propria azione in modo particolare su questi capisaldi: 1.o propaganda da esercitarsi sopratutto a cura dei direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, dei medici, dei sacerdoti e degli insegnanti; 2.o disciplina dei mercati locali mediante una opportuna azione, sia pure temporanea e cioè limitatamente alla stagione di maggior consumo dei prodotti ortofrutticoli, allo scopo di facilitare quanto più possibile il passaggio dal produttore al consumatore. A tale fine il Comitato ha auspicato che le direzioni locali dei mercati si avvalgano della consulenza di esponenti delle due categorie maggiormente interessate, agricoltori e commercianti; 3.o facilitazione dei trasporti per il cui conseguimento il Comitato avvisarà proposte concrete da sottoporsi agli organi competenti confidando di trovare sempre in essi l'appoggio necessario al miglioramento ed alla intensificazione del traffico. Il Comitato ha infine deliberato di proporre a S. E. il Ministro Acerbo di bandire a cura del Ministero dell'Agricoltura e con la collaborazione ed il concorso finanziario delle grandi organizzazioni sindacali interessate un concorso nazionale per una nuova e migliore utilizzazione delle frutta.

Gli Avanguardisti italiani festosamente ricevuti in Sassonia

Dresda, 31 notte.

Provenienti da Lipsia, sono qui giunti gli Avanguardisti italiani, ricevuti alla stazione dalla colonia italiana, da una folla enorme e da reparti hitleriani con musica.

Gli Avanguardisti hanno quindi sfilato dinanzi al Presidente del Consiglio di Sassonia, Killinger, il quale ha loro rivolto un cordiale benvenuto. Ha parlato brevemente anche il Ministro dell'Interno Fritsch.

Il console generale Ponzone ha ringraziato il Governo sassone della ospitalità offerta. Più tardi, gli Avanguardisti hanno visitato la città e compiuto una escursione nei dintorni.

Le ingiustizie del Trattato del Trianon rilevate in Francia

Parigi, 31 notte.

Continuando ad esaminare la situazione internazionale quale si presenta dopo il viaggio di Gömbös a Roma, la stampa francese, la cui attenzione viene sempre più polarizzandosi intorno all'azione diplomatica di Mussolini ritenuto fattore determinante della politica europea, attende di vedere come il Patto a quattro reagirà sui maggiori problemi dell'ora e in particolare su quelli che riguardano l'Ungheria e l'Austria. Circa l'Ungheria persiste la sensazione che qualcosa dovrà essere fatto fra non molto per eliminare almeno le più stridenti ingiustizie territoriali inflitte a questo Paese dal Trattato di Trianon. *L'Action Française* riconosce essere incontestabile che il Trattato in questione ha creato ai magiari una situazione dolorosa. Più di due terzi del territorio e più della metà della popolazione dell'Ungheria sono passati ad altri Stati. Importanti minoranze magiare vivono sotto la dominazione straniera.

«Gli autori del Trattato di Trianon — dice il giornale nazionalista — hanno tagliato nella carne viva, ripartito i territori senza tener conto delle necessità economiche, distribuito le popolazioni senza consultarle. Sono state commesse ingiustizie delle ingiustizie. Si tratta di sapere se e in quale misura è possibile riparare senza mettere di nuovo il fuoco all'Europa».

Il *Temps* rileva che durante il proprio soggiorno a Roma il Capo del Governo ungherese si è incontrato anche con l'Ambasciatore di Germania, e interpreta tale circostanza come un segno della cura posta da Mussolini nel trovare una formula d'accordo che accontenti non solo l'Ungheria e gli altri Stati dell'Europa centro-orientale, ma anche la Germania in modo che Berlino non rimanga in alcun modo isolata tagliato fuori dalla sistemazione auspicata di questo settore del continente. Lo stesso giornale trova d'altronde una esplicita conferma della propria supposizione nell'articolo della *Tribuna* dove si afferma per l'appunto alla necessità di giungere all'accordo attraverso un equo contemperamento degli interessi di tutti e così anche di quelli tedeschi non meno importanti e legittimi di quelli della Piccola Intesa.

Molti organi parigini continuano nondimeno a seminare allarmi intorno alla situazione austro-germanica e a diffondere notizie intorno ad eventuali *raids* aerei o d'altro genere che elementi hitleriani mediterebbero di compiere sull'Austria. L'*Echo de Paris* si domanda perchè la Potenza non riunisca no la Lega delle Nazioni e non domandino l'applicazione della procedura d'urgenza prevista dall'art. 11 del Patto societario e osserva che, in mancanza di ciò, Francia e Italia dovrebbero prendere sopra di sè la responsabilità di opporsi a qualunque mossa imprudente della Germania. Ma un organo di provincia, l'*Ouest-Eclair* fa di cor dione che tutti questi allarmi peccano per esagerazione e che l'Anschluss sia oggi per il Reich più difficile da realizzare che non qualche tempo addietro. Secondo tale giornale la questione sarebbe stata male impostata da Hitler, essendo che la politica di conservazione nazionale e di antifederalismo da lui praticata rende ormai difficile l'incorporazione dell'Austria nell'Impero, laddove in una Germania federale composta di Baviera, Sassonia, Wurtemberg e altri Stati, anche l'Austria avrebbe potuto entrare senza grandi resistenze e senza perdere del tutto la propria figura di Stato autonomo. Giova avvertire comunque che in complesso tali questioni sono agitate qui piuttosto accademicamente e che l'impressione regnante è che convenga attendere l'arrivo a Roma del nuovo Ambasciatore Chambrun per rendersi conto di quello che potrà essere il valore ulteriore del Patto Mussolini in rapporto con le questioni del giorno.

C. P.

La rete del complotto contro Gombos era un'architettura calunniosa

Vienna, 31 notte.

A proposito del presunto attentato che sarebbe stato progettato contro il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös, i giornali di Budapest si dicono convinti trattarsi in sostanza di una architettura di calunnie e di bugie ordite nella fantasia di alcune persone non troppo sane di mente.

Tutte le voci relative sono in origine state diffuse da una donna che già era iscritta al gruppo dei combattenti dissidenti facenti capo all'ex-ufficiale di aviazione Perl eg. Questi ha potuto dimostrare di essere completamente estraneo a ogni complotto ed è stato rilasciato in libertà. La donna invece che l'ha incolpato di voler attentare alla vita del Presidente ungherese e due suoi complici sono stati tratti in arresto.

La Casa degli Italiani a Losanna

Losanna, 31 notte.

Alla presenza del Ministro d'Italia Marchi, del console Silombani, delle rappresentanze dei Fasci e delle associazioni italiane e di numerosissimi membri della colonia italiana di Losanna e dell'intero Cantone di Vaud è stata inaugurata la Casa degli Italiani. Al termine della cerimonia è stato inviato un telegramma di omaggio e di devozione al Capo del Governo.

COSE D'AMERICA

Opinioni contraddittorie

NEW YORK, luglio.

In questi ultimi mesi da più parti si sono andati moltiplicando gli indizi lieti di una ripresa economica. Siccome, però, quando simili fenomeni si producono, i benefici non sono mai distribuiti ugualmente, è continuata a regnare la massima incertezza e il pessimismo non s'è affatto dissipato. Per la maggioranza delle masse lavoratrici, le notizie incoraggianti diffuse dai giornali, hanno sempre avuto carattere di manovre messe in atto dai politicanti per tener buone le innumerevoli schiere dei disoccupati. Solo la conferma autorevole di una fonte non sospetta ha potuto dissipare la ondata di scetticismo che ha accolto finora ogni annunzio di alleviamento della depressione economica. La «American Federation of Labor» ha dato l'annunzio più lieto che si sia mai avuto dall'inizio della crisi. Circa 1.200.000 persone sono ritornate al lavoro nei mesi di aprile e maggio, cifra che si calcola sia aumentata a 1.700.000 a tutto il giugno scorso. Così, l'immane armata dei senza lavoro, dal limite massimo di quasi 14.000.000 toccato nel mese di marzo è stata ridotta di più di un milione e mezzo, mentre il movimento è in passo progresso.

I guadagni medii dei lavoratori nelle industrie manifatturiere sono aumentati nel maggio dell'8 per cento in confronto del mese precedente, secondo quanto afferma la Commissione Nazionale dell'Industria. In tutto il paese gl'indizi che il ritmo della produzione si vada accelerando, sono evidenti. Uno sguardo ai titoli dei giornali che si susseguono con grande frequenza mostrano che la ripresa non è limitata a questa o quell'altra sezione del Paese, ma vi concorrono tutte: dagli opifici della New England alle industrie dell'Ohio; dal movimento commerciale di Chicago alla produzione agricola degli Stati del Sud e dell'Ovest. Gli informatori residenti a Washington, i quali basano le loro deduzioni sulle indagini che il «Federal Reserve Board» compie mensilmente sulle condizioni delle industrie e degli affari intonano addirittura un inno alla nuova prosperità che sopraggiunge. Alcuni si lasciano trasportare al punto da annunziare che la fine dell'America per il ritorno dei giorni felici è contrassegnata da ogni lato da sintomi preannunzianti vittoria. La produzione industriale pare voglia superare tutti i progressi precedenti. L'attività degli stabilimenti dell'acciaio guadagna costantemente per celerità e quantità di prodotti. Le fabbriche degli automobili estendono la loro capacità lavorativa per soddisfare gli ordini che si accumulano senza interruzioni. Gl'indici più sensibili della ripresa economica continuano a dimostrare che si procede a grandi passi fuori del pantano dell'inattività e della paralisi in cui l'industria era caduta. Un rapporto pubblicato dal «Federal Reserve Board» sulle condizioni generali degli affari, è il più ottimista di quanti ne siano stati pubblicati negli ultimi mesi. Partecipano al miglioramento da tanto tempo atteso le industrie dell'acciaio, del legno, delle scarpe; quelle tessili e costruttive, nonchè i trasporti ferroviari. E' notevole che alcuni di questi miglioramenti si siano verificati in un periodo ch'è, generalmente, di rallentamento. La maggior parte della stampa ammette che l'ottimismo è giustificato. I cinici e i pessimisti che non hanno voluto mai ammettere la realtà di un progresso, sono costretti a piegare il capo davanti all'innegabile. Per circa quattro anni costoro hanno trionfato aggiungendo la paralisi del timore e dello scetticismo agli altri mali che hanno messo a soqquadro il mondo. Non c'è più posto per essi in una nazione che ha deciso di ritornare al lavoro e di cooperare a ricostruire l'economia sconquassata. Attraverso il doppio processo di aumento di salario e di estensione dell'impiego, il potere di acquisto delle masse si viene restaurando. Si diffonde la convinzione che le condizioni economiche miglioreranno decisamente nell'autunno. Non tutti sono d'accordo sulla causa, nè sulla durata di questo nuovo *boom* che tante speranze desta in una popolazione prostrata da quattro anni di crisi. Alcuni l'attribuiscono alle varie leggi approvate ultimamente dal Congresso, altri ritengono che sia arrivato il tempo normale di un nuovo ciclo di espansione produttiva. Gli scaffali dei negozianti sono vuoti da qualche anno, occorre rifornire gli *stocks* esauriti. Gli industriali, perciò, si son dati a riattivare le loro fabbriche e riassumere al lavoro migliaia e migliaia di operai. In ogni modo, lo spirito di ottimismo s'impadronisce del pubblico e non bisogna tenere in poco conto il fattore psicologico. Il popolo americano ha sostenuto — concludono coloro che sull'argomento mantengono vedute rosee — ha sostenuto mirabilmente la tremenda calamità. La sua fede nel futuro non è rimasta scossa.

In contrasto con queste opinioni rincuoranti, vi sono molti che considerano assai azzardata l'idea che la depressione volga al suo fine. E' impossibile discernere nel groviglio di elementi contraddittorli, ciò ch'è reale miglioramento degli affari e ciò ch'è dovuto ai provvedimenti governativi per stimolare e nello stesso tempo controllare la produzione. Il fenomeno potrebbe essere precario, illusorio e sboccare, alla fine, nella confusione e, peggio ancora, in un nuovo disastro. A quanto pare l'Amministrazione è determinata a dare il maggior appoggio possibile al nuovo nazionalismo economico e sviluppo all'idea di rendere il paese bastevole a se stesso. Questa politica dovrebbe indurre gli uomini responsabili che si preoccupano del futuro ad andare assai cauti nel formulare conclusioni. Quando un processo di

La Crociera del Decennale

La Squadra pronta a spiccare il volo

attende che la tempesta atlantica si plachi

(PER MARCONIGRAMMA DAI NOSTRI INVIATI)

Shoal Harbour, 31 notte.

I bollettini del tempo, anzi del resto si prevedeva, sono ancora tali che sconsigliano alla Squadra aerea italiana di lasciare gli ormeggi di Shoal Harbour; venti vsementi corrono il cielo sull'Atlantico, il mare continua tempestoso, nebbie e nembi oscurano l'atmosfera. Il ciclone che ha imperversato sulla rotta dalla Terranova all'Irlanda non si è ancora diradato, e le sue conseguenze nel cielo e per mare durano proibitive del volo.

L'impressione tangibile del sottufficiale meteorologico che la stazione Marconi dell'Alice di ora in ora raccoglie si ha vedendo S. E. Italo Balbo che insieme ai suoi ufficiali si è dato al placido diletto della pesca all'amo approfittando della straordinaria ricchezza di pesce che offrono queste acque della Terranova. Però, per la verità, finora non ho veduto venir su che sovente abboccato all'amo del Ministro se non un missero pesciolino. Ma non importa; S. E. ha promesso che il piatto del pesce stasera a mensa lo procurerà lui colla sua pesca.

Fuori di scherzo, i transvolatori oceanici e prima di tutti il loro Capo non soffrono della minima impazienza, e sopportano invece colla più perfetta serenità imperturbabile questa avversità del tempo che impone loro un notevole ritardo nella loro impresa. Nessun nervosismo nessuna preoccupazione, soltanto una sicura assoluta fede nel successo quale non può in nessun modo mancare anche se accidenti meteorologici debbano rimandarlo di qualche giorno.

M. S.

Il tempo migliora verso l'Irlanda

Valentia, 31 notte.

Fra l'Irlanda e il punto medio della rotta di Terranova il tempo accenna a compiere uno di quei voltafaccia che riportano nel temperamento atlantico. La procella di ieri è venuta dissipandosi. Il barometro segna pressione alta su estensissimo raggio. L'eclisse di smarrubilità è trascorsa con lo spegnersi della libecciata e una reale atmosfera di vigilia tende a formarsi. Arriverà domani a Valentia il generale Valle, capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

M. P.

L'attesa a Fiumicino

Roma, 31 notte.

Mentre a Shoal Harbour la Centuria aerea attende con ansia che l'Atlantico si plachi per spiccare il volo che la porterà in Irlanda, l'Urbe già si prepara a ricevere i valorosi atlantici.

A Fiumicino si sta svolgendo una preparazione meticolosa per l'ammaraggio degli apparecchi, nelle acque della foce del Tevere, di fronte all'idroscalo «Carlo Del Prete»; tanto più che il problema si presenta complesso non già per le brevi, facili e sicure manovre, ma, sopre tutto, per la fondata previsione di un concorso enorme di folla, che non è infondato calcolare in mezzo milione di persone le quali confluiranno, nel volger di poche ore, verso il tratto di litorale tirreno che corre da Castel Fusano ad oltre la Fiumara, fin dove è visibile l'orizzonte dal quale giungeranno in volo i gloriosi apparecchi tricolori. Già da una settimana si lavora attivamente all'idroscalo «Carlo Del Prete» ed a quello contiguo a quello dell'aeronavigazione civile; duecento avieri sono stati distaccati in rinforzo della piccola guarnigione locale agli ordini del maggiore Ruggero Bonomi che, in particolar modo, si occupa dei delicatissimi preparativi.

La strada di accesso

Si è intanto provveduto a sistemare opportunamente la bellissima strada di accesso all'idroscalo, che ha una sezione piuttosto limitata ma sufficiente. I margini di questa strada, verso le sue curve terminali, sono stati muniti di qualche piccola scarpata di legno per meglio contenere e guidare la manovra degli autoveicoli, mentre tutto il tratto è stato riparato, battuto e in alcuni punti rettificato.

D'altra parte, entro il recinto dell'idroscalo avranno accesso soltanto le maggiori autorità e gerarchie, il Corpo diplomatico ed un limitatissimo numero di invitati fra cui saranno le famiglie dei trasvolatori.

Nelle torre e negli uffici del Comando dell'idroscalo, sono stati preparati i locali per la prima, brevissima sosta e per il ristoro degli equipaggi dopo la loro ultima fatica. Lungo il tratto dalla Fiumara fino alla foce del tranquillo specchio d'acqua riparato dal mare e dal vento nel quale dovranno ammarare gli apparecchi atlantici, sono stati ancorati e fissati a distanza regolamentare gli ormeggi numerati e sormontati dai colori — visibili anche a grande altezza — delle singole squadriglie: in maniera che ciascun pilota, nell'ordine prestabilito, potrà con ogni sicurezza manovrare dirigendosi verso il proprio ormeggio. Al posto che gli è assegnato prenderà ciascun ormeggio, attenderà un battello con i relativi ospitatori, che prenderà a bordo e porterà a terra i singoli equipaggi.

Come il giorno così l'ora di arrivo sarà prestabilita con ogni possibile approssimazione, in base al calcolo esattissimo della durata della tappa relativamente breve, Marsiglia-Roma.

Le operazioni di ammaraggio vere e proprie non saranno visibili, non solo dal pubblico disseminato lungo la spiaggia a levante ed a ponente dell'idroscalo, ma neppure dalla maggior parte delle autorità ammesse nel recinto dell'idroscalo. La discesa sulle placide acque della Fiumara sarà visibile soltanto dal piccolissimo podio che è alla base della grue di sollevamento, e nel quale potranno prender posto pochissime persone. Quello che il pubblico potrà vedere da tutti indifferentemente i punti della spiaggia, saranno le evoluzioni e le manovre che la squadra dovrà compiere nel cielo dell'idroscalo, durante le operazioni di ammaraggio, che dureranno circa un'ora in considerazione della ristrettezza dello specchio d'acqua.

L'organizzazione dei treni

L'autorità militare e quella di pubblica sicurezza hanno già preso le opportune disposizioni per distribuire il pubblico nei varii punti della lunga spiaggia, in maniera da evitare gli affollamenti eccessivi e le risse. A raggiungere questo intento saranno particolarmente rivolte le cure dell'autorità di P. S. Per evitare che tutti si precipitino verso i primi treni, la direzione compartimentale delle Ferrovie ha già reso noto che i treni di ritorno sono numerati, come quelli dell'andata, e che ciascuno deve prendere posto tassativamente sul treno, di cui il biglietto reca il numero. Le partenze per il ritorno si effettueranno a brevi e regolari intervalli, fino a quando vi sarà gente da trasportare; onde tutti troveranno posto a condizione che salgano sul rispettivo treno. Infine si è disposto che degli autobus verranno tenuti in riserva, come sussidio, se il loro intervento si rendesse eventualmente necessario.

Terminate le operazioni di ammaraggio, solidamente ormeggiati gli apparecchi della Squadra atlantica ai loro gavitelli, S. E. Italo Balbo ed i suoi valorosi aviatori prenderanno posto sulle automobili scoperte preparate per loro, e, lungo la Via del Mare, muoveranno verso Roma, seguite da un interminabile corteo di autoveicoli.

Intanto nel pomeriggio, presso la stazione di Roma-Trastevere, ha avuto inizio la vendita dei biglietti per i treni speciali che saranno effettuati da Roma-Trastevere a Fiumicino, in occasione del prossimo arrivo degli atlantici. La vendita dei biglietti per ciascun treno è iniziata quando è già esaurita quella del treno precedente. Il costo del percorso ferroviario di andata e ritorno è, come si sa, di lire tre. A Fiumicino i viaggiatori troveranno, in coincidenza dei treni, degli autobus che li trasporteranno fino al luogo dell'ammaraggio.

Omaggio di gerarchi e di piloti alla madre di Italo Balbo

Vicenza, 31 notte.

Il Segretario federale dott. comm. Nino Dolfin, gli onorevoli Garelli e Carnelato, il vice-Podestà cav. Beltrami, il comandante Santagiuliana, il capitano Saetta, la signorina Enza Dalle Ore ed altri piloti sono partiti in volo dall'aeroporto Tomaso Dal Molin, per recarsi a rendere omaggio a Ferrara alla madre di Italo Balbo. Gli stessi piloti, dopo un magnifico volo, giunsero alle ore 14,40 sul cielo di Ferrara, atterrando in quell'aerodromo. Erano a ricevere i gerarchi vicentini ed i piloti il comandante della brigata aerea generale Tedeschini Lalli e parecchi altri ufficiali dell'Aeronautica. I nostri piloti si sono quindi recati alla dimora della madre del generale Balbo, alla quale hanno reso un omaggio floreale, accompagnandolo con i saluti e l'augurio delle Camicie nere e dei piloti vicentini, per il felice compimento della crociera aerea del Decennale, comandata da Italo Balbo. La madre del Quadrumviro della Rivoluzione mostrò di gradire particolarmente l'omaggio e i voti del Fascismo e degli aviatori vicentini, avendo per i gerarchi e i piloti parole di ringraziamento e di simpatia.

Alle 11,40 i piloti riprendevano il volo in perfetta formazione, atterrando alle 12,30 all'aeroporto di Padova, dove erano ad attenderli gli ufficiali del Comando della zona aerea e i piloti dell'aeroporto, che trattennero a colazione i nostri piloti. Al levar delle mense il capitano Reali recò ai gerarchi e ai piloti, a nome del Comando della zona aerea, il cordiale saluto. Rispose l'on. Garelli ringraziando e inneggiando all'arma del cielo e alla leggendaria impresa di Italo Balbo. Alle 16 i piloti facevano ritorno al nostro aeroporto.

Le esperienze del senatore Marconi a bordo dell'«Elettra»

Genova, 31 notte.

Guglielmo Marconi ha continuato ieri a bordo dell'«Elettra», ancorata nelle acque di Santa Margherita, i suoi esperimenti che, come abbiamo annunziato è probabile porteranno a nuove sensazionali scoperte nel campo delle radio-trasmissioni a onde ultracorte. Nel pomeriggio, invitati da Marconi, si sono recati a visitare la nave dei miracoli il cardinale Nasalli-Rocca, arcivescovo di Bologna ed i vescovi di Chiavari e di Luni. Il cardinale Rocca e i due prelati liguri si sono fermati a bordo dell'«Elettra» oltre un'ora. Essi, accompagnati dal senatore Marconi, hanno visitato tutti gli impianti radio esistenti a bordo della nave, esprimendo al grande scienziato il più vivo compiacimento e la loro soddisfazione, per aver potuto sostare a lungo nella fucina dove si realizzano i grandi miracoli della scienza.

Questa mattina alle 11, l'«Elettra» ha salpato le ancore, alla volta di Sestri Levante dove per tutta la giornata, il sen. Marconi ha proceduto ad alcuni nuovi esperimenti di trasmissione fra la nave e la stazione installata sul terrazzo del Miramare. In serata, l'«Elettra» ha fatto ritorno a Santa Margherita, dove si tratterrà ancora per tutta la giornata di domani.

Corone del Segretario del Partito sulle tombe di due Martiri

Bologna, 31 notte.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte delle Camicie nere Clearco Montanari e Walter Nannini, S. E. il Segretario del Partito ha dato incarico al Segretario federale ing. Martinioni di deporre sulla tomba dei Martiri al sepolcreto due corone di fiori. Il Segretario federale ha subito adempiuto al mesto incarico.

ripresa è in via si rende necessaria la massima cautela. C'è un lungo cammino da percorrere prima che la disoccupazione si riduca alle proporzioni dei tempi normali. L'opera delle organizzazioni che si dedicano alla riattivazione della produzione, nonchè di quelle aventi il compito di portar sollievo alle miserie causate dalla crisi, deve continuare per molto tempo ancora. Questo improvviso passaggio dal popolo americano da uno stato confinante con l'apatia e la disperazione a quello di esaltazione e di speranza ingiustificate non è scevro di pericolo. Una ricaduta nelle condizioni di prima sarebbe pericolosa. Intanto i profittatori non hanno tardato ad avvalersi della situazione venutasi a creare a causa dell'abbandono da parte dell'America della valuta aurea e del cresciuto potere d'acquisto delle masse. I prezzi salgono. I viveri, il cotone, la mobilia, il tabacco sono in aumento. Il costo della vita si è elevato durante il mese di maggio dell'8 per cento: il primo aumento verificatosi dal settembre del 1930. Esiste il timore ,giustificato dagli episodi finora avvenuti, che i pescicani siano già all'opera. L'amministrazione ha fatto intendere in tono energico, ch'essa non permetterà tali pratiche. Per salvaguardare i consumatori, è stato nominato un Commissario per regolare almeno i prezzi dei prodotti agricoli. Il generale Johnson, capo della ricostruzione economica, in discorsi diffusi per la radio ha ammonito gli strozzini a badar bene a quallo che fanno. Vi sono ancora circa 12,000.000 di disoccupati nel paese, ed anche quelli che hanno una occupazione ricevono paghe assai misere. Qualsiasi brigantesco rialzo dei prezzi colpisce gli articoli di prima necessità che le classi più povere sono costrette ad acquistare. Ciò significa, per esse fame, freddo, sofferenze di ogni genere. Il Governo non assisterà inattivo a pratiche così antisociali. Si presenta il problema di un aggiustamento dei prezzi di costo ai prezzi di vendita, che metterà a dura prova la diplomazia di coloro che son preposti alla grande opera della riorganizzazione economica nazionale. Alle industrie organizzate sarà richiesto un grave sacrificio: esse dovranno aumentare i costi di produzione senza che si rivalgano aumentando corrispondentemente i prezzi di vendita. Gl'industriali e i capitalisti, in genere, dovranno dimostrare nella grave circostanza attuale se sono animati di vero patriottismo o se hanno fede nell'avvenire della nazione.

AMERIGO RUGGIERO.

Energiche iniziative americane
per reprimere la malavita

New York, 31 notte.

Un dispaccio da Albany (New York) confermando che John O' Connel, il nipote del capo democratico di Albany che era stato rapito il 7 luglio, è stato ieri rilasciato, aggiunge che O' Connel ha detto che quattro o cinque uomini armati lo avevano abbattuto con pugni vigorosi mentre scendeva dalla sua automobile verso l'una del mattino. Caduto privo di sensi, si risvegliò in un appartamento confortevole situato forse a New York. Egli fu convenientemente nutrito e non subì nessun maltrattamento. I banditi chiesero dapprima alla famiglia una taglia di 250 mila dollari, poi, spaventati forse dalla sentenza di morte pronunziata nel Missouri contro il bandito Mc Gee che aveva rapito la signorina Mc Elboy, acconsentirono a liberare il prigioniero contro il pagamento di 48 mila dollari. La taglia fu pagata venerdì scorso. I biglietti però erano stati contrassegnati e i loro numeri rilevati per essere comunicati alla polizia federale. Per cancellare le tracce di questa operazione, i banditi depositarono immediatamente il denaro in una banca di New York e si recarono poche ore dopo a presentare uno «chèque» di ammontare equivalente a quello del deposito. Ma la banca aveva avuto cura di consegnare agli emissari dei banditi gli stessi biglietti che questi avevano depositati.

La assemblee dello Stato di New York riceveranno oggi un messaggio del governatore Lehman chiedente un aggravamento delle pene che colpiscono il ratto, dato che già nei Stati puniscono tale reato con la pena di morte. Alla assemblee legislative di California è stato trasmesso un progetto di legge identico. Si crede che Lehman convocherà la settimana prossima una sessione legislativa speciale a tale riguardo. In Florida il lancio di bombe o gli attacchi con mitragliatrici sulla pubblica via sono puniti con la morte. Nel Missouri la rapina a mano armata è passibile della pena capitale e così pure nel Mississipi. In parecchi Stati il ratto e il brigantaggio a mano armata sono ora puniti con 40 anni di prigione. La riunione dei capi della polizia dell'Illinois a Springfield ha approvato all'unanimità il programma del governatore di quello Stato in vista di organizzare pattuglie sulle strade.

Il Presidente dell'Argentina
contro l'inflazione

Buenos Aires, 31 notte.

(*S.I.A.*) Il Presidente dell'Argentina, generale Justo, ha ricevuto i dirigenti le banche di Buenos Aires ai quali ha espresso la sua volontà di non modificare la politica finanziaria finora seguita, cioè di non proclamare la moratoria sui debiti esteri ed interni nè di applicare provvedimenti che conducano all'inflazione. Il Presidente ha consigliato i banchieri di ridurre il tasso d'interesse per i prestiti, di non aumentare ancora le restrizioni nelle concessioni dei crediti e di trattare con maggior comprensione i debitori.

Il Presidente Justo ha fatto presente che la depressione economica esige dai banchieri una più chiara visione dei doveri che loro incombono per il bene nazionale ed anche nell'interesse delle banche.

I dirigenti le banche — dopo il colloquio col Presidente — hanno deliberato di esaminare attentamente i consigli del generale Justo e di prendere, in merito, delle decisioni concordate.

In seguito all'intervento presidenziale si ha l'impressione che la fase acuta, apertasi con le dimissioni del Ministro delle Finanze dottor Huepo, sia superata.

Il Governo danese in difesa della corona

Copenaghen, 31 notte.

Il ministro delle finanze, Hansen, ha dichiarato che i tentativi degli agricoltori di svalutare la corona danese, incontreranno da parte del governo, tutta l'opposizione che esso potrà esercitare.

Il potere legislativo in Germania
di competenza esclusiva del Governo

Berlino, 31 notte.

Il Gabinetto ha deliberato alcune modificazioni al regolamento dei Ministeri e al regolamento stesso del Consiglio dei Ministri, che si erano rese necessarie in seguito ai rivolgimenti avvenuti.

Non si tratta di cose nuove, bensì, in sostanza, solo di riconoscimento di pratiche e di mutamenti di principio avvenuti. Nella decadenza di fatto e non ancora di diritto della vecchia costituzione e nella mancanza formale di una costituzione nuova, questi riconoscimenti assumono quasi l'importanza di una prima codificazione costitutiva nuova. A questa prima categoria di argomenti, i quali coinvolgono questioni di principio, appartengono alcuni punti del regolamento in questione.

Un primo e fondamentale di questi punti modificati è, innanzi tutto, il preambolo stesso del regolamento ministeriale, preambolo il quale naturalmente era informato alla situazione costituzionale precedente, nella quale il Reichstag decideva le leggi; il nuovo regolamento tiene conto della modificazione di fatto avvenuta in proposito, che cioè non più il Reichstag ma il Gabinetto decide le leggi. In base a questa modificazione, riceve una formulazione nuova il periodo introduttivo della legge, il quale ora suona semplicemente così: «Il Governo del Reich ha deliberato la seguente legge, la quale è qui promulgata, ecc.». Con ciò si è modificato anche il termine dell'andata in vigore delle leggi stesse; il vecchio regolamento stabiliva che le leggi entravano in vigore, salvo disposizioni diverse, quindici giorni dopo la pubblicazione: il regolamento nuovo stabilisce che esse entrano in vigore il giorno dopo la pubblicazione stessa. Da notare è che le formule e le clausole che accennavano alla cooperazione del Reichstag come legislatore sono abolite anche in materia di Trattati con Stati esteri.

In conseguenza di questi essenziali mutamenti, sono stati anche opportunamente modificati, nel testo del regolamento ministeriale, tutti quei periodi che si riferivano alla via che la legge doveva percorrere fino alla promulgazione definitiva e cioè nel senso che ormai le leggi non sono più passate dal Governo al Reichstag, ma passano dai singoli Ministeri al Gabinetto; e così, mentre il precedente regolamento disponeva che il Presidente del Reichstag, una volta approvata la legge dal Parlamento, inviava il relativo progetto un'altra volta al Ministero competente con la deliberazione del Reichstag, ora l'istanza parlamentare essendo abolita, la promulgazione delle leggi, convenientemente preparate dai relativi uffici, avviene fra i competenti Ministeri, il Cancelliere e il Presidente del Reich, dopo di che la legge viene inviata al Giornale Ufficiale per la pubblicazione.

Delle altre disposizioni secondarie, notevole è una la quale stabilisce che le pubblicazioni e le comunicazioni alla stampa di tutti i Ministeri, le quali non oltrepassino il campo tecnico di ciascun Ministero ma rivestano un certo carattere politico o possano avere ripercussioni politiche, comprese fra esse anche le interviste dei Ministri ai giornali, debbano passare, prima di essere licenziate per la pubblicazione, attraverso l'Ufficio stampa del Governo, ora aggregato al Ministero della propaganda. Anche le pubblicazioni tecniche dei Ministeri che sono esenti da questo obbligo debbono, tuttavia, essere comunicate al Ministero della propaganda stesso in copia per semplice conoscenza.

Le «truppe d'assalto» e lo Stato
Nessuna ingerenza ma assoluta disciplina

Berlino, 31 notte.

Il luogotenente del Baden e capo del partito nazionalsocialista Wagner pubblica un manifesto in cui energicamente deplora gli atti di indisciplina e di ingerenza nelle competenze dello Stato e nell'economia da parte di membri delle Truppe d'assalto. Il Ministro degli Interni — egli dice — ha da me l'ordine di procedere, in questi casi, anche con l'applicazione della forza. L'autorità dello Stato deve essere soprattutto preservata. L'appartenenza al partito nazionalsocialista e a qualunque sua organizzazione, comprese le Truppe d'assalto, non autorizza ad arrogarsi competenze ufficiali, ma obbliga solo alla più assoluta disciplina.

Il Ministero dell'Economia ha emanato poi una circolare a tutti i Ministeri e a tutti i Governi dei Paesi, lasciando perchè sia mantenuta, d'ora in poi, una direttiva unica, la quale dovrà essere naturalmente quella centrale e non quella dei Governi stessi, nella concessione di lavori e di ordinazioni a ditte private. Fra i nuovi criteri, fra l'altro, il Ministro sconsiglia, per esempio, la pratica, a cui pare che parecchi Paesi cominciassero a uniformarsi, di escludere dalle concessioni quelle ditte che abbiano anche capitali esteri. Questa esclusione non è da conciliare, secondo le nuove istruzioni del Ministro, per vari riguardi, non escluso quello di possibili provvedimenti di rivalsa all'estero. Egualmente anche si sconsiglia la pratica di ricorrere esclusivamente a ditte locali, la quale contraddice al principio generale informatore dell'unità nazionale.

L'isola di Ruegen
congiunta alla terraferma mediante un'opera colossale

Berlino, 31 notte.

Una notevole opera nel quadro del programma di lavori al fine di combattere la disoccupazione, ha or ora deciso la provincia di Pomerania. Si tratta di un antico progetto, rimasto finora sempre sulla carta a causa di inframmettibili dissidi, di competenze burocratiche e altri intrighi, per la riunione dell'isola di Ruegen alla terraferma a mezzo di una grande diga la quale sarà larga, alla superficie, 17 metri e che porterà un binario ferroviario e una strada carreggiabile della lunghezza di chilometri due e mezzo.

L'isola di Ruegen, davanti a Stralsund nel Baltico, è per ora collegata solo a mezzo di «ferry boats» che provvedono ad avviare le comunicazioni marittime con la Svezia. L'opera richiederà tre anni e mezzo e occuperà completamente seicentomila giornate di lavoro; la prima immediata buona ripercussione sul mercato del lavoro, sarà per lo meno che Ruegen stessa sarà libera dalla disoccupazione oltrechè ne guadagnerà economicamente la mottissima come stazione balneare.

Mortale disgrazia
ad un operaio italiano in Francia

Parigi, 31 notte.

Si ha da Chatellereaut che a Montmartillon due operai italiani, Giuseppe Perisi, di 25 anni, e Giovanni Culminelli che lavoravano all'ospedale in costruzione erano saliti su una impalcatura alta cinque metri. Ad un tratto, l'impalcatura cedette: il Perisi cadde su un mucchio di pietre, ferendosi alla testa; il Culminelli riportò ferite non gravi. Il Perisi trasportato all'ospedale, cessava poco di vivere.

S. A. R. la Principessa Mafalda
in Val d'Angrogna

Angrogna, 31 notte.

S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia d'Assia ha visitato in questi giorni la storica valle di Angrogna. E' stata ricevuta a S. Lorenzo, imbandierato e pavesato di tricolori, dal Commissario prefettizio sig. Giovanni Bonjour, dal segretario amministrativo del Fascio, dalla segretaria del Fascio femminile, dal presidente dell'Associazione Combattenti, dal parroco priore di San Lorenzo e dai due ministri del culto valdese tenente Nisbet e pastore Emerito P. Chauvie, nonchè da una folla plaudente, in cui spiccavano, accanto alle toelette delle signore villeggianti, le bianche cuffiette delle donne valdesi nei caratteristici costumi locali. Il capo del Comune ha dato il benvenuto alla augusta Principessa, porgendoLe il saluto devoto della patriottica popolazione angrognese: la segretaria del Fascio femminile ha offerto, a nome delle donne fasciste, un magnifico mazzo di fiori. Tra le più entusiastiche acclamazioni Sua Altezza ha proseguito fino alla frazione Vernet, dove, dopo aver visitato la chiesa cattolica, l'augusta Signora si è fermata per la colazione. Nel pomeriggio la Principessa ha ascoltato un indirizzo di omaggio rivoltoLe da una graziosa bambina, di cui graditi un mazzolino di fiori, ed alcuni inni patriottici cantati dalla «Corale Valdese» diretta dalla insegnante signora Emma Bertalot, a cui espresse il suo vivo compiacimento. Verso le ore 15 la Principessa è ripartita in automobile per S. Anna di Valdieri.

Un congresso vitivinicolo a Siena

Roma, 31 notte.

La prima Mostra-mercato dei vini tipici d'Italia verrà inaugurata, come è noto, a Siena, la mattina di giovedì 3 agosto, alla presenza dell'on. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Il Ministro, accompagnato dalle autorità cittadine, si recherà al Passeggio della Lizza, dove avrà luogo la solenne cerimonia inaugurale. Il Ministro, le autorità e gli invitati compiranno quindi la visita alla Mostra-mercato, la quale nel mezzogiorno verrà aperta al pubblico.

Il 17 agosto, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Siena, avrà luogo poi un grande congresso nazionale vitivinicolo, promosso dalla Federazione nazionale dei tecnici agricoli, di intesa con gli enti e le istituzioni agrarie senesi. Il senatore Marconi riferirà su «I rapporti fra la produzione e il consumo, nel settore vitivinicolo»; il prof. Dalmasso su «I vitigni da diffondere e la tecnica dei nuovi impianti»; il prof. Prosperi su «I consorzi dei vini tipici e la valorizzazione della produzione vitivinicola italiana»; il prof. Fanfechi su «L'influenza della ricostituzione viticola e della scelta dei vitigni nostrani sulla gradazione alcoolica e sulla qualità del vino».

Il congresso sarà presieduto dal Sottosegretario per l'Agricoltura e per le Foreste on. Marescalchi.

Il Console generale Gautieri
vice-presidente del Tribunale speciale

Roma, 31 notte.

Con recente decreto, il console generale cons. dott. Filippo Gautieri, vecchia Camicia nera e presidente della Commissione federale di disciplina dell'Urbe, è stato nominato vicepresidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Trecento bimbi di Vienna
al Lido di Roma

Vienna, 31 notte.

Inviati dalla Segreteria dei Fasci all'estero a soggiornare per un mese al Lido di Roma in un campeggio che porterà il nome di «Campo Austria», 300 bambini viennesi, per metà appartenenti alle associazioni giovanili «cristiano-sociali» e per metà alle Heimwehren, partiranno venerdì prossimo con un treno speciale alla volta dell'Italia. L'ospitalità che le nostre autorità hanno voluto offrire ai ragazzi viennesi e che viene qui moltissimo apprezzata rientra nel quadro di un'azione generale quest'anno organizzata dal Governo austriaco per offrire specialmente ai bimbi della capitale bisognosi di ristoro la possibilità di passare qualche settimana in campagna. Quasi tutti gli altri bambini vengono ospitati dai loro connazionali che vivono nelle provincie, sicchè i 300 prescelti a passare le quattro settimane in Italia si considerano particolarmente fortunati.

La Commissione centrale
per l'Albo dei dottori agronomi

Roma, 31 notte.

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministro Guardasigilli ha provveduto alla costituzione della Commissione centrale per l'albo dei dottori agronomi e dei periti agrari, istituita presso il Ministero della Giustizia. La Commissione in parola è così composta: membri di nomina ministeriale: on. prof. Nazzareno Strampelli, presidente; on. dott. Livio Gastani di Laurenzana; gran croce prof. Alessandro Brizi; prof. dott. Francesco Paolo Bonavoglia; prof. dott. Luigi Vivarelli. Membri su designazione sindacale: on. prof. Franco Angelini; prof. comm. Antonio Caldoni; comm. dott. Gino Rotatti; dott. cav. Augusto Calzoni, per i laureati in agraria, e il comm. Pietro Fantechi, il comm. Gioacchino Dallari, il cav. uff. Giuseppe Mizzan e il cav. uff. Rolando Rosoni, per i periti agrari.

L'on. Postiglione inaugura a Napoli
la sede sociale del Dopolavoro ferroviario

Napoli, 31 notte.

Con l'intervento di S. E. Postiglione, Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Ministro conte Ciano, Dopolavoro ferroviario di Napoli ha inaugurato la sede dei gruppi sciatori «Ammiraglio Caracciolo», alla banchina di Santa Lucia.

Alla cerimonia hanno assistito l'alto commissario per la provincia di Napoli S. E. Beratono, l'ammiraglio Misatro comandante il dipartimento del Basso Tirreno, il segretario federale Schiassi, il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, gr. uff. Bastia, l'ammiraglio Di Sambuy presidente della Federazione di canottaggio.

L'on. Postiglione, seguito dalle autorità, ha passato in rivista i canottieri del Dopolavoro ferroviari, convenuti a Napoli per il quarto campionato italiano di canottaggio. Hanno parlato brevemente l'on. Felicelli presidente dei gruppi nautici e S. E. Postiglione che ha concluso, applauditissimo, inneggiando al Duce.

La cerimonia si è chiusa con rinnovate manifestazioni di devozione al Re e al Duce, al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, cantato in coro dai presenti.

Importante riunione di Mutilati
della zona stradellina

Stradella, 31 notte.

Nell'Aula Magna municipale ha avuto luogo l'assemblea di tutti i mutilati della zona Stradellina. Ha presenziato alla riunione l'on. Gorini, delegato del Comitato Centrale dell'associazione stessa. Dopo l'ampia relazione del Presidente, della sezione, cav. Primo Desimoni, l'on. Gorini ha tenuto un applauditissimo discorso improntato a schietto cameratismo.

LE CRONACHE DEL CALDO
I danni della siccità nel Cuneese

Cuneo, 31 notte.

Il caldo eccezionale di questi giorni e la prolungata siccità cominciano già a fare sentire le loro conseguenze. Da varie località è segnalata una maggiore o minore siccità che comincia a destare qualche preoccupazione. V'è da sperare che non abbia ad assumere una gravità da pregiudicare notevolmente quello che finora è stato un ottimo risultato, sotto ogni aspetto, dalle nostre campagne ed un meritato e giusto compenso alle fatiche dei nostri meravigliosi agricoltori.

Come conseguenza della siccità due tratti di ripo, una poco dopo il ponte sulla Stura, sulla provinciale Cuneo-Busca, ed una poco dopo il ponte sul Grosso, sulla provinciale Cuneo-Mondovì, per cause ignote hanno preso fuoco, minacciando di propagarsi, per l'erba e gli sterpi secchi, assai ampiamente e porre a repentaglio vicini fabbricati. Il pronto accorrere dei pompieri e l'opera sollecita da casi prestata ha valso ha circoscrivere e domare, in ambo i casi, il fuoco.

Furiosa grandinata nel Parmense

Parma, 31 notte.

Nella zona dal basso parmense, e precisamente nel Colornese, si è scatenato un violento temporale accompagnato da una furiosa grandinata. Sono stati raccolti chicchi di grandine di una grossezza eccezionale.

I bagni che costano la vita
Tre giovani inghiottiti dai gorghi

Mantova, 31 notte.

Nel pomeriggio di ieri una comitiva di giovinetti, tutti di Canole, si è recata a prendere un bagno al fiume Oglio. Dopo avere attraversato il fiume a guado in un punto dove l'acqua è bassa, i ragazzi nuotarono sull'opposta sponda presso S. Martino delle Chiaviche, poi riattraversarono il fiume a valle, dove l'acqua era più alta e pericolosa. Il primo a scendere fu Adriano Savazzi, di 11 anni, che, dopo alcune bracciate, scomparve nelle acque. I compagni ritennero in principio trattarsi d'uno scherzo, ma perdurando la immersione, due di essi coraggiosamente si lanciarono nel fiume per portare soccorso al Savazzi. Essi sono i fratelli Florindo e Matteo Tizzi, rispettivamente di 18 e di 16 anni. Purtroppo il loro gesto, oltre che inutile, poichè nessun soccorso potevano recare al compagno, fu ad essi fatale, poichè a turno vennero scomparvero alla vista dei superstiti. La salma dei tre giovani furono ripescate qualche tempo dopo da alcuni accorsi.

L'orribile disgrazia di un ragazzo
amputato dalla corrente elettrica

Verona, 31 notte.

Due operai reduci dal lavoro, a mezzogiorno, lungo la strada che da Sant'Ambrogio conduce a Domegliara, udirono improvvisamente forti grida di aiuto che provenivano dall'alto e precisamente da un'antenna elettrica posta a qualche centinaio di metri dall'abitato e che serve di sostegno ai fili ad alta tensione. I due accorsero lassù un piccolo mendicante, certo Giovanni Trioli, di nove anni, che con la testa volta verso il basso era stranamente impigliato coi piedi nei fili elettrici, ma non potevano definire chiaramente la posizione del disgraziato perchè, istantaneamente, una rossa fiammata avvolgeva il ragazzo, il quale precipitò al suolo dall'altezza di circa dieci metri.

Accorsi, i due operai con profondo stupore constatavano che il ragazzo non solo era vivo, ma perfettamente cosciente. Ben presto, però, al sovvenire della gravità delle lesioni da esso riportate, tanto che provvidero a farlo ricoverare immediatamente in un vicino casolare. Colà, tagliate le poche vesti bruciacchiate che ricoprivano il piccino, un'orribile visione si presentava agli occhi dei sanitari. I fili elettrici arroventati avevano tagliato il corpo del noverato in due parti all'altezza del bacino. Le due gambe erano amputate quasi letteralmente e appiccicate con pochi brandelli di carne. Così, mentre la metà inferiore del corpo era morta, la parte superiore viveva, tanto che il fanciullo rispondeva perfettamente alle domande e raccontava ingenuamente l'accaduto.

La corrente dei fili aveva funzionato come un caustico. Della spaventose ferite, difatti, non usciva e non era uscita nemmeno una goccia di sangue, perchè il filo rovente, pur avendo reciso arterie e vene importantissime, le aveva cauterizzate completamente. La mancata emorragia spiega così come il ragazzo fosse ancora in vita. Questa sera, però, malgrado le solerti cure, egli era agonizzante.

Signorina travolta dalla ruspa

Trieste, 31 notte.

Nonostante l'imperversare del libeccio, la signorina Carmela Budimirlevic di 44 anni volle prendere il bagno nei pressi di Val Saline: travolta dalle onde fu gettata ripetutamente contro le rocce. Rimandata al largo da nuove e più forti ondate finì col perdere i sensi e si inabissò. Un marinaio, visto il pericolo, si gettò in acqua e con grandi stenti riuscì ad afferrare la signorina per i capelli ed a trarla a terra. Ogni cura però fu vana: la signorina era morta durante il tentativo di salvataggio.

Cinque feriti in un incidente di strada

Roma, 31 notte.

Proveniente dal Lido di Roma, poco dopo l'una di stanotte, percorreva via Ostiense un'autovettura pubblica. Improvvisamente, per cause non bene precisate, il mezzo, giunto all'altezza del «Pronto Soccorso» della Croce Rossa, andava a sbattere contro il marciapiede, ribaltandosi.

Nell'incidente sono rimaste ferite le cinque persone, tutte ungheresi, che si trovavano a bordo, e cioè il signor Stefano Huszka di 40 anni, addetto all'ufficio Stampa della Legazione di Ungheria; la signora Irene Huszka, di Budapest di 30 anni; il signor Giulio Kovno di 47 anni; il signor Michele Cross, di 38 anni e il signor Felice Parker di 27 anni, addetto alla Legazione di Ungheria. Tutti i feriti sono guaribili entro i 15 giorni.

La pietosa fine di due gemelli

Padova, 31 notte.

Al nostro ospedale civile, nei giorni scorsi, erano stati ricoverati due bambini gemelli, certi Contin, di due mesi, che presentavano sintomi di avvelenamento: essi avevano ingerito del latte di mucca. I piccoli sono oggi deceduti. E' stata aperta un'inchiesta sulla loro fine.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER LA CAMPAGNA
CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 num. settim.	Qual'asi data	6 num. settim.	Qual'asi data
Giorni 15	2,50	2,80	6,70	7,00
» 30	5,00	5,60	13,40	15,60
» 45	7,30	8,40	19,90	23,40
» 60	9,50	10,80	26,30	30,20
» 75	11,80	13,90	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 90 per tasse di bollo e quietanza.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 31. — Salvo un piccolo scambio di Consolidato all'inizio, per tutta la durata della riunione nessun altro affare è stato concluso. Alla compilazione del listino qualche altra contrattazione per Fondiario e prezzi che sono risultati poco varii dalla chiusura precedente ed impostati a sostenutezza.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50 %	—	78 40	—	78 40
Id. cent.	—	78 10	—	78 10
Consolid. 5%	—	86 675	86 50	86 675
Id. cent.	—	86 50	—	86 50
B.T.N. 1934 c.	—	—	—	100 85
Id. 1940 c.	—	—	—	103 70
Id. 1941 c.	—	—	—	102 10
Torino 4% c.	—	—	—	503 50
S.Paolo 5% c.	—	—	—	498 50
Prest. 3% c.	—	—	—	308 50
R. I. 4,50 %	—	—	—	455 —
B. Italia c.	—	—	—	1506 —
B. Comm.	—	—	—	994 —
Credito Ital.	—	—	—	845 50
B. Roma	—	—	—	103 —
Consorzio M.	—	—	—	856 —
Sabaudia	—	—	—	31 —
Mediterranea	—	—	—	357 50
Meridionali	—	—	—	636 —
Cirié Lanzo	—	—	—	172 —
N. A. I.	—	—	—	65 —
Italgas	—	—	—	13 1/8
Mitta	—	—	—	79 75
K. A. I.	—	—	—	84 50
Sip	400	21 75	21 50	21 50
Terni	—	—	—	142 —
F. C. S.	—	—	—	88 —
Savigliano	—	—	—	760 —
Nebiolo	—	—	—	103 —
Tedeschi	—	—	—	68 —
Mercantile	25	149 —	—	149 —
Fiat	780	214 50	214 —	214 3/8
O. I. R.	—	—	—	144 —
Ceirano Bibliopareti	—	—	—	5 —
Ilva Laveno	50	80 50	—	80 50
Montecatini	22	250 —	—	250 —
M. Amiata	100	32 50	—	32 50
Montecatini	160	109 50	—	109 50
Dilamont	—	—	—	226 —
Acqua Petrà	—	—	—	364 50
Piorio	—	—	—	23 —
Valli Lanzo	—	—	—	20 50
Vicosa	300	164 —	163 75	164 —
Rossi	—	—	—	203 —
Cartiera Ital.	—	—	—	91 25
Cart. Burgo	150	86 —	—	86 —
Fornaci R. Piemonte	—	—	—	528 —
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 20
Svizzera	—	—	—	366 90
Londra	—	—	—	82 18
New York	—	—	—	13 75

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	95 —	P. Nerbe 4,50	452 —	
Redimib. 3%	386 —	— 5%	501 50	
— 3,50%	418 —	— Trd. 6%	503 —	
— 4,75%	487 —	— Ven. 3,75	460 —	
P. Ven. 3,50	88 45	— 5%	489 —	
— 4,50% 1915	97 55	— 6%	503 50	
— 5% 1916	100 —	Pubbl. ut. 6%	499 75	
Ferr. Ital. 3	306 50	— (s. Tel.) 6	498 —	
Nov. 5% 1934	101 —	C. Nav. 6,50	499 50	
— 1942	102 75	F. Roma 3,50	455 —	
— 1941	102 65	— 4 %	458 —	
Cegas 5 %	503 —	— 4,50%	460 —	
— 4,50%	514 50	— 5 %	484 50	
O. Pubbl. 6	497 —	— 6 %	506 —	
I. R. I.	455 —	Edil 6%	487 50	
Obb. Sarc.	116 —	M. Fasci 3,50	440 —	
P. Aust. 6,50	498 50	— 4 %	470 —	
— 6 %	500 —	— 5 %	498 75	
— Ung. 7,50	345 —	Ds. Mil. 4%	84 97	
— Cecs. 7%	440 —	Mediterr. 4%	432 25	
— Green 5%	318 —	— 5 %	501 —	
— Young 5,50	550 —	Meridion. 3%	308 75	
— Pol. 7%	483 50	Nord Mil. 4	419 —	
— Rum. 7%	500 —	— 4,50%	434 —	
— S.Paolo	5030 —	— 5,50%	501 —	
— Ung. 7%	344 75	— 6 %	503 —	
B. Lav. 4%	475 50	Adriatica 6%	476 —	
— 5,50%	491 50	Idrolit. 6%	503 —	
C.R. Bol. 3,50	433 —	Ed. 6% 1921	501 —	
— 5 %	494 50	— 1931	500 50	
— 6 %	507 50	Stud. 5%	492 75	
— Mil. 3,50%	442 75	Sel 6%	449 —	
— 4 %	460 50	Forze Idr. 6%	445 50	
— 5 %	500 —	Tresso 6%	494 —	
— 6 %	507 50	Adam 6%	475 —	
Terrom. 4%	441 —	Bonn. 6 %	457 50	
— 6,50%	494 —	Ilva 6,50%	383 —	
Cons. Acr. 6	503 —	Rinasc. 6%	469 50	
F. Siem 3,50	429 75	Soie 6 %	491 —	
— 4,50%	474 —	Ner. El. 6%	481 50	
— 5 %	496 50	Stipel 6%	474 50	
— 6 %	508 50	Unes 6 %	458 —	

GENOVA, 31. — Contenuti i titoli di Stato. Continua l'inattività di affari nel mercato azionario con qualche miglioria nelle quotazioni delle Meridionali, Rubattino, Viscosa, Terni, ecc. Nei cambi la cedenza il dollaro, il resto invariato.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 78,50; Consolidati 5 % fm. 86,60; Id. 4,50 % fm. 86,60; Obbl. Venezia 3,50 % 86,40; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,95; Id. Id. 1940, 103,70; Id. Id. 1941, 102,70; Obbl. 5 % Nav. Paolo 498; Cons. Miglior. 5 % 475; Id. 6 % 502,50; Banca d'Italia 1585; Banco di Roma 104; Banco di Sicilia 1265; Banco di Sardegna 104; Banco Roma 102; Cred. Ital. 845 40; Meridionali 640; Mediterranee 360; Rubattino 132,50; Lloyd Sabaudo 36,50; Alta Italia 63; La Polare 25; Unia 184,50; Montecatini 109; Monti Amiata 32,80; Ilva 102,50; Ansaldo 26,25; San Giorgio 166; Fiat 215; Valone Fiere, Rette, 11; Sip 22; Terni 141,50; Idroelettrica 273; Ind. Zuccheri 1015; Raffineria Ligure Lomb. 481; Distillerie Ital. 118; Molini Alta Italia 256; Ardea 157; Beni Stabili 205. — CAMBI: Parigi 74,30; Svizzera 366,80; Londra 63,18; Olanda 767; Spagna 158,75; Dricie 265; Berlino 455; Praga 56,50; Buenos Aires carta 4,05; New York 13,75.

TRIESTE, 31. — Rend. Ital. 3,50 % fm. 79,40; Consolidati 5 % fm. 86,85; Obbl. Venezia 3,50 % 86,80; Buoni Tesoro nov. 1934, 100,90; Id. Id. 1940, 103,70; Id. Id. 1941, 102,70; Adria 30; Cosulich 18,50; Libera Triestina 22; Lloyd 54; Assicur. Generali 3525. — CAMBI: Parigi 74,20; Londra 63,18; New York 13,75; Zurigo 366,80

Media dei Cambi e Borsellini. — Roma, 31. — Rendita 3,50% nette 1906, 78,325; id. II. 1902, 78,90 id. 3% lordo 84,625; Consolidato 5% 86,40; Buoni Nov. 5% 1934, 100,975; id. 1940, 103,775; id. 1941, 103,725 Venezia 3,50% 86,475. — Cambi: S. U. America 13,904; Inghilterra 63,18; Francia 74,20; Svizzera 366,80; Argentina, carta 4,05; Belgio 258; Canada 13; Cecoslovacchia 55,55; Danimarca 333; Germania 454,5; Norvegia 315; Olanda 767; Polonia 210; Spagna 158,00; Svezia 338;

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 31. — Borsa merci - Frumento, Buoni Torino: apertura: agosto 86,75, chiusura 87,50, dicembre 92; chiusura: agosto 86,50, ottobre 90, dicembre 92,25. - Base Alessandria: apertura: agosto 87, ottobre 90, dicembre 93; chiusura: agosto 87, ottobre 90, dicembre 92,50. - Granoturco: Torino: chiusura: ottobre 47.

MILANO, 31. — Borsa Merci. — Frumento: agosto 86,90, ottobre 90,30; dicembre 92,80. — Granoturco: agosto 46,75.

GENOVA, 31. — Borsa merci - Grano: apertura: agosto 87, ottobre 90,40, dicembre 92,75; chiusura: agosto 87,10, ottobre 90,30, dicembre 92,75. Granoco: apertura: ottobre 45,80, dicembre 46; chiusura equa. Avena: apertura. Grano sostenuto, granoco debole.

Alessandria, 31. — Grano da L. 85 a 86 al Q.le; meliga da 65 a 66; segale da 62 a 63; riso da 110 a 146; fagioli da 40 a 50; fave da 55 a 65; ceci da 63 a 70; crusca da 50 a 52; cruschello da 15 a 17.

Chieri, 31. — Meliga da L. 48 a 52. Riso da 95 a 100; Crusca da 50 a 52. Cruschello da 55 a 56.

Valenza, 31. — Meliga da L. 48 a 50 al Q.le; meliga da 65 a 66; segale da 60 a 63; riso da 110 a 146; fagioli da 40 a 50; fave da 55 a 65; ceci da 63 a 70; crusca da 50 a 52; cruschello da 15 a 17.

Chieri, 31. — Grano da L. 85 a 86 al Q.le; meliga da 65 a 66; segale da 60 a 63; riso da 110 a 146; fagioli da 40 a 50; fave da 55 a 65; ceci da 63 a 70; crusca da 50 a 52; cruschello da 15 a 17.

Valenza, 31. — Grano da L. 85 a 86 al Q.le; meliga da 65 a 66; segale da 60 a 63; riso da 110 a 146; fagioli da 40 a 50; fave da 55 a 65; ceci da 63 a 70; crusca da 50 a 52; cruschello da 15 a 17.

Vigevano, 31. — Grano da L. 85 a 86 al Q.le; meliga da 65 a 66; segale da 60

Rupert Brooke

Quando mi trovavo ad Atene nella primavera del 1931, un bel mattino tutti i giornali recarono una tesiata in omaggio a un illustre il cui nome, in greco, si scriveva Mprouk. Se avessi trovato questo nome solo, non l'avrei riconosciuto, ma le circostanze della cerimonia a Sciro mi fecero subito accorto: poichè in greco moderno il β suona *v*, e il suono del nostro *b* è alla bell'e meglio rappresentato con un *mp*. Questa curiosa grafia del giovane poeta inglese morto in guerra è diventata per me un'irresistibile associazione d'idee, sicchè quando quest'anno mi è capitato tra le mani un nitido volumetto stampato in francese a Genova, presso Emiliano degli Orfini, *Rupert Brooke* di Armand Guibert (« Collana della Nuova Cultura », n. 3), le mie labbra, per se stesse mosse, han sillabato: Mprouk. E l'esotica grafia ha orientato la mia mente a questa frivola riflessione: ecco un volume stampato in Italia su un poeta inglese dal nome grecizzato, scritto a Leicester e a Cambridge da un francese che ora vive a Tunisi. E un'altra associazione d'idee, altrettanto irresistibile, mi ha presentato il ricordo del *Trovatore* sentito suonare alla Torre Cinese del Giardino Inglese di Monaco di Baviera. Queste macedonie internazionali sono gustose e divertenti, direbbe l'amico Carlo Placci.

A Sciro commemorarono con danze nazionali greche il bel giovinetto che la bizzarria del caso aveva fatto morire il 23 aprile 1915, giorno di San Giorgio, patrono d'Inghilterra, a cui somigliava, e anniversario di Shakespeare, sul lido dov'era seppellito Teseo e dove Achille adolescente s'era indugiato in femminee vesti tra le figlie di Licomede; e tutta la Grecia andava orgogliosa che un angolo del suo territorio fosse divenuto Inghilterra, secondo le parole del più famoso sonetto del poeta: « Se io morissi, pensa sol questo di me, che v'è un angolo in un campo straniero, che per sempre è Inghilterra ». E a Rugby, il luogo natale, avevano scolpito quel sonetto nel marmo, sotto il medaglione commemorativo dove, dice il Guibert, *les traits délicats font penser à un éphèbe spartiate plein de sang tandis que la finesse des attaches, la douceur de l'expression et le vaporeux de la chevelure assimilent ce visage à celui d'un esthète athénien.*

Così la guerra, o meglio un'insolazione (che il Brooke morì d'un'insolazione presa a Porto Said — come vedete, la sfilata degli esotismi continua...) fissò per sempre in un profilo stilizzato di giovinezza bella ed eroica, di speranza troncata sul fiore, questa singolare figura di poeta. Che fosse nato per questo destino molti han voluto concludere rintracciando il presentimento della morte fin dai suoi primi versi, e scoprendo una perfezione di simbolo nella breve carriera. E anche il Guibert non avrebbe scritto questo suo caldo saggio giovanile sul poeta, se non per questo, che *il est, dans la destinée d'un être comblé des dons de la perfection physique et de ceux de l'esprit, à qui les dieux ont épargné la disgrâce de vieillir, un élément de tragique à demi-mystérieux qui commande une irrépressible sympathie.* E' un altro omaggio alla stele marmorea del quasi mitico Mprouk.

Ma il Guibert non è cieco al valore dell'esigua opera poetica rimasta, e sceglie come ottime proprio quelle composizioni che rivelano una figura che non coincide con quella del poeta-soldato. Quest'altro Brooke si divincola nelle marmoree spire dell'immortale Mprouk, e sembra dire presso a poco così: « Voi mi avete calato in questa sagoma di pietra commemorativa, ma io soffoco. Quei miei sonetti di guerra non sono che un episodio minuscolo nella vita lunga che mi è stata rubata. E J. C. Squire e compagni mi han presentato come un « poeta giorgiano » perfetto, tutto impulsi primitivi, amore d'aperta campagna, sano ragazzo sportivo; e per aver scritto in un caffè di Berlino una sciocca poesia fanciullesca su Grantchester, i maestri di scuola dai pantaloni di flanella, a cui il *bat* del *cricket* tien luogo di cervello, e i Cambridge *blues* che nella scatola cranica recano un remo e nient'altro, mi recitano a memoria, estasiandosi su quel finale sbarazzino: *And is there honey still for tea?* Ma io non ero questo, se mi avessero lasciato il tempo di dirlo. Io adoravo gli Elisabettiani dalla lingua sciolta e sacrilega, adoravo il cerebrale John Donne, il poeta metafisico, e Andrew Marvell, quel Donne in sordina; e se una mano brutale e distratta non mi avesse chiuso la bocca, non come un bamboleggiante poeta giorgiano ora mi ricordereste, e neanche come l'autore di lapidari sonetti di circostanza, ma come un metafisico moderno, assai più vicino a T. S. Eliot che a J. C. Squire. Oh, perchè, gentile signora Cornford, mi avete fissato in queste sembianze oleografiche: « Un giovine Apollo dalla chioma d'oro, che indugia sognante sul limite del conflitto, magnificamente impreparato per la lunga esiguità della vita »? Io darei i marmi bianchi sotto gli ulivi, nell'isola di Teseo e di Achille, e quell'altro marmo bianco di Rugby, col suo squisito medaglione, per una fronte solcata di rughe, e gli occhi spenti e i capelli grigi e la bocca sformata, ma sformata dopo aver detto altre parole, quelle che volevo dire, e gli occhi spenti dopo aver visto fino in fondo, fino all'amaro fondo, quello che avevano cominciato a vedere. Retorica della giovinezza d'Achille, che mi hai dato in preda alle zitelle vegetariane, ai maestri di scuola, ai giovani parroci atletici dal colletto a collare di cane, a tutte le abominazioni dell'isola nativa! ».

Tali cose faceva dire a Rupert Brooke mentre rileggevo, insieme con le spigliate e leggere pagine del simpatico Guibert, poesie come *The Fish, Heaven* e *Dining-room Tea*. Quest'ultima rivela uno spirito affine a quello di Virginia Woolf, e fissa l'immortalità del momento attorno alla tavola del tè in un modo attonito che certe pagine di *To the Lighthouse* e di *The Waves* han poi autorizzato a chiamare woolfiano. *The Fish* è in tutte le antologie, ed esprime, come meglio non è mai stato fatto prima, il senso della vita del pesce, quella vita che, osservandola negli acquari, ci sorprende come assolutamente misteriosa, meravigliosa ed estranea. Meno estranea, direi, ad un inglese che a noi; poichè se è piaciuto ad alcuno paragonare gli Angli ad angeli, a me vien più naturale il paragonarli a pesci. Nessuna creatura è più simile a un pesce di un inglese di razzo. Pel mutismo, per l'elegante indolenza dei movimenti, per lo stupore dipinto sul volto, più d'un giovane aristocratico inglese provoca irresistibile l'immagine d'un grosso pesce aureo ed argenteo. Sarà effetto dell'umidità del clima, che in Inghilterra fa che talora ci si senta realmente in fondo ad un oceanario? « In un fresco concavo mondo posa, e abbrividisce di cupe estasi... ». Ma la poesia è intraducibile. E, per coloro che volessero vedervi solo un pezzo di brava descrizione naturalistica, si ricordi quel che ne scriveva il poeta: « Ho speso due mesi intorno a una poesia che descrive ciò che sente un pesce, nel metro dell'*Allegro* di Milton. Doveva essere una lirica, ma ne è venuta una composizione di 76 versi con un intento morale. E' del tutto inintelligibile ». Il poeta esagera, ma lo stesso compiacimento nella pretesa inintelligibilità rivela quale fosse il suo gusto. *The Fish* è una poesia metafisica. Più traducibile l'altra poesia sui pesci, *Heaven*, che potrebbe far pensare a un grottesco metafisico quale avrebbero amato il Donne e il Marvell, se non fosse ancor più vicina a Heinè di *Atta Troll* (Capo VIII, traduzione di G. Chiarini):

Maestoso sotto l'empio
Castellato padiglione
Siede un orso colossale
Sopra un aureo seggiolone.
Nessun macchia è, come nevi,
Bianco e lucido è il suo pelo...

Cielo: « Sazi di mosche, nella « profondità del giugno, mentre fan « la loro acquatile siesta, i pesci me- « ditano profonda saggezza, cupa e « serena, ogni segreta pesciosa spe- « ranza o paura. Hanno lor Corsi « d'acqua e Laghetti, dicono i pesci, « ma v'è altro al Di Là? Questa vita « non può esser Tutto, giurano; co- « me sarebbe sgradevole se così fos- « se! Non si può dubitare che in « qualche modo dall'Acqua e dal « Fango non venga il Bene; e, di « certo, gli occhi più debbono ve- « dere un Proposito nella Liquidità. « Oscuramente sappiamo, gridiamo « in Fede, che il futuro non è tutto « Arido. Il fango ritornerà in fan- « go! La Morte è vicina a succhiar- « ci nei suoi mulinelli... Non è qui « il Fin destinato, non qui! Ma, in « qualche luogo, oltre lo Spazio e il « Tempo, è acqua più umida, limo « più limoso! Colà (essi confidano), « colà nuota Uno che nuotava prima « che cominciassero i fiumi, immen- « so, di forma e mente di pesce, « squammoso, onnipotente e beni- « gno; e sotto quella Onnipotente « Pinna può entrare il più minusco- « lo pesce. Oh! nell'Eterno Fiume le « mosche non celano un uno, dico- « no i pesci, ma alghe più che mon- « dane son là, e fango celestialmente « bello; grossi bruchi si muovon « dattorno, e si trovano paradisia- « che larve, immarcescibili farfalle, « moscerini immortali, e il verme « che non muore mai. E in quel Cie- « lo del loro desiderio essi si sarà « più terra, affermano i pesci ».

MARIO PRAZ.

Scoperte nella terra di Moab

Gerusalemme, 31 notte.

(*M.*). Gli archeologi di Terrasanta annettono un'importanza straordinaria alle recenti scoperte fatte da una Missione scientifica americana nella terra di Moab, in Transgiordania.

Esse servirebbero, infatti, a confermare la versione della Bibbia intorno a questa regione al di là del Giordano, smentendo, così, in pieno le negazioni di certi dotti dalle tendenze razionalistiche che avevano creduto di poter relegare fra le leggende certe narrazioni degli scrittori ispirati da Dio.

Tra gli oggetti venuti alla luce durante le ultime campagne di scavi, si trovano anche delle statue di divinità moabite: due di esse rappresentano rispettivamente un dio colla barba e uno a cavallo, mentre una terza raffigura una dea nuda.

Ora nella Sacra Scrittura è detto che gli israeliti, i quali per vari secoli ebbero nei moabiti i loro più acerrimi nemici, riguardavano i loro idoli con un senso di profonda avversione.

Si è parimenti scoperta una strada commerciale dell'età del bronzo, sui cui lati si rincorrevano anticamente delle città fortificate, che i competenti fanno risalire a 2000 anni circa prima di Cristo. I risultati di queste ricerche archeologiche in Transgiordania provano che gli Ebrei, dopo il loro esodo dall'Egitto, hanno realmente abitato il paese di Moab, benchè il fatto fosse ancora messo in dubbio da vari storici.

Finora non si conosceva quasi nulla della civiltà dei Moabiti. Adesso risulta che questo popolo conosceva già l'arte della costruzione, almeno quanto gli israeliti.

Calepino

Atharva-Veda — Significa « scienza degli atharvan ». E Atharvan era il nome di colui che per primo produsse il fuoco, mitico ascendente, anzi si legge nel *Rig-Veda*. Orbene, mentre il *Rig-Veda* rispecchia la religione vedica nei suoi sentimenti più nobili e puri, l'*Atharva-Veda* ce ne tramanda l'aspetto più basso. Il *Rig-Veda* è popolato di idilli luminosi, che compiono magnanime gesta a favore dei mortali; l'*Atharva-Veda*, ossessionato da demoni e folletti, raccoglie formule e pratiche atte a scongiurare la sorte, ad allontanare il bene — e sui nemici il male — mediante operazioni misteriose e indipendenti dalla volontà o dall'intervento degli dei. Onde si può dire che magia e superstizione costituiscano il fondo dell'*Atharva-Veda*. Nella bella collezione di *Testi e documenti per la Storia delle Religioni*, divulgati a cura di Raffaele Pettazzoni (*Nicola Zanichelli Ed.*) Valentino Papesso pubblica ora gli *Inni dell'Atharva-Veda*, traducendo, e anche riducendo, per dovuta economia di spazio, gli inni troppo lunghi, tralasciandone altri per l'eccessiva loro oscurità. Dell'*Atharva-Veda* il Papesso, nella dotta introduzione, scrive « che non ci si può aspettare di trovar molto spesso nei suoi versi qualità di vera poesia ». Egli riconosce tuttavia alcuni caratteri poeticamente felici della raccolta, e cita, ad esempio, l'inno 18° del libro IV, bellissima esaltazione di Varuna. Per conto nostro abbiamo notato un tono tra famigliare e mitico, tra confidenziale e magico, suscitatore di strane atmosfere. E come gentili e argute: come questo scongiuro contro la gelosia, che ha un andamento di greco epigramma: « Il primo stimolo della gelosia e quello che segue il primo, il fuoco, il bruciore del cuore, noi lo soffiamo via da te... Quello svolazzante spiritello che ha preso stanza agli tuoi occhi, la tua gelosia, noi di qua, come vapore da un mare ». Ed ecco un accento appassionato e ardente, « biblico », detto dalla sposa allo sposo: « Gli occhi di noi due sono splendidi come il miele, il nostro volto è lucente come l'unguento. Mettimi nel tuo cuore. La mente di noi due sia unita ». Oppure, per non citare altro, queste strofe « per far addormentare i famigliari della donna amata », che ci ricordano, a tratti, l'erotica tenerezza, maliziosa e bruciante, di certe liriche del Goethe: « Dorma la madre, dorma il padre, dorma il cane, dorma il capo della casa, dormano i suoi congiunti, dorma questa gente all'intorno. — O sonno, per l'incanto del sonno fa dormire tutta la gente. Finchè si alzi il sole fa dormire gli altri; che io vegli fino alla aurora, come Indra Hicso e inochumes ».

* *Viaggio in Italia.* — E' quello del conte di Chambord nel 1839-1840. Tra le molte narrazioni e descrizioni di illustri amministratori del nostro paese che vollero fermare, nero su bianco, le gioie e le tappe delle loro scoperte turistiche, questo racconto può avere un suo particolare interesse. Il Duca di Bordeaux, conte di Chambord, ha annotato con minuziosa precisione, nel suo giornale, le impressioni, gli aneddoti e le peripezie della fuga da Gorizia, ove il Metternich, che detestava i Borboni, lo teneva sotto stretta sorveglianza (e la storia di questa fuga è di per sè bizzarra e pittoresca) e il suo vagabondaggio poi per la penisola. Il manoscritto viene ora pubblicato dal Principe Sisto di Borbone (*Les Editions de France*) con introduzione e note. La figura del regale viaggiatore, il carattere curioso dello sfondo storico, le aristocratiche eleganze di quel legittimismo, così nostalgico, così romantico, l'ambiente romano, la bellezza mitica e barocca, mondana e cattolica, della città dei Papi, dove il principe assiste alle cerimonie di San Pietro, rapito, entusiasmato, tutto ciò conferisce alle memorie del conte di Chambord un rilievo degno di sfumature. L'incontro della secolare grandezza del Papato con la poetica tradizione monarchica francese si traduce in episodi che, se non hanno importanza storica, e si riducono a qualche intrigo diplomatico, sono tuttavia pieni di sapore, e anche di profumo. Paesaggi di lauri e di magnanime rovine; un diffuso spirito appassionato e avventuroso, qualcosa tra Chateaubriand e la *Chartreuse de Parme* (la figurina di Stendhal non è assente) conferiscono alle pagine caratteristica grazia. Vi si respira l'aura di quell'epoca e di quella società, un po' scettica, un po' mistica, già agli inizi del turismo mondano, e ancora aristocratica, sognante e cavalleresca.

* *Il Maggio delle Fate.* — E' il titolo graziosissimo che Ferdinando Neri ha dato ad una sua raccolta di studi sulla letteratura francese. Il libro ha avuto a suo tempo giusta fortuna ed ora se n'è curata una ristampa (*Chiantore, Ed.*). In quanto al « Maggio delle Fate », così il Neri chiama, con derivazione dai « maggi » toscani, il celebre *Jeu de la Feuillée* di Adam Le Bossu, breve gioco scenico del XIII secolo, pel quale, dal critici, a'è, di lontano, accennato ad Aristofane e Shakespeare, e che certo ha una sua malizia e verdezza poetica, frizzante dolce e fantastica. Il Neri coglie questi caratteri di morbida e spiritosa vivacità psicologica dei poeti di Francia con molta finezza; e ha scritto pagine ghiotte, ove il gusto è delicato lievito all'erudizione, su « Lucrezio e la poesia di Ronsard », con un felice accenno al momento diciottesco dell'elle lano francese (Rabelais, Ronsard, Du Bellay, De Baif, e i vari *Bacchanales, Chant de folie à Bacchus, Dithyrambes*), su Molière, Gérard de Nerval e altri. Un prezioso libretto.

* *Noi e gli altri.* — L'interessamento degli ambienti intellettuali bulgari si volge alla cultura italiana con ognor più viva e pronta sensibilità. Cicli di conferenze che trattano di argomenti a noi cari, dall'Ariosto al Pascoli, da Anita Garibaldi a Delacroix alla Dese, sono organizzati nelle città bulgare con felice successo; opere varie, come il *Principe*, o *La letteratura italiana del XIX secolo* del Mazzoni, o lo *Spartaco* del Giovagnoli vi sono tradotte; riviste e giornali parlano assiduamente di cose nostre, e, infine, un'associazione di scrittori vi si è costituita per rendere più intensi i rapporti intellettuali dei due popoli.

* *Tutto Shakespeare.* — Col *Pericle, Principe di Tiro* Diego Angeli ha compiuto l'opera sua di traduttore del teatro di Shakespeare (*Treves-Treccani-Tumminelli, Ed.*). Egli ha già pronta la traduzione degli apocrifi shakespeariani, che verranno pubblicati in seguito. Insigne e attentissima fatica che onora l'uomo e la nostra cultura.

alla

Il 250° anniversario

di una guerra che non fu combattuta

ROMA, luglio.

Ricorre in questo mese il duecentocinquantesimo anniversario della fantasiosa spedizione di Meo Patacca per liberare Vienna dall'assedio dei Turchi nel [illegible]. Padre dell'eroe popolano e di tutte le sue stizzarrie, è Giuseppe Berneri Romano « Accademico Infecondo », che nel 1695 [illegible] il suo poema, dedicandolo all'illustrissimo ed eccellentissimo signor Don Clemente Domenico Rospigliosi, pronipote felicissimo del defunto Papa Clemente IX, a che secondo il costume dire del poeta doveva far le voci della musa:

Ma già che non ho musa che m'assista
e ella ben mi difenda all'occorrenza
da gente che si fa la dottoriata,
che si grulla d'ogni maldicenza;
io, che sta mia disgrazia ho già prevista,
d'un Clemente ricorro alla clemenza...

Scendono fluidi questi versi barocchi, e sembrano nati in qualche villa romana, tra il cantare un po' complicato e macchinoso delle fontane dove l'acqua è costretta a disegnare le cose più strane, a prendere voce flautata d'organo [illegible] come una batteria di mortai! C'è tutta la grazia un po' pesante dei complimenti immaginosi, e tutto il poema è del resto impostato su questo tono scenografico, con i personaggi che si mettono in posa prima di parlare e d'agire, e che perfino nel battersi alla fionda o alla « sarraca » prendono atteggiamenti statuari, avvolgono con ampi gesti i mantelli sulle braccia, e sostano le fionde in coniffatta maniera che sembra di vederli proiettati cinematograficamente col rallentatore. Ecco infatti Meo Patacca che tira di fionda:

...due pieri tonanti rivoltato la costa
con trovà modo de spiccà sta testa:
fa prima una sbrenciata e poi s'imposta;
mette la mira dritta dritta, e in questa
non falla mai se nol facesse a posta:
ma perchè fa da vero, a le non sballa,
giusto fa dove ha tirato il seleno sraglia.

Il poema, in lingua romanesca del Seicento, e che nell'edizione originale del 1695 è corredato di note per le parole più scorbutiche del dialetto, fu trovato divertentissimo dal Revisore ecclesiastico, Francesco Maria Cianpione, che ne permise la stampa. L'autore accennava in una specie di prefazione alle insistenze di alcuni colleghi dell'Accademia degli Infecondi perchè ponesse mano al poema, a rivolgendosi al lettore garbatamente preveniva le critiche dicendo che l'opera era stata composta in fretta. Ad ogni modo: « se poi l'aggrada contro ma esercitaria (la maldicenza o critica) per secondar il tuo genio, placiati almeno sospenderne l'esecuzione fino che legger mi fai qualche tuo giocoso poema, a fin che possa io da te apprendere il vero modo di comporre in questo genere, che resterò assai tenuto alla tua gentilezza, e vivi felice ». Con tali avvertimenti il lettore era impegnato ed il Berneri salvo.

La gesta di Meo Patacca è naturalmente fantastica, ed il poema trae argomento dalle grandi feste che la plebe romana organizzò quando si seppe della liberazione di Vienna già assediata dai Turchi. Su queste feste il Berneri ricavò la trama eroicomica dell'esercito formato da Meo con la maggior parte dei suoi compagni « sgherri romaneschi », che armati di schioppi — anzi di « cacafochi » dice il poeta — e di sarache, dovevano accingersi all'impresa di far [illegible] agli eserciti imperiali ed al Principe Eugenio per la cacciata dei Turchi dall'Austria. La squadra di sgherri si forma, mentre l'intreccio si arricchisce degli amori di Meo con Nuccia, della sua rivalità per braveria con Marco Pepe, delle disavventure di Calfurnia, indovina ed intrigante ai danni di Meo. Ed il canto sesto ci mostra infine l'esercito in parata a Campo Vaccino, l'esercito « fuoco comandato da Meo alla presenza della nobiltà romana, che alla fine domanda a Meo quando abbia deciso di mettersi in marcia. Ahimè: l'esercito liberatore di Vienna non si può muovere di Campo Vaccino per mancanza di mezzi: « ma chi imbarcà si vuò senna biscotto? ». L'argomento è di quelli che non ammettono repliche, ed ecco la nobiltà romana promettere denari a Meo, e — come che va certo fuga al fantastico su cui è basato il poema — mantenere le promesse dando con a profusione. Ed ecco che appena fatto di riscuotere i denari, tutto va a monte per

...l'arrivo improviso d'un corriere,
che s'era una gran nova, e che rischiara
ni l'aspettava manco pe' pensiero
che non colo fu Vienna liberata,
ma dato er pisto alla turchesca armata.

Per consolarsi si iniziano allora le feste, con tornei e giostre e fuochi d'artificio, e finti assalti a castelli, al termine delle quali, e dopo avere assalito e preso un castello che raffigura Budapest, Meo Patacca si sposa in una Nuccia e tutto finisce in gloria e felicità.

Con tutto che il poema scritto in buon romanesco sia pieno di spirito e sia in certi punti una vivace descrizione di Roma, il « più bravo tra gli sgherri romaneschi » che progettò di liberare Vienna, sarebbe forse rimasto per sempre nell'oblio, se il più popolare tra gli inciatori romani: Bartolomeo Pinelli, non fosse stato tratto ad illustrare i versi del Berneri. Vivace descrizione di Roma il poemetto romanesco, le stampe pinelliane furono addirittura un inno alla Roma settecentesca che stava per scomparire. « Er pittor de Trastevere » com'era comunemente chiamato l'incisore, mise in quest'opera tutto il suo entusiasmo di disegnatore giovane ed inamorato della sua città; non è soltanto il suo capolavoro, ma l'opera in cui l'autore stesso s'è ritratto, immedesimandosi nella figura di Meo — ed « er sor Meo » era chiamato egli stesso — in questo tipo di generoso popolano che sfida col ferro in mano chi dice male di Roma e sente il dovere di radunare un'armata per liberare Vienna dall'assedio.

Tutta leggenda? Sì e no, perchè se la gesta di Meo è fantastica è dovuta alla feconda immaginazione dell'accademico infecondo, il carattere dei personaggi ed in specie del protagonista è quanto di più reale si possa immaginare: è la vera immagine del popolano di Trastevere, impetuoso e generoso, pronto a battersi per la causa giusta, senza misurare la propria forza con quella dell'avversario.

E. P.

LIBRI RICEVUTI

LEONIDA REPACI: « Con la riarma dell'Alessandro » - Ceschina, Ed.; L. 12.
CORRADO D'ERNICO: « Un amore per sgal ora » - Ceschina, Ed.; L. 6.
GIULIO MARCHETTI FERRANTE: « Il fanciullo del Tempio e i falsi Delfini » - Ceschina, Ed.; L. 20.
LEO POLLINI: « La Madonna delle nevi » - Ceschina, Ed.; L. 10.
TODDI: « La felicità col manico » - Ceschina, Ed.; L. 6.
RAUL RADICE: « Vita comica di Corinna » - Ceschina, Ed.; L. 12.
RANIERI e TORNABUONI: « Il gioco del calcio » - Ceschina, Ed.; L. 10.

"MALEDETTA... LA FORTUNA!,,

La misteriosa pineta della Riviera

(DAL NOSTRO INVIATO)

DALLA RIVIERA, luglio.

Abbiamo piantato le tende in una pineta poco lontana dal mare, abbastanza lontana dall'abitato per non essere bersagliati dalla curiosità della popolazione e dei bagnanti.

Tutte le mattine il cuoco discende in bicicletta fino al paese, del quale non vi rivelo il nome, a fare le provviste.

E' incredibile come quest'anno la vita costi poco. Non v'è una delle troupe che si intenda di prezzi, eppure tutti dicono che la frutta non è mai stata, in riviera, così bella e così a buon mercato, che la carne, tutta prima qualità, è quasi regalata e che i pesci ce li danno addirittura per niente.

L'aragosta della prima donna

La prima donna (vi dirò poi chi è) è ghiottissima di aragoste e si toglie il gusto di mangiarne a sazietà senza perciò pesare sul comune bilancio domestico.

La notte, dal nostro accampamento, vediamo le lampare napolitane stringere d'assedio, con i loro fari abbaglianti, lo sperone roccioso di Capo Mele e all'alba, discendendo sulla spiaggia, andiamo ad incontrare i pescatori notturni. La grande lampada ad acetilene, aggiustata sulla prua è ormai spenta; per lunghe e lunghe ore il suo occhio luminoso è rimasto piantato nell'acqua, come una spada scintillante, e i pesci, i poveri pesci abbacinati, sono saltati a migliaia, nella rete. Le barche napolitane, al mattino, ne sono colme fino agli orli e i pescatori, affranti dalla fatica dormono con i piedi ficcati nel mucchio d'argento. La loro povera ricchezza fino alle ginocchia.

L'ultimo pescatore che mette i piedi nelle agili e fresche onde del mattino è un solitario, un vecchio Alassino che lo chiamano Pitamu. Egli se ne va per il mare notturno tutto solo, con un bimbetto ai remi, mentre lui sta in agguato, dietro la lampada, ritto sulla prua e con la fiocina in mano. Pitamu non sprece un colpo, è avaro di una fiocinata come un cacciatore di mestiere è avaro di una cartuccia. Quando l'asta, armata in punta di cinque denti d'acciaio, buca la superficie dell'acqua e cala rapidissima sul pesce guizzante, è ben difficile che rimigge senza la preda.

Il vecchio alassino è specializzato nella caccia dei polipi. Dicono che conosca tutte le tane che essi hanno da queste parti, da Laigueglia alla punta della Madonnina, e poi dietro ancora la punta, fino alla villa della « rassa » a traverso dell'isola Gallinaria. Sembra che il furbone matricolato abbia calato intorno all'isola delle bottiglie vuote dentro le quali scivolano i piccoli polipi scambiandole per tane naturali. Allungando i loro tentacoli fuori del collo della bottiglia i polipi pescano, mangiano e cresceno al riparo dalle insidie delle murene. Perchè il cielo dell'eterna tragedia della vita subacquea fra un pesce, un mollusco e un crostaceo è questo: la morena mangia le gambe del polipo, il polipo succhia l'aragosta e l'aragosta mangia la morena.

Quando il polipo entrato incautamente nella bottiglia di Pitamu è diventato tanto grande da sentire il suo vestito di vetro troppo stretto, la barca del pescatore lo cerca col suo occhio di fuoco, lo ritrova e lo sulpa. Così l'uomo mangia il polipo che ha succhiato l'aragosta nutrita di sucrene. Insomma, l'uomo si mangia tutto, quando interviene, con la sua astuta esperienza, nelle atroci guerra sottomarine. A sentire questi racconti la prima donna della troupe (della quale vi dirò il nome) per poco non li sveniva. Poi, ha ricominciato a mangiar pesci con raddoppiata voracità pensando che tanto qualcuno deve pure mangiarli. Meglio io di un altro.

Io e « Biolè »

La nostra diva ha la filosofia semplice ed egoistica di tutte le dive. Se non fosse così adesso non occuperebbe il posto che occupa nella nostra troupe. Essa è la protagonista di un film che stiamo girando in riviera alla « macchia », cioè di nascosto, per una grande Casa cinematografica.

Non aspettiamo che il « regista » per cominciare. Il soggettista sono io, l'incaricato è il disegnatore de La Stampa, *il giovane e geniale pittore Bioletto, anzi, Biole, come lo chiamiamo per brevità. Degli altri personaggi parlerò in seguito. Sono tutti attori di primissimo ordine ma che per adesso se ne stanno al-*

Un signore adocchia il rastrello del « croupier ».

l'ombra, per paura di un colpo di sole.

Anzi, il primo attore è già cotto. Non cotto in senso metaforico della prima attrice, ma cotto proprio sul serio per avere esposto la sua nivea nudità, e per lunghe ore, al sole cocente. Adesso dobbiamo ungerlo tutte le sere di Solirio, una pomata di mia invenzione a base di miele. E' diventato l'idolo delle mosche.

Inventerà qualche altra diavoleria per farlo diventare l'idolo delle folle. Per bello è bello, ma gli manca quel non so che, per il quale dubitiamo seriamente che riesca a «bucare». Bucare, in gergo, vuol dire riuscire.

Me lo diceva ieri sera Falconi, sulla terrazza del Casino di San Remo. Hai vista la terrazza del Casino di San Remo? Una delizia.

Ebbene, Falconi, guardando il nostro primo attore che si stava grattando la schiena col rastrello fattosi imprestare da un « croupier », mi diceva appunto che « quello non bucherà ».

— *Ne sei sicuro, rubacuori?*

— *Sicurissimo. Io sì, che ho bucato...*

— *Eh, lo so...*

— *Non sai niente. Io ho bucato oggi, nella corsa ciclistica del giro di San Remo, organizzata da Serretta, dotata di un premio di diecimila lire gentilmente offerto dal signor Chiarelli. Ho bucato a un metro dall'arrivo e non avevo il gonfleur...*

Per un pelo delle sue sopraciglie Falconi, l'eternamente giovane e bell'Armando ha perduto il vistoso premio di Chiarelli che gli è stato soffiato, per una gomma, dalla leggiadra signorina Monteregi.

A Falconi, la signora De Santis perchè mi preparasse alcuni « interni » per le scene centrali del film, il quale si svolgerà su tutta la riviera, da ponente a levante.

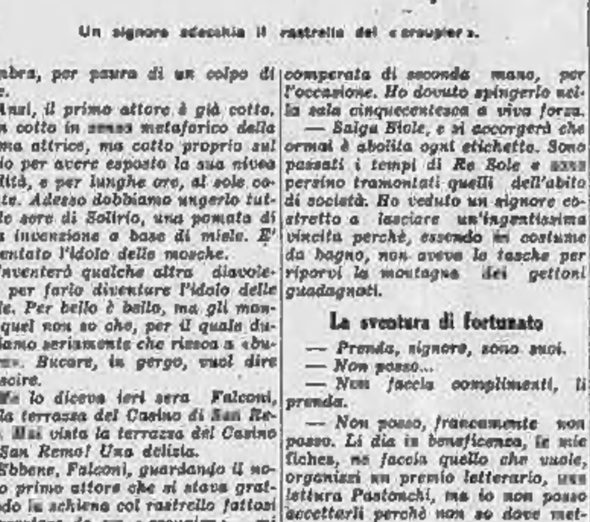
Eccovi intanto due dei suoi disegni. Prossimamente glorificheremo il lavoro umano e cioè la creazione di una spiaggia artificiale a San Remo, l'abolizione della ferrovia, che interrompe l'incantesimo della riviera, la costruzione di un nuovo Casinò, l'istituzione di alcuni premi letterari compreso quello che verrà assegnato alla più bella cartolina illustrata che dalla riviera verrà inviata dagli ospiti agli amici lontani e nella quale con il minimo delle parole dovrà essere descritto « stile novecento » il paradiso balneare della Liguria.

Tutte queste si intrecceranno alla trama del film « Maledetta la fortuna » e per il quale, se seguiterà a spellarsi il primo attore, dovrò cercare un altro protagonista.

C'è qualcuno dei lettori de La Stampa, *ma che sia molto bello, che vuole inviarmi la sua fotografia, le sue generalità, le sue pretese? Siamo qui per spendere.*

Risponderò a volta di corriere inviando preciso indirizzo. Per ora siamo nascosti nella pineta, lontani dalla morbosa curiosità del pubblico.

ERNESTO QUADRONE.



Quello che in questa stagione si lascia in guardaroba.

Il « Premio letterario » di Viareggio

I risultati della prima eliminazione ed i preparativi per i minori concorsi

Viareggio, 31 notte.

Ad una settimana di distanza dal grande avvenimento letterario che ha fatto di Viareggio una specie di Parnaso italiano, il fervore aumenta di ora in ora e la curiosità è in tutti acuita per sapere a chi toccherà la palma della vittoria nel gran premio letterario di Viareggio, che ha per posta la somma di 20 mila lire. La laboriosa seduta che la giuria ha tenuto ieri sera, durata dalle ore 16 alle ore 20, sta a dimostrare come la scelta del vincitore del premio non sia semplice, nel lotto imponente ed eletto dei concorrenti. La prima eliminazione ha dato 43 probabili che disputeranno le semifinali. In settimana avrà luogo un'ulteriore selezione che indicherà i nomi dei finalisti. Come si vede, la gara è ancora aperta e palpitante. I diversi giurati presenti a Viareggio devono in questi giorni rivedere tutti i libri dei 43 prescelti, per fissare quel ristretto numero di opere che avranno l'onore della disputa finale.

Intanto si sta approntando il grandioso programma della festa del 6 agosto, che vedrà il suo svolgimento nel parco dell'albergo e durante la quale sarà premiato il vincitore del premio. Inoltre, è in preparazione un brillante numero unico, che ha raccolto la collaborazione dei più bei nomi dell'intellettualità italiana. Il numero unico sarà distribuito gratuitamente a tutti i possessori dei biglietti della festa. Insieme all'organizzazione del premio letterario l'on. Lando Ferretti non ha trascurato quella del premio cinematografico Viareggio, che avrà quest'anno la sua solenne consacrazione.

In quell'occasione verranno proclamati i vincitori di due bei films, uno italiano ed uno straniero, proiettati su schermi italiani nel periodo dal 1° giugno 1932 al 31 maggio 1933. Pertanto si sta apprestando una breve serie di spettacoli cinematografici all'aperto che consisteranno nella presentazione di alcune tra le più significative scene di pellicole premiate, oltre alla visione di pellicole inedite di altissimo valore, che le Case cinematografiche italiane e straniere mettono a disposizione del Comitato del premio. Le visioni avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 agosto, durante la Fiera del libro. Si attende, per questa circostanza, la venuta tra noi del Segretario del Partito, S. E. Starace.

Insieme al premio letterario Viareggio è stato istituito anche un premio filodrammatico « Grand Hôtel Royal ». Il concorso è libero a chiunque abbia la cittadinanza italiana. Il termine utile per la presentazione del lavoro è stato fissato al 1° febbraio 1934 e l'ammontare del premio è di lire 2500 da assegnare alla migliore commedia inedita per bambini adatta per piccolo teatro. La Giuria di questo premio è composta dal gr. uff. Franco Liberati, da Dina Galli, dal gr. uff. avv. Gaetano Montanti, dal comm. Leopoldo Progoli.

Mostra d'arte a Trento

Trento, 31 notte.

Il Sindacato fascista delle Belle Arti ha organizzando la terza Mostra d'arte della Venezia Tridentina che avrà luogo nella nostra città dal 31 agosto al 2 ottobre prossimi e comprenderà opere originali di pittura, scultura, bianco e nero e progetti architettonici d'ispirazione moderna. La Mostra si presannuncia interessante per la larga partecipazione di tutti gli artisti della regione tridentina.

VERCELLI-BIELLA IN QUARANTOTTO MINUTI

Il viaggio inaugurale della «Littorina»

Vercelli, 31 notte.

Salvo il tratto della linea Torino-Milano, che attraversa la nostra provincia, Vercelli non può contare per il collegamento col territorio provinciale che sulla linea ferroviaria Alessandria-Vercelli, la quale tocca, a una certa distanza, quattro comuni vercellesi, e su due linee tranviarie, la Vercelli-Trino e la Vercelli-Casale, che servono rispettivamente quattro comuni vercellesi. Tutte le altre linee ferroviarie sembrano fatte apposta per allontanare le correnti che necessariamente dovrebbero gravitare sul capoluogo, onde i contatti tra Vercelli e il suo territorio sono quanto mai difficoltosi.

Realizzazione fascista

Costruire nuovi tronchi ferroviari, anche se indispensabili, è pressochè impossibile attualmente, mentre ogni ulteriore attesa recluderebbe danni irreparabili. Il problema delle comunicazioni è risto perciò in questi ultimi tempi intensamente studiato dal Partito, sorretto dal fermo proposito di risolverlo. Il Segretario federale, comm. Piero Gazzotti, fin dai primi giorni della sua nomina a Segretario federale della provincia, se ne è reso conto e l'ha posto in primo piano, studiandosi, nell'impossibilità di creare nuove linee, di servirsi dei mezzi moderni offerti dalla scienza per ridurre le distanze con mezzi più celeri di comunicazione.

A questo concetto s'ispira l'azione svolta dal Rettorato provinciale per migliorare la rete stradale della provincia, sia rettificando le strade, sia migliorandone il fondo. A facilitare l'abbreviamento delle distanze e il collegamento del capoluogo con la parte montuosa della provincia, cioè coi Biellese e la Valsesia per mezzo della ferrovia, è giunta a buon punto la Littorina-Fiat, e subito è stata studiata la possibilità di attuare un servizio di autotreni diretti sulle linee Vercelli-Biella e Vercelli-Varallo. L'ing. comm. Massimo Pellegrini presidente direttore della società Ferrovia Santhià-Biella, interessato dal Segretario federale, ha senz'altro aderito alla proposta che S. E. Ciano per il tramite di S. E. il Segretario del Partito, compreso del bisogno urgente di favorire le comunicazioni della provincia col suo capoluogo, ha approvato avviando il progetto verso la realizzazione.

La «Vercelli-Santhià-Biella» è la prima linea italiana che mette in servizio la «Littorina», la nuova autovettura ferroviaria della Fiat che — com'è noto — le stesse Ferrovie dello Stato hanno assunto in grande numero per diverse linee importanti dove entrerà in servizio nei prossimi mesi.

La «Littorina», ideata dalla Fiat e costruita nella sua Sezione materiale ferroviario, interessa tutto il mondo ferroviario italiano ed estero, perchè risolve un importante problema di economia che oggi si impone a tutte le amministrazioni ferroviarie del mondo.

Che cos'è la «Littorina»

La «Littorina» risolve questo problema per le varie ragioni: anzitutto, essendo veicolo leggerissimo, il peso morto per unità trasportata risulta minimo e pertanto richiede una potenza installata ridotta; inoltre, avendo la trasmissione meccanica, può sfruttare la potenza installata in misura infinitamente superiore a quella consentita dalla trasmissione elettrica; infine, sempre in ragione del minor peso, sono possibili altissime velocità anche su linee d'armatura leggera (a 120 Km. all'ora su linee che ai treni normali non ne consentono più di 40). Per questo suo requisito fondamentale — massimo rendimento, minimo costo — la «Littorina» risponde, come nessun altro autoveicolo ferroviario, alle necessità e convenienze d'oggi: non soltanto per le aziende ferroviarie, ma anche per il pubblico che trova in essa il conforto del viaggiare veloce, comodo, sicuro, con orari che certamente non potrebbero essergli offerti dal treno ordinario.

La Fiat costruisce la «Littorina» in diversi tipi: da quello a 48 posti a quelli a 64 o 80 posti. (Essa costruisce anche l'«Autobus su rotaie» che è in servizio da oltre un anno sulle linee tranviarie della Provincia di Cremona).

Com'è noto, la «Littorina» — così chiamata perchè ebbe l'onore di essere sperimentata dal Duce nell'ottobre scorso in una velocissima corsa da Roma a Littoria — è un'autovettura ferroviaria, su ruote ferroviarie comuni (cioè niente pneumatici), azionata da uno o due motori a benzina, cioè motori automobilistici. Dal motore il movimento è trasmesso, attraverso ad uno speciale cambio di velocità a quattro marce, con ingranaggi sempre in presa, comandati ad aria compressa, e la cui manovra è resa facile dalla ruota libera (una delle più recenti innovazioni della tecnica automobilistica, estesa facilmente al campo ferroviario) e ad un gruppo riduttore-invertitore di marcia, alle due ruote motrici del carrello portante il motore. L'automotrice è naturalmente a due carrelli, di due assi ciascuno; collegati all'intelaiatura della vettura con interposizione di speciali giunti di gomma, che impediscono di avvertire dall'interno qualsiasi trepidazione, anche alle maggiori velocità.

Problemi d'aerodinamica

Uno dei carrelli è semplicemente portante; l'altro è motore: tutte le sue ruote sono provviste di freno ad espansione, azionato ad aria compressa. Grazie all'invertitore di marcia, l'automotrice può viaggiare indifferentemente nei due sensi, ed è perciò a profilo simmetrico, e provvista di due posti di guida eguali, uno a ciascuna estremità, e di due radiatori.

Interessante e caratteristica è l'ossatura della cassa, costituita da un complesso di ferri sagomati saldati elettricamente, formanti nell'insieme una trave continua, robustissima, che ha permesso di sopprimere i grossi e massicci longheroni del tetto, usati nelle costruzioni ferroviarie. L'ossatura della «Littorina» così ha, si può dire, alcuna parentela con quella dei vagoni ferroviari, ma ricorda assai da vicino quella della navicella di un dirigibile: come per le costruzioni aeronautiche, è fatto larghissimo uso delle leghe leggere d'alluminio, sia per le lamiere di rivestimento, come per l'arredamento interno e per le finiture.

La forma della scocca, razionalmente studiata per ridurre al minimo la resistenza passiva dell'aria secondo i precetti dell'aerodinamica e con severe prove sperimentali, è slanciata, affusolata, piacevolissima: ottima è la visibilità consentita a tutti i passeggeri dai grandi finestroni che circuiscono tutto intorno, come in una vettura belvedere, ed hanno vetri comodamente scendenti a manovella.

L'automotrice è provvista di tutte le comodità: ventilazione con speciali prese d'aria per l'estate, riscaldamento ad aria calda per l'inverno, illuminazione elettrica con numerose plafoniere, bagagliaio speciale ecc.

Inizio d'un vasto programma

Le «Littorine» della Vercelli-Santhià-Biella sono del tipo a 48 posti, con un motore a cilindri di 120 HP, superando largamente la velocità di 110 chilometri all'ora, sino a ieri irrealizzabile sogno, sulla secondaria Santhià-Biella, che per il suo armamento non consente ai convogli a vapore velocità notevoli.

La lunghezza della vettura è di metri 14,80, la larghezza di m. 2,40, la distanza tra i centri dei carrelli di m. 9,55, quella tra gli assi dei carrelli di m. 2,50; il diametro delle ruote (che sono tutte eguali, fucinate in acciaio con cerchioni di ripporto) di m. 0,91. Il peso complessivo è di Kg. 12.500 a vuoto, cioè neppure la metà di un consimile vagone ferroviario di pari capacità.

Oggi, il servizio diretto di autotreni tra Vercelli e Biella a mezzo delle Littorine-Fiat è stato solennemente inaugurato e la cerimonia ha avuto per la nostra provincia un'importanza eccezionale. E' impressione di tutti che l'autotreno diretto da Vercelli a Biella e quello diretto con Varallo Sesia — che tutti si auguravano di veder presto istituito — segnerà l'inizio di un adeguato e più intenso sistema di collegamento tra il capoluogo e il suo territorio.

Nel segnalare al Duce l'inaugurazione della linea che congiungerà il capoluogo all'importante centro industriale «non soltanto dal punto di vista materiale», il Segretario federale ha soggiunto, nel suo telegramma odierno, che «la realizzazione ottenuta è stata accolta con vivo entusiasmo tanto a Vercelli che a Biella, anche perchè si spera che questo non sia un punto di arrivo, ma di partenza, per migliorare le non liete comunicazioni di questa provincia».

L'inaugurazione della linea autotreni Vercelli-Biella ha avuto inizio alla stazione ferroviaria alle ore 14,30, ora in cui fu dato convegno alle autorità ed alle personalità invitate, delle quali numeroso sono giunte a Vercelli su autovetture partite da Biella rispettivamente alle 11,50, alle 12 e alle 12,30. Fra i convenuti notiamo: S. E. il Prefetto conte Vittorelli, il Segretario federale comm. Piero Gazzotti, il gr. uff. ing. Pellegrini, il Questore comm. Pepi, mons. Orsenigo in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il Podestà di Vercelli conte Tournon, il Presidente della Provincia comm. Sesia, il vice-Segretario federale capo-manipolo cav. Pozzo, il gr. uff. Massone in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni, il comm. Fuorles del Compartimento ferroviario di Torino, il cav. di gran croce Garbaccio, l'on. avv. Roberto Olmo, il cav. uff. Serralunga, Podestà di Biella, l'ing. Quirico, l'on. avv. Camillo Gabasio, il Procuratore del Re cav. Pansini, tutti i rappresentanti delle organizzazioni politiche e sindacali di Vercelli e di Biella, l'ing. Guido Soria della Direzione centrale della Fiat e l'ing. Bessati direttore della Sezione materiale ferroviario del grande stabilimento torinese.

Ogni pensiero al Duce

Tutti i presenti sono poi convenuti nella sala d'aspetto. Primo a prendere la parola è il gr. uff. ing. Massimo Pellegrini, che pronuncia un discorso nel quale afferma che l'avviciamento moderno e celerissimo a mezzo di trazione su strada ferrata tra Vercelli e Biella è stato possibile in virtù del Regime, sotto la cui egida la ferrovia Santhià-Biella ha potuto gradatamente e tempestivamente dar corso al suo programma di esercizio, in pieno spirito di collaborazione col proprio personale: l'inaugurazione attuale assume il carattere di simbolica affermazione ed è una tappa nello sviluppo dello spirito corporativistico voluto dal Duce, cui, in questo istante e sempre si rivolge il riverente pensiero di tutti. Alle parole dell'ing. Pellegrini, che è stato vivamente felicitato dalle autorità, ha fatto seguito il Segretario federale comm. Gazzotti. Il Capo del Fascismo provinciale ha avuto espressioni di riconoscenza per il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e per il presidente-direttore della Società ferroviaria Santhià-Biella, il quale ha non poco merito nella superba realizzazione.

Piero Gazzotti ha quindi illustrato l'importanza del nuovo servizio e l'entusiasmo con cui venne accolto dalla popolazione, la quale spera che esso rappresenti un punto di partenza per migliorare le poco liete condizioni delle comunicazioni nella provincia di Vercelli. «Come sempre — egli ha concluso — il nostro pensiero si rivolge al Duce, suscitatore di ogni energia locale e nazionale». Un possente *alalà* ha coronato le brevi, ma ardenti dichiarazioni del Segretario federale.

Subito dopo, le autorità accompagnate dall'ing. Pellegrini e dai dirigenti della Fiat, hanno visitato le vetture compiacendosi della loro eleganza e della comodità che esse offrono ai viaggiatori.

Le vetture tengono una velocità commerciale di 60-65 chilometri all'ora, sebbene la linea abbia un dislivello del 15 per mille. Il percorso da Vercelli a Biella è effettuato, nonostante le varie fermate, esattamente in 48 minuti. Le vetture hanno la prima e la seconda classe e sono capaci di 48 posti a sedere e di 24 in piedi. Alle ore 15.25 precise, la prima autovettura è partita alla volta di Biella, trasportando il primo nucleo di autorità. Successivamente, sono partite le altre. Come la prima «Littorina» giunge a Biella, un reparto della Milizia ferroviaria presenta le armi. I convenuti sono accompagnati quindi al un salone del ristoratore della stazione dove la società ferrovia Santhià-Biella offre un signorile rinfresco, alla fine del quale hanno parlato brevemente S. E. il conte Vittorelli e il Segretario federale, suscitando una nuova ovazione all'indirizzo del Duce. Poco dopo, le autorità di Vercelli hanno ripreso posto su di una «Littorina» per far ritorno in sede. La corsa è rapidissima. Sul tratto Biella-Santhià seguono i 125 chilometri all'ora. Da Santhià a Vercelli impieghiamo dodici minuti. L'autovettura non dà scosse di sorta. Essa è stabilissima. Solo le siepi che fuggono con rapidità vertiginosa possono darci un punto di riferimento per intuire la velocità del convoglio. A conclusione della cerimonia, sono stati inviati telegrammi al Duce, a S. E. Starace e a S. E. Ciano.

Il convegno di studi storici della provincia di Cuneo

Cuneo, 31 notte.

Il convegno scientifico della Società di Studi Storici della nostra provincia, fissato per il giorno 10 agosto al Monlobego, per la sua importanza e per la straordinaria curiosità e interesse della località, si promette quanto mai notevole per il numeroso concorso di partecipanti.

Oltre al presidente gr. uff. ing. Luigi Burgo ed il dotto e studioso segretario avv. L. M. Sacco, hanno assicurato il loro intervento il nuovo sopraintendente regionale alle antichità e belle Arti, comm. dott. Mancini, con un gruppo di funzionari e studiosi, il Consiglio Direttivo della Società, quasi al completo, con l'animatore di queste iniziative culturali, il Segretario federale Attilio Bonino, e nuclei di professori, magistrati e professionisti. L'elemento femminile sarà, pure, largamente e bene rappresentato. Vi parteciperà pure una squadra del nostro G. U. F.

E' assicurata, per il giorno successivo, 11 agosto, la gita in Valle Casterino ed a Fontanalba.

Onoranze a Giovanni Borelli nel primo anniversario della morte

Parma, 31 notte.

E' pronto il Comitato per le onoranze a Giovanni Borelli, per definire — nel primo anniversario della sua morte — il programma della commemorazione.

Il ritorno dei Sovrani a Sant'Anna di Valdieri

Sant'Anna di Valdieri, 31 notte.

Di ritorno da Roma, alle 9,51 è giunto a Cuneo S. M. il Re. Dopo breve sosta il treno reale ha proseguito per Borgo S. Dalmazzo, ove è giunto alle ore 10,20.

Il Sovrano, che è stato ossequiato da S. E. il Prefetto comandante Adalberto Mariano, dal Segretario federale Attilio Bonino, dal Questore comm. Serra e da altre autorità, ha quindi proseguito per Sant'Anna di Valdieri in automobile.

Proveniente da Stresa è pure giunta alla Reggia S. M. la Regina.

La Regina accetta la presidenza onoraria del Comitato femminile antibiasfemo

Roma, 31 notte.

La Regina Elena si è compiaciuta di accettare la presidenza onoraria del Comitato Femminile Antibiasfemo.

L'opera svolta da questo comitato a favore della pubblica moralità, attesta della sua funzione educatrice e sociale che, dopo l'ambito riconoscimento sovrano, sarà perfezionata ed incrementata per meglio concorrere, a fianco delle istituzioni del Regime, alla educazione del popolo.

Cambio della guardia a Bergamo e nomina di un commissario al Comune

Bergamo, 31 notte.

Ieri, alla Casa del Fascio, alle ore 10,30, davanti al professor Attilio Spizzi, membro del Direttorio del P. N. F., è avvenuto lo scambio delle consegne fra il camerata Emilio Santi, nuovo segretario federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo, ed il console Giuseppe Beratto, in una atmosfera vibrante di entusiasmo e di sana cordialità.

Il console Beratto, alla presenza dei componenti i direttori della Federazione e dei Fascio cittadino, ha porto il saluto al camerata Santi, che ha risposto ringraziando. Ha parlato da ultimo il prof. Spizzi. In mattinata il Segretario federale si è recato a Palazzo del Governo, per rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto ed ha deposto un fascio di fiori sulla lapide dedicata ai Martiri della Rivoluzione.

Dopo un anno di carica ha lasciato le dimissioni il podestà di Bergamo, conte ing. Ernesto Suardo. Il Prefetto ha provveduto alla temporanea amministrazione del Comune, nominando Commissario prefettizio il consigliere di Prefettura cav. dottor Trainerl Grisogono.

Le opere del Regime

La più grande piscina d'Europa
costruita a Verona

Verona, 31 notte.

Là fuori della porta che prende il nome della bimillenaria basilica del «Santo Moro e Pescatore» — S. Zeno — in uno dei valli delle antiche mura sammichelliane che cingevano la Verona del cinquecento, la Scaligera, ancora una volta slabardiera ed antesignana di civiltà, ha costruito, in cemento, la più grande piscina d'Europa.

Un'opera colossale, imponente, che desta nel visitatore un senso di stupore, è questa enorme vasca della capacità di 16 mila metri cubi che presenta, al sole, uno specchio d'acqua di 12.500 metri quadrati e che attira, come una calamita, quanti, passando sulla strada nazionale di Milano, sulla soglia della città s'accorgono — e non è possibile non accorgersi — di quest'opera.

La grande vasca all'ombra delle vecchie mura.

La città, che da anni attendeva la soluzione del problema, e che non s'aspettava davvero d'essere accontentata in misura che va al disopra delle sue esigenze, ha trovato che è valsa proprio la pena d'aver atteso tanto per essere serviti in tal modo, commentando con una frase tutta dialettale ma espressivissima: «Massa grazia, Sant'Antonio...».

Il progetto, redatto dall'ing. Olmi, dell'Ufficio Tecnico Municipale, ha previsto, attorno al bacino, tutti quei «conforts» che hanno dato la possibilità di trasformare la zona in un vero e proprio lido; una delle principali risorse del quale è quella di sorgere ad un brevissimo tratto dal centro.

Le caratteristiche della vasca — oltre a quelle di capacità e di superficie già accennate — sono le seguenti: lunghezza metri 250, larghezza metri 50; la profondità è variabile da metri 0,10, sulla linea delle cabine, a metri 1,80 sul lato opposto, con un massimo di metri 5 in quel breve tratto di zona, che per essere sottostante al trampolino, è quasi esclusivamente dedicato ai tuffi.

Il quale trampolino — sia detto per inciso — è pur esso costituito da quanto di meglio offre la tecnica in questo campo, consentendo, con un originale sistema di piani, possibilità di lancio, indipendentemente, da tutte le altezze: da 1 metro, da 3, da 5, da 7 e da 10.

Il non indifferente volume d'acqua può essere cambiato in breve tempo per mezzo di uno specialissimo sistema. Giornalmente, poi, non si fanno entrare — ed uscire, conseguentemente, dal lato opposto — che 4000 metri cubi d'acqua. Tutti quelli, cioè, che può contenere la vicina vaschetta (bisogna proprio adoperare un diminutivo per distinguerla dalla sorella maggiore, anche se il diminutivo non le si addice troppo) di decantazione e di riscaldamento che ha pur sempre una lunghezza di 70 metri, una larghezza di 40 e una profondità di metri 1,80 e che potrebbe essere, già di per sè, una sufficientissima piscina.

Attorno alla piscina gira un canaletto in cemento sul quale affluano, a brevissima distanza l'una dall'altra, una ventina di gelide docce le quali, tra l'altro, danno modo di evitare un grave inconveniente: quello che i bagnanti, dopo essersi rotolati nella sabbia, ne trasportino in acqua una quantità troppo forte.

L'acqua delle docce viene tolta dall'acquedotto comunale mentre quella della piscina deriva dal Canale Camuzzoni: un condotto che esce dall'Adige a monte della città e che, dopo aver azionati parecchi stabilimenti, rientra nel fiume a valle di Verona.

Sbarrata, fino a metà, la piscina, da una piccola diga, si è pure ottenuto uno spazio dedicato alle piscibili ed eventuali manifestazioni natatorie; spazio sufficiente da 12 corsie previste sulla distanza olimpionica.

Un piccolo deserto sabbioso contorna la vasca. Da un lato, anzi, vi sono delle vere e proprie tartarughe di siepi che digradano fino al «parco».

Un parco, intendiamoci, che non è ancora, logicamente, ombroso di piante secolari, ma che ne ha in sè la possibilità, e che, comunque, per ora, è per lo meno un bellissimo giardino confinante con la imponente stilata degli elegantissimi camerini.

Anche gli impianti per i servizi vari sono quanto di meglio si può desiderare: essi vanno da quello della clorizzazione delle acque — che ha lo scopo di evitare la formazione di alghe, muschi, ecc. — a quello della lavanderia meccanica per la sterilizzazione degli indumenti di uso comune; da quello dei servizi igienici, al deposito valori, alla biglietteria, al bar, al buffet, al «dancing», e a tutti gli altri.

Verona ha preso d'assalto, alla lettera, la piscina; basterà dire, per giustificare tale affermazione, che la prima domenica si sono controllati ben 4000 persone, alla biglietteria; e fra, queste, che trova una nuova conferma ad ogni giornata festiva.

L'opera, così com'è, non è ancora completa: nell'inverno prossimo, infatti, verrà costruito un edificio, tra il giardino e la piscina, ove, coi servizi che ora hanno sede provvisoria, troveranno posto un «solarium», un «sudarium», un attrezzato ristorante, 120 docce, bagni medicamentosi, ecc. Esso avrà una fronte di ben 50 metri ed una profondità di dodici metri.

Si sono fatte, come ognun vede, veramente le cose in grande stile e con quella confortevole signorilità ch'è la caratteristica prima delle opere che il Regime dedica al popolo. E questa opera popolare lo è veramente, se si pensa che con due lire il dopolavorista può godersi la piscina dal mattino alle 8 alla sera e avere a propria disposizione, tra l'altro, un costume, un camerino e un lenzuolo. Non solo; ma con un'altra liretta gli sarà possibile, la sera, fermarsi, fino a che gli farà comodo, al «dancing» — ove un'ottima orchestrina invita a volteggiare nel nome di Tersicore — e passeggiare in riva alle acque rabescate delle iridescenze delle luci, in un ambiente freschissimo, elegante, piacevole, ma cogliente, invitante.

Verona, che con la sua «Casa dell'Assistenza Fascista» ha già indicato una luminosa via alle città d'Italia, anche in questo campo si è posta in prima fila decisa a protendere, ora, nel nome del Duce, verso più alte e nuove mète.

CARLO MANZINI

La produzione serica e il mercato americano

Roma, 31 notte.

Negli ambienti sericoli italiani si rileva con vivo compiacimento il successo del viaggio negli Stati Uniti del com. Gorio, regio commissario dell'Ente Nazionale Serico.

La più recente manifestazione di New York, alla vigilia della partenza del Commissario dell'Ente per la costa del Pacifico, pur imbarcarsi per il Giappone e proseguire quindi in Cina, ha dimostrato con evidente eloquenza come i maggiori esponenti del commercio e dell'industria della seta negli Stati Uniti abbiano fatto le più calde accoglienze alla missione, diretta ad un più intimo contatto fra la produzione serica italiana ed il mercato americano, il quale è destinato a rappresentare uno sbocco sempre maggiore per la nostra industria della seta.

Va rilevato, infatti, che le statistiche dell'importazione della seta italiana negli Stati Uniti registrano un livello di cinquantalle balle nel solo mese di giugno, cifra che ha sorpassato qualunque record analogo, nonostante la depressione che da tempo impera su tutti i mercati del mondo.

Il mercato americano, del resto, il quale ha assorbito nell'anno scorso i quattro quinti della produzione mondiale avendo quasi 70 milioni di libbre di seta greggia, è capace di assorbire un volume di seta italiana anche maggiore di quello che attualmente assorbe, ed a ciò potrà contribuire grandemente l'azione svolta dall'on. Gorio, il quale si è recato appunto a studiare negli Stati Uniti, che sono alla testa delle nazioni consumatrici di seta di tutto il mondo, le condizioni e le prospettive del futuro commercio serico della Confederazione nord-americana, il quale commercio trarrà larte maggiori possibilità di sviluppo dallo sviluppo del concordato che dovrà avvicinare New York, a Roma, a Parigi e ai due grandi paesi dell'Estremo Oriente.

Il Re dell'Irak di passaggio a Brindisi

Brindisi, 31 notte.

Proveniente da Londra, è giunto stamane in ferrovia Re Faysal dell'Irak, accompagnato dal Ministro degli Esteri. Il Sovrano, nel pomeriggio, per via aerea, ripartiva diretto a Bagdad.

I PROCESSI

Gli interessi dei Mutui eccedenti la misura legale

Roma, 31 notte.

La terza sezione civile della Corte di Cassazione ha pubblicato una interessante sentenza in tema di regolamento di interessi dei mutui eccedenti la misura legale del quattro per cento. Un mutuante pretese dal mutuatario il pagamento degli interessi del nove per cento, di cui il quattro per cento si fece apparire nell'atto pubblico del mutuo, mentre che per il rimanente cinque per cento, si firmarono delle cambiali che poi il mutuatario non volle pagare.

Il Tribunale, con sentenza confermata dalla Corte d'Appello, condannò il mutuatario a pagare l'intero nove per cento. Avverso tale sentenza della Corte d'Appello ricorse il mutuatario, sostenendo la violazione dell'art. 1831 del C. C., il quale ricorda che, nella materia civile, l'interesse eccedente la misura legale deve risultare da atto scritto, altrimenti non è dovuto alcun interesse; mentre le cambiali sulle quali non è indicata la causa della obbligazione non possono costituire l'atto scritto e voluto dalla legge.

Resistette al ricorso il mutuante. Su conformi conclusioni del P. M., il ricorso è stato accolto e la Corte Suprema ha sancito che «la legge, ad evitare gli abusi di una sconfinata libertà della convenzione sugli interessi nel presupposto che il sindacato della pubblica opinione ed il sentimento della moralità raffrenassero le esigenze del crediti, ha voluto che gli interessi extralegali fossero esplicitamente dichiarati in atti diretti, quasi a pubblica attestazione di una convenzione odiosa ed immorale».

E la sentenza del Supremo Collegio aggiunge che qualsiasi tentativo di eludere la legge per eccedere la misura legale degli interessi, non ha valore; e, «accertato che nella stipulazione del mutuo, si afferma il falso sull'ammontare degli interessi, di cui una parte fu dirottata con cambiali, tutto il patto che li riguarda è improduttivo di effetti giuridici, in modo assoluto».

La causa è stata rinviata per nuovo esame dinanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Catania.

Una eredità di 50 milioni

L'inesistente sottrazione del testamento

Milano, 31 notte.

In questi giorni ha avuto l'epilogo, presso la Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano, il grave procedimento penale di cui demmo a suo tempo ampia notizia, contro tutti i componenti della famiglia Meroni, una delle più facoltose e stimate famiglie industriali lombarde. Lo scorso anno alcuni loro lontani parenti denunciavano al Procuratore del Re di Milano, i signori Meroni, nonchè l'amante del defunto loro zio Bernardo Meroni, signora Irene Bonforroni, il genero col. Vitalini ed il ragioniere prof. Ettore Ferrario, ritenendoli autori della soppressione del testamento lasciato dal Meroni, con il quale esso aveva disposto del suo ingente patrimonio esclusivamente a loro favore. L'istruttoria si chiudeva con sentenza di piena assoluzione di tutti gli imputati perchè «non sussistova il fatto loro attribuito».

Avverso tale sentenza appellava la Procura del Re: dello stesso parere non era però il Procuratore Generale che, con una ampia e dettagliata requisitoria concludeva per al piena conferma della sentenza appellata. La Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano ha accolto pienamente le conclusioni del Procuratore Generale, riformando che l'esame degli atti processuali ha dimostrato nettamente improvvate le precise dei più lontani parenti di Bernardo Meroni e la conseguente accusa mossa agli imputati.

Dà querela ad un dentista che gli ha regalato una scimmia

Novi Ligure, 31 notte.

Un curioso processo si è svolto stamane davanti il nostro Pretore cav. dott. Naldino. La vertenza era, come sempre, tra uomini mortali illigiesi alquanto, ma l'oggetto di essa era rappresentato da una scimmietta, in fondo innocua, che l'odontotecnico Cava Carlo Alcide della nostra città aveva regalato a tale Lombardi Giacomo, venditore ambulante di cravatte.

In fondo innocua, la scimmietta, perchè non avrebbe molestato anima viva se non le avessero poco umanamente pestata la coda! Innocua se non la avessero, con bicope, bastoni e badili, ricercata per tutta la città, come se si fosse trattato di una leonessa o di una tigre sfuggita da un serraglio! Innocua, a forza di calci e spinte, non l'avessero indotta a mordere prima un certo Povrè e poscia il suo legittimo nuovo proprietario, Lombardi Giacomo, che dall'odontotecnico Cava l'aveva avuta in regalo e che doveva servirgli ad attirar gente dinanzi al banchetto delle cravatte.

Fatto sta che la scimmia morse poco fedelmente il Lombardi e le lesioni furono giudicate guaribili, da un sanitario, in non meno di 25 giorni. Ne volle una querela per danni e stamane il Cava si presentò davanti il magistrato assistito dal dottor Mazzone, mentre il Lombardi era patrocinato dal dottor Magnello. Esaurita una fitta di testimoni d'ambo le parti e dopo che il pubblico ebbe ad assistere al racconto della quasi drammatica fuga della scimmia, il Pretore mandava assolto il Cava perchè il fatto non costituisce reato, condannando il querelante alle spese processuali.

Tre condanne per bancarotta

Busto Arsizio, 31 notte.

E' stato discusso presso il Tribunale Penale di Busto il processo a carico di Carlo Colombo fu Carlo, di 76 anni, Luigi Colombo di Carlo, di 26 anni, Luigi Maraggia, di 26 anni, tutti da Cassano Magnago, imputati del reato di bancarotta fraudolenta.

Il processo si è concluso con la condanna degli imputati alle seguenti pene: Carlo Colombo, tre anni e sospensione di ogni attività commerciale; Luigi Colombo e Luigi Maraggia a tre anni di reclusione.

L'incendio di un cascinale

Bergamo, 31 notte.

Un improvviso, violentissimo incendio è scoppiato a Cavarnago, in un grande cascinale di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, ed abitato da vari coloni. La gente accorsa da ogni parte al richiamo delle campane, ha aiutato gli abitanti della cascina a salvare quello che era loro possibile. L'incendio, alimentato da grandi quantità di stramaglie e per la mancanza d'acqua, causa l'irrigazione, ha preso vaste proporzioni, distruggendo completamente abitazione, stalla, fienile, ecc., per un danno superiore alle 200 mila lire.

Bimbo mortalmente investito

Parma, 31 notte.

Lungo la strada che congiunge Parma a Collecchio, all'altezza della località Pacenzelli, un'automobile ha investito il bimbo novenne Erminio Leoni, che in quel punto attraversava la strada. In seguito alle gravi ferite riportate il bambino è deceduto qualche ora dopo al nostro ospedale.

Le spiegazioni del bulgaro arrestato a Nizza per spionaggio

Nizza, 31 notte.

Il bulgaro Vladimiro Kasakoff, arrestato ieri a Nizza sotto l'imputazione di spionaggio, abitava in Francia da una diecina d'anni. Kasakoff, come sapete, è stato trovato in possesso di una grande busta contenente parecchi piani interessanti la rete ferroviaria strategica della regione. Questa busta recava l'indirizzo: «Deudnoff — fermo posta Berlino» e il nome dello speditore: «Manuel Anv». Essa era stata spedita da Nizza il 24 marzo scorso e, non essendo stata ritirata alla posta di Berlino, il piego venne rinviato a Nizza su domanda dello speditore.

Interrogato, il Kasakoff ha dichiarato che i piani erano stati abbandonati in casa sua da un inseguace della Parigi-Lione-Mediterraneo che egli aveva avuto come inquilino e che un certo Manuel Anv gliel aveva rubati. Questo Amuel Anv, che è poi di origine turca, lo aveva pregato di recente, prima di partire per un viaggio, di ritirare la sua corrispondenza fermo in posta; ed ecco perchè secondo il Kasakoff, egli era stato trovato in possesso di quella busta. Tale versione non è però stata resa sul conto dalla polizia che ha iniziato un'inchiesta e che nel corso di una perquisizione effettuata al domicilio del bulgaro ha trovato un passaporto falso intestato al nome di Kasakoff.

Disertore francese a Bardonecchia

Bardonecchia, 31 notte.

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Hahmed Ben Caddu, che si è dichiarato suddito francese e disertore del 54.o Reggimento di artiglieria del distaccamento di Briançon.

Alle persone affette da OBESITA'

IMBOLSIMENTO, GOTTA, REUMATISMO e MALATTIE DEI VASI SANGUIGNI, vi raccomanda l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgativa naturale «HUNYADI JANOS». E' il miglior purgante di azione insuperabile

Abbazia
L'elegante stazione cosmopolita d'Italia
Laurana
gradevole e riposante soggiorno
50% riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno, dal 15 luglio in poi.

SEGUITE IL COMPETENTE CONSIGLIO DELLA SCIENZA MEDICA

PROF. G. B. QUEIROLO
CLINICO MEDICO
DELLA R. UNIVERSITÀ DI PISA
Senatore del Regno

Pisa, 24 luglio 1930.

Ho usato la SALITINA che Ella mi ha gentilmente favorita.

Ne ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che Essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.

PROF. G. B. QUEIROLO

Concessione speciale per Case di Cura, Collegi, Alberghi, ecc. Scatole metalliche per 200 litri. Spedizione franca contro invio anticipato di L. 58 per l'Italia e di L. 66 per l'Estero alla Stabilimento Angelini - Rogerio Semplino - Torino.

SALITINA A.M.A.

Tutti i fornitori a portata di mano col telefono in casa!

TELEFONO

CINE-STAMPA

Mario Almirante sta dirigendo, per conto della Cines, Fanny di Pagnol, la fortunata commedia che anche su gli schermi francesi ebbe un lieto successo e della quale si sta approntando l'edizione italiana, con Lamberto Picasso e Alfredo De Sanctis.

Come si scrive un soggetto

Requisiti essenziali

Il primo requisito di un soggetto per film italiano è d'essere italiano; italiano nel contenuto, nello spirito, nelle conclusioni, oltre e più che nei luoghi e nelle persone della vicenda.

La fortuna commerciale — e cioè la diffusione per consenso fra immense moltitudini — del cinema americano va attribuita senza dubbio, innanzitutto, al carattere prettamente americano che presentava e portava attorno con grande evidenza. L'interesse che nelle più diverse sfere ha ridestato attorno alla Russia il cinema russo è certamente dovuto prima d'altro a quel suo essere non solo sinceramente, ma accanitamente, polemicamente russo.

Per non tradire la ragion d'essere dell'arte cinematografica — autiteatrale per eccellenza —, per meritare l'attenzione delle grandi folle sia agli effetti politici e sociali che a quelli industriali ed economici, il film italiano ha da essere prima di tutto italiano.

Avvertimento necessario, questo; ma non utile purtroppo perchè l'italianità del contenuto e dello spirito di un'opera o è sentita per naturale tendenza, sinceramente, starei per dire senza volerla: e allora balza fuori, alla lettura, viva e vitale. Oppure, se si va a cercarla, se la si anmutte come un dovere o come una convenienza, nonostante ogni miglior zelo, non la troverà mai nè l'autore, nè, tanto meno, chi lo legge per giudicarlo.

***

Perchè in arte, e quindi nel cinema, o si ha in noi quel che si dice o è meglio star zitti. Dal che discende l'altro importantissimo requisito di un soggetto: essere sinceramente sentito, esser stato artisticamente vissuto dall'autore.

Il nuovo, l'originale, l'interessante; la poesia, la fantasia, la forza d'affermazione e di convinzione, non si insegnano, non si imparano, non si acquistano nè si acquistano i libri. Si possono esercitare, affinare, sviluppare, ma bisogna averne per dote congenita. E dunque non starò a dire che requisiti essenziali di un soggetto sono — come sono — l'originalità, l'interesse, la poesia, la forza di convinzione e tutto quanto vi si sottintende e ne deriva. Basterà raccomandare d'esser sinceri, di sentire, di vivere i propri personaggi, i luoghi e gli ambienti nei quali si fan muovere, la vicenda che dà loro ragion di esistere.

Poi verranno fuori il nuovo ed il banale, l'acqua bollita ed il sapore d'ambiente, l'interesse o la solita minestra, l'immagine o la cartolina illustrata. Altrimenti, per esempio, a raccomandare l'originalità per l'originalità ad ogni costo, c'è da far piombare l'aspirante autore, interdetto, in constatazioni di questo genere: che dopo nove mesi nasce il bambino, il banale; che, colpiti da un chico in pieno petto, si muoia, manca assolutamente di originalità; che Claudio ed Elettra, creature giovani, sane e pulite, si amino, non è un fatto nuovo da Adamo a questa parte. E via ragliando.

***

Ma l'essere sinceri, e, nella sincerità, rivelare il bello e il nuovo, non basta. Bisogna che questo bello e questo nuovo sieno oltre che sentiti, visti, come ho già accennato (ma non bisogna stancarsi di sentir ripetere).

Travagli spirituali, passioni, movimenti del pensiero valgono, anzi esistono, cinematograficamente in quanto tradotti in fatti, in azioni, in visioni. Nè il sussidio della parola apportato dal sonoro cambia le cose; il pubblico che a teatro segue anche per mezz'ora un dialogo, al cinema dopo cinque minuti freme e dopo dieci scaraventerebbe le poltrone sullo schermo.

Perchè la natura della nostra arte è costituzionalmente e fatalmente dinamica. E dinamico dev'essere il contenuto di un film. Dinamico, badate, non nella rapidità esteriore, spesso artificiale, gratuita, insincera, dei ritmi. Chè, io, personalmente, non posso sopportare nemmeno dai più grandi registi che ammiro quel succedersi caotico di immagini tipo danza - chitarra - piedi - gonne - seni - chitarra - seni - chitarra - piedi - champagne - piedi - risate - chitarra - vetri infranti - chitarra - seni - bum.

Dinamico in quanto sia in continuo, e alterno, movimento l'azione delle persone o il succedersi delle situazioni. Lasciato da parte i «sensi» di questo e di quello che dovranno soltanto risultare indirettamente dalla realizzazione. Fate succedere qualche cosa. Impostate situazioni che interessi veder svilupparsi e risolversi. Create personaggi che abbiano una mente, una psicologia, un dramma; o rivelatecene il profilo attraverso quel che fanno. Sottintendete, eliminate, abbreviate tutto quanto nella narrazione cinematografica della vicenda non dica qualche cosa. Riducete tutto — parole, dialoghi, passaggi — all'essenziale. Portateci da fatto a fatto, da situazione a situazione. Fate camminare i personaggi soltanto se nel tragitto deve accadere il fatto nuovo in loro o fuori di loro. Non spediteli nel luogo tale soltanto perchè vi interessa vederlo come ambiente, come natura, come pittura estranea all'azione.

Fate che la vita che essi vivono ci sia vicina, che la loro sofferenza possa essere lo specchio di una nostra sofferenza, che le loro aspirazioni siano quelle che noi abbiamo o vogliamo o dobbiamo avere. Soffrite, amate, e fateci soffrire, amare, con loro.

Infine osservate, documentate, create un mondo, un orientamento *attuali* e proiettatene gli sviluppi, con l'antiveggenza dell'artista, nel domani.

***

Cioè lavorate, sudate, tormentatevi, interrogate il vostro intuito, stimolate in respiro lirico la vostra fantasia. Domani, quando l'arte del cinema sarà matura, non si dovrà più dire: il film del *direttore* Z; ma il film dell'*autore* Z.

E perchè questo si raggiunga, bisogna essere posti sul serio e lavorare sul serio: per necessità spirituale, non per commissione con anticipo del 50% e diaria in una stazione climatica ricostituente le tisiche idee.

ALESSANDRO BLASETTI.

Un'altra tesi di laurea sul cinema

Padova, 31 notte.

Francesco Pasinetti, il vostro collaboratore di *Cine-Stampa*, si è in questi giorni laureato in lettere a questa Università sostenendo una tesi in storia dell'arte. L'ampia tesi, di circa cinquecento pagine, è in parte dedicata allo storia del cinema, dalle origini ad oggi, nei diversi Paesi; e in parte dedicata a delineare un'estetica cinematografica, considerando soprattutto quella del cinema in rapporto alle altre espressioni artistiche.

Risposte

G. M., Bergamo. — Ella ha perfettamente ragione. E se il nostro concorso dovesse ripetersi, diventando annuale, introdurremo certamente il nuovo tema nel prossimo bando.

R. P., Fermo. — Il termine di scadenza del concorso è stato fissato al 15 settembre. Nel prossimo numero vi ripubblicheremo integralmente le norme.

E. J., Torino. — Per quello che ella desidera deve rivolgersi ad una Casa editrice cinematografica.

Ed. Littoria, Pesaro. — L'indirizzo del «Cine-Club» di Torino è: Galleria Nazionale, sala 2.

Soggetti italiani per film italiani

Il nostro concorso

Abbiamo detto e ripetuto che la nostra cinematografia dovrebbe sempre ispirarsi alla più vera vita del nostro Paese; vi ribadiamo che l'azione di questa pagina debba limitarsi soltanto a un'opera di critica e d'informazione. Dopo il «Concorso per film italiani a premi rivolto» (il cui termine è stato prorogato al 15 settembre), dopo il «Referendum sul film italiano» che ha avuto così vasta eco di consensi, certi di assumere un'altra utile iniziativa anche nei confronti dei nostri produttori, lanciamo ora un Concorso per soggetti cinematografici, con le seguenti norme:

1. — Gli autori dei soggetti devono essere di nazionalità italiana e non devono appartenere, nè aver appartenuto, a ditte di produzione cinematografica.

2. — Ciascun soggetto dovrà essere contrassegnato da un motto, ripetuto su di una busta chiusa, contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Sono esclusi pseudonimi e sigle.

3. — Non vi è alcuna limitazione circa il genere dei soggetti. La vicenda o le vicende che si vorranno delineare dovranno invece essere principalmente ambientate: a) in un grande stabilimento industriale; oppure: b) in un aeroporto civile, o sulle aerolinee che se ne dipartono; oppure: c) in montagna, d'inverno.

4. — Ciascun soggetto non dovrà superare le quattro pagine protocollo e dovrà essere presentato in sei copie dattilografate. Ogni soggetto dovrà contenere in succinto il semplice racconto di una vicenda suscettibile di essere interpretata in un film; ne vengano perciò esclusi accenni di sceneggiatura o indicazioni tecniche. Saranno rigorosamente cestinati quei soggetti che comunque non si attengano a questa norma.

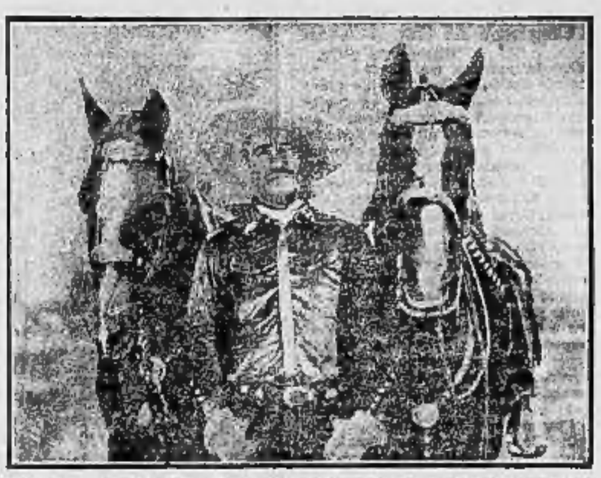
5. — Sono stabiliti: un primo premio di lire DUEMILA, *un secondo premio di lire* MILLE.

6. — Il termine utile per l'invio dei soggetti scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1933-XII. L'esito del concorso sarà reso noto entro il febbraio 1934-XII.

7. — I due soggetti premiati potranno essere pubblicati su Cine-Stampa, *senz'altro compenso agli autori per questa pubblicazione. La Direzione de* La Stampa, *qualora lo ritenga opportuno, potrà segnalare i soggetti vincitori, o comunque degni, a qualche casa di produzione cinematografica per un'eventuale realizzazione del film. Gli autori conserveranno la proprietà artistico-letteraria dei soggetti, ad ogni effetto legale; verranno perciò ammessi a tutti i benefici, nessuno escluso, che fossero per derivare loro dall'eventuale realizzazione del film.*

8. — La Commissione esaminatrice, i cui lavori saranno presieduti dal dott. ALFREDO SIGNORETTI, *direttore de* La Stampa, *è composta dei Signori:*

GIOVANNI PASTRONE,
AUGUSTO GENINA,
MARIO CAMERINI,
ALESSANDRO BLASETTI,
MARIO GROMO.



Ogni tanto Tom Mix, come tutti i grandi attori che si rispettino e che non siano più in un'età tanto primaverile, annuncia il suo ultimo film. E' la sua periodica e «definitiva» serata d'addio». Eccolo in un primo piano del film che, tronfio del caso, s'intitola appunto Il ritorno di Tom.

LA RIPRESA TORINESE

Dal palcoscenico del "Regio,, al capannone della "Torino-Film,,

Oggi si gira la prima scena di «Villafranca» -- Ieri si è iniziato «Si fa così...» -- Un gruppo di giovani

E' proprio il caso di dire: tanto tuonò che piovve. La «rinascita» della cinematografia torinese stava quasi diventando una favola. Parve, l'anno scorso, che un gruppo di produzione con seri intendimenti stesse per costituirsi; l'occasione era certo propizia perchè La Stampa dicesse la propria franca opinione; e i lettori non avranno dimenticato una serie d'articoli nei quali erano illustrate le possibilità degli uomini e dell'ambiente, le affermazioni del passato e la probabilità dell'avvenire. Ma da allora, di mezzo in mezzo, di desiderio in desiderio, i vari gruppi, si affermarono prepotenti e aggueriti sulla carta per poi dileguarsi di fronte ai fatti concreti. Quasi ogni settimana veniva qualcuno in redazione e, tanto per non cambiare, incominciava: «Io vorrei fare dei film». O ero di che rendere diffidenti i più ottimisti, di che impazientire i più pazienti; e chi sentì il dovere di tenere informati non noi ma i suoi lettori, dovette ogni volta imporsi di stare ben zitto.

Finalmente, un paio di mesi fa, si potè appurare che la notizia della costituzione di un «Consorzio Cinematografico Piemontese» era fondata. Il Consorzio aveva fatto capo a Giovacchino Forzano, che avrebbe girato Villafranca inaugurando anche del palcoscenico del Regio. Sull'inizio della lavorazione, l'assoluta più completa. Circa la voce che doveva essere imminente, che già dalla platea del teatro erano state tolte le poltrone; le poltrone erano state tolte, ma per una conferenza del Maresciallo Giardino; ed erano poi tranquillamente tornate al loro posto. In questi giorni ogni cosa è stata infine definita, l'architetto Antonio Valente, autore della scenografia, s'è impadronito del palcoscenico, squadre di carpentieri hanno drizzato le prime impalcature, fra queste si è profilata nientemeno che una sala del Castello di Piombières. Una stanzetta della biglietteria del Teatro rimane aperta dal mattino alla sera per le scritture delle comparse; stanno giungendo gli interpreti di primo piano, dal Betrone (Vittorio Emanuele) al Rasca (Cavour), alla Tordini (Principessa Clotilde); la sceneggiatura è dello stesso Forzano, e non sappiamo se non in piccola parte la stesura del dramma, che amplia, invece, in un significato più ampio e complesso. Stamane, per adoperare la vecchia frase, si darà «il primo giro di manovella»; ed a Villafranca, come è stato ripetutamente annunciato, seguirà poi il Maestro Landi.

Se l'impresa che fa capo al Forzano nasce con una mobilitazione non indifferente di mezzi e di personale (le macchine da ripresa potranno varcare le soglie del Palazzo Reale e del Palazzo Madama, si stanno approntando a Milano tremila uniformi che serviranno alla ricostituzione di alcuni episodi della battaglia di Montebello, di Magenta e di Palestro) un'altra iniziativa, invece, la «Torino Film», si è andata concretando in silenzio, ad opera di un gruppo di giovani che si sono uniti in una cooperativa assai... sobria e circospetta. Torino, in questo scorcio d'agosto, può quindi permettersi, cinematograficamente, il lusso di avere i suoi produttori regolari ed i suoi «indipendenti». Bisogna vederli, questi ragazzi, nel teatro di posa della vecchia «Leonardo-film». L'hanno trovato così come era stato abbandonato dodici o quindici anni or sono, con ancora e mezzato» le ultime scenografie d'allora: e vi è dovuto, dapprima, lavorare di scopa. E' un tentativo, questo, da seguire con attenzione e con simpatia. Paghe, nessuna; compensi, idem; ognuno avrà la sua percentuale, a conti fatti; e questi sistemi il costo del film verrà ridotto a un quarto o forse a un quinto di quello normale. Come non augurare loro ogni fortuna? Gli animatori del gruppo sono Adriano Giovannetti e Luigi Rovilla, direttore e condirettore del film «Si fa così...», il cui soggetto è stato ideato e sceneggiato dal Giovannetti; le scenografie sono degli architetti Caleghin e Piffari; operatore Luigi Fiorio. Ma se gli attori sono stati scelti in numero esiguo fra attori di prosa (Vittorio ed Emma Campi, della compagnia Galli-Gandusio, e Tino Bianchi), ne vedremo fra di loro un anziano della nostra cinematografia (Oreste Bilancia); ne comparirà al loro fianco un'attrice ben nota agli schermi europei (Kathrin Berg, già dell'Anfa di Berlino); un gruppetto compatto e omogeneo di elementi non solo nuovi allo schermo, ma anche ad ogni forma di recitazione: una signorinetta, Bianca Stelo, che dimostra di possedere sicure attitudini, e Franco D'Orvieto, Acqua Laguna, Aldo Mori e Sergio Dauro, quattro ragazzi che da poco hanno varcato i vent'anni. Che bella cosa se questi figliuoli con il loro entusiasmo, con i loro sacrifici, ci potessero dare un buon film.

G. F.

E' stata data la grande novella del matrimonio di Max Schmeling, l'ex-campione del mondo di pugilato, e la diva Anny Ondra. Il fotografo ha sorpreso la coppia all'uscita dalla cerimonia, dalla chiesa di Charlottenburg. Non mancano gli operatori cinematografici; e il pubblico che volenteroso applaude non appare forse come un gruppo di comparse?

TINO BIANCHI

BIANCA STELO

EMMA DAURO

Lettere dalla California

Ricordo di Fatty

LOS ANGELES, luglio.

Ai fedeli del cinema muto (ce ne sono ancora...), ai non dimenticati di quelle «comiche finali» che tanta parte hanno nell'infanzia e nell'adolescenza dei più giovani, una nuova notizia luttuosa. Roscoe Arbuckle, più brevemente ed eloquentemente: «Fatty», diverse volte passato per morto, anzi lui stesso annunciatosi in un momento buio come defunto, è deceduto nel proprio appartamento di New York qualche settimana fa: semidimenticato, ben lontano comunque dalla strepitosa pubblicità che circondò il meriggio della sua vita di obeso per definizione. La tanto scoppiante ripresa dell'antica attività di comico, dopo dieci anni di sospensione, era riuscita quasi inosservata: no, il fatto che stesse «girando» in uno studio di Long Island nacque poco prima di morire, ha somma postrema curiosità. L'aureola del ricordo (spenta, al pari di quella di tutti gli attori), sola gli si riaccese: segno indubbio d'un ciclo del tutto esaurito.

Era orlando di Città del Kansas, aveva quarantott'anni. Appena nato, grazie a un vizio cardiaco, pesava il bilancino di 15 libbre; decenne, raggiungeva i 90 chili. Gli ci volle poco, insomma, a batter il traguardo del quintale, senza e delizia fino all'ultimo, unico filo che lo legò alla vita nelle ore tristissime della lunga decadenza, remota speranza del ben sepolto passato nell'oscuro ieri. Che una simile mole dovesse naturalmente concretarsi, dicium quod, nella classica figura sociale del grasso pasciuto e rubicondo, era, più che prevedibile, ovvio. Ma Roscoe pensava minimamente di sottrarsi a un sì lineare, seppur ineluttabile, destino: lo tentarono eroicamente dugli uomini di più o meno salda penna, non poteva turbar lui, giovinotto che, col nero sul bianco, molto ma molto poco, per non dir nulla, bazzicava. Fu Mack Sennett a scoprirlo, nel 1908, in occasione d'un viaggio a San Francisco. Sennett aveva urgenza d'un uomo grasso, ma grasso sul serio, per le sue «comiche finali» non superiori ai duecento metri di lunghezza. Roscoe era quel che cercava, non gli ci volle molto a rimorchiarselo a Hollywood.

L'ex-guattiere diventò così, di punto in bianco, «Fatty», che vuol dire frassoccio. Tutte le cose che potevano capitar a un obeso in una «comica finale», cominciarono a diventare l'ossessione di Fatty, che non poteva, va da sè, far a meno di corsarelle, cadute, rotoli e sbuffi. Insomma di tutti quegli ingredienti dell'umorismo cinematografico dei tempi eroici alla cui scuola s'iniziò, per limitarci a un nome, un Chaplin. Al pubblico della guerra e dell'immediato dopoguerra, quel brav'uomo nient'affatto impegnativo in maniche di camicia, tuttora sulla cucuzzola, pantaloni più che abbondanti da pagliaccio da circo e un paio d'occhietti pacifici, allegri ma non troppo, ma quanto bastava. Donde la crescente richiesta della produzione di Fatty, e il non meno crescente rialzo degli introiti finanziari di Roscoe Arbuckle. S'era anzi — parliamo del periodo '18-'20 — nell'èra non metaforicamente aurea del cinema dell'Unione: i guadagni del nostro exfavoliati toccavano quindi la grassezza mela dei milioni a catena, secondo un ritmo per quel tempo normale. I sogni, è noto, son facili a nascere, a tentatori all'estremo; specie se sogni di donne. Alle quali ultime, Roscoe aveva sempre voluto un bene dell'anima, fin dagli anni negri dei servizi di cucina: benchè quelle, viperine al solito, chiaramente dessero a vedere di non tenerlo in serissimo conto.

Ad accelerare la messa in fumo dello spropositato mucchietto di dollari, Fatty, sempre galante, chiese il concorso (e Dio su se fu entusiastico) del sesso tenero. A farla breve, avvenne che, a conclusione d'una «partie» un po' più movimentata delle altre, l'attrice Virginia Rappe fu trovata morta in una vasca da bagno. L'episodio destò, puritani interessi aiutando, lo scalpore enorme e tutti sanno. Fatty fu arrestato, processato, e poi assolto. Vennero a galla gli strvizi, cocaina in primo luogo, di miss Rappe. Tutto fu inutile; una vittima era necessaria, e non poteva esser che la più illustre del momento. Hays, da pochi mesi dittatore, impose il bando di Fatty.

Tuttavia ricco, Arbuckle avrebbe potuto benissimo rifarsi, come si dice, una vita. Non volle, o non potè: non seppe rendersi conto d'aver toccato ormai l'estremo limite della propria carriera. Venne in Europa, si presentò in un caffè-concerto di Parigi, indi a Berlino: fu un mediocrissimo successo. In Germania gli fecero qualche promessa, che gli costò quattrini e rimase tale. Rimise per l'America, coll'unico risultato d'un discreto salasso economico. Toccato il suolo della Repubblica stellata, giocò l'ultima carta: si diede per morto, e cambiò nome diventando John William Goodrich. Grazie all'appoggio di Sennett e di alcuni altri amici, riuscì a ottenere qualche incarico come realizzatore di pellicole comiche. Si rivelò l'abile praticone che non poteva non essere, data la lunga dimestichezza col «genere»; senza nessuna dote d'eccezione, che valesse a richiamarlo alla ribalta dell'antica curiosità. Un paio d'anni addietro, interpretò a proprie spese una pellicola, ch'ebbe un momentaneo successo di stima e gli procurò un modestissimo contratto colla Warner. Si concluda così la sua carriera: quella carriera per cui si rifiutò costantemente di sottoporsi all'intervento medico che avrebbe potuto, liberandolo dal vizio cardiaco dal quale era affetto, eliminargli l'ingrassamento fatale. Fu trovato morto d'una pacifica embolia al cuore dalla terza moglie, l'attrice teatrale Addie MacPhail.

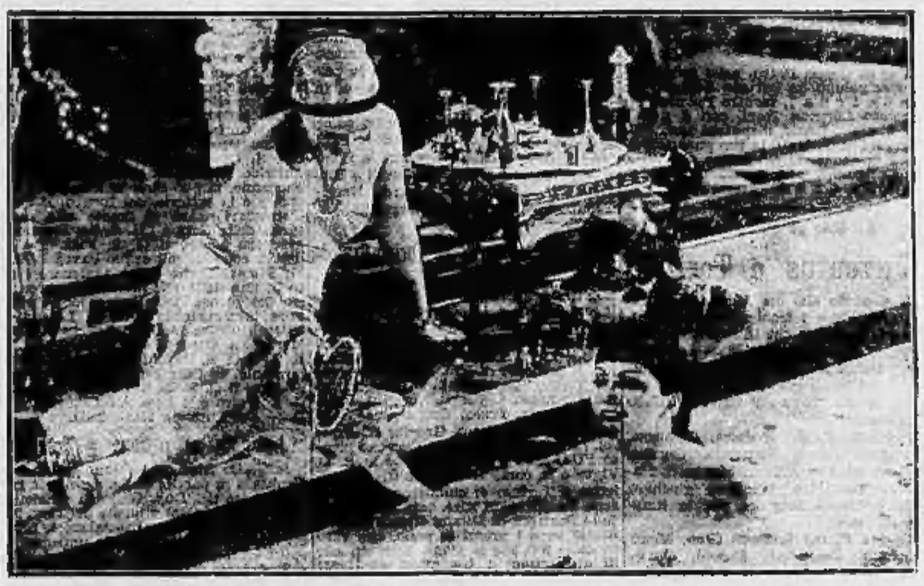
Postuma cloquenza di certi accostamenti. Ricordate *Brewster's Millions*, il film dal millardario grassone dalla culla alla tomba: c'è il Fatty più vero e umano. Nella figura dell'arricchito che s'accende i sigari coi biglietti da mille, esclusivo dall'invadente corpulenza a ogni maggior piacere, v'è una comicità in cui può intravvedersi, capovolta nello spunto materiale, un'avvisaglia dell'umorismo di Charlot, il quale nella *Febbre dell'oro* s'attaccherà volentieroso anche alle scarpe. Ne rimane, oggi, soprattutto un'impressione di varità troppo varia: chi non vede infatti quanto ci si ritrovi il senso della vita di Roscoe Arbuckle?

FERRUCCIO GRESTI.

Si tornerà al film muto?

NEW YORK, luglio.

In una recente intervista concessa al *Morning Telegraph*, Arthur W. Kelly, vice-Presidente e Direttore generale per l'estero degli United Artists, ha dichiarato che la salvezza della industria cinematografica e la restaurazione di Hollywood come capitale del mondo del film, è nel ritorno al film muto. Il modo più facile per far tornare ai botteghini gli incassi d'una volta, ha detto Kelly, è nell'eliminazione dei discorsi stereotipati e nella sostituzione di essi con quel silenzio eloquente che aveva reso Hollywood a capo di una industria internazionale. La cinematografia tornerà presto a quel silenzio d'oro che attirava dollari, sterline, lire, franchi, marchi, pesos e pfenninge ai botteghini di tutto il mondo. Il risanamento del commercio mondiale è nel film silenzioso. Vi sarebbe meraviglia conoscere il numero dei paesi in cui si continuano a programmare i nostri vecchi film silenziosi. Questo non avviene perchè in quei paesi le sale sono sprovviste di macchine sonore, ma perchè il pubblico richiede film senza dialogo. Se dipendesse da me vorrei fare due o tre film muti adoperando la musica ed effetti sonori. Basterebbe questo per fare un film facilmente comprensibile e di valore internazionale. Sceglierei gli artisti in tutto il mondo e cercherei il direttore possibilmente in Russia o in qualche altro paese. Forse troverei un René Clair, oppure qualcuno che mi saprebbe dare una tecnica nuova. Forse farei questi film all'estero, ma li presenterei non soltanto nei centri importanti, ma anche nei paesi e nei villaggi e sono sicuro che questi film segnerebbero una nuova èra nella storia della cinematografia.



Il segno della Croce, l'ultimo filmone del De Mille, continua a suscitare entusiasmi e discordi. Su due piedi, si trova dinanzi a un altro *Ben Hur*. L'esile Claudette Colbert ha interpretato il personaggio di Poppea: eccola, nella sua piscina d'un marmo che sembra vero, assistita da una schiava, mentre prende il suo bagno mattutino di latte d'asina. (Proprio così. Vi galleggiano anche, a guardar bene, alcuni petali di rosa).

GLI SPORT

Il Segretario del Partito
assisterà domenica a Firenze ai Campionati dei Giovani Fascisti

Firenze, 31 notte.

Con telegramma ieri diretto al Segretario Federale, S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, ha confermato il proprio arrivo a Firenze per domenica 6 agosto. Egli viene nella nostra città per presenziare alla chiusura dell'importantissima manifestazione che dal 2 al 6 agosto farà concentrare a Firenze ben tremila atleti dei Fasci Giovanili di Combattimento di tutta Italia.

Il Segretario del Partito si recherà allo Stadio Berta alle ore 17,30. Alla sua presenza si svolgerà la presentazione e la sfilata dei tremila atleti, che saranno alla testa i 92 labari dei comandi federali, nonchè le finali delle gare e la proclamazione dei vincitori. Lo spettacolo sarà di altissimo interesse sportivo e di suggestivo effetto. Nella gradinata dello Stadio affluiranno i Giovani Fascisti colori di tutta la provincia con biciclette ed autocarri, mentre i componenti degli altri Fasci Giovanili affluiranno con treni speciali.

Anche altre organizzazioni formeranno l'imponente adunata, ma possiamo fin d'ora annunciare che una parte delle porte dello Stadio verranno aperte a tutti indistintamente, giacchè il Segretario federale ha voluto che a una manifestazione di così eccezionale rilievo tutto il popolo possa assistere e partecipare.

Intanto, la manifestazione si avvia ad entrare nella sua fase definitiva. Fin da sabato sera è a Firenze il console Poli, capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili, per presiedere personalmente agli ultimi tocchi del lavoro organizzativo. Ormai tutto è già pronto, dalle installazioni sportive dello Stadio a quella della Rari Nantes e del Gruppo rionale Dante Rossi, alla preparazione della grande mensa comune collocata sotto le ampie gradinate delle tribune popolari dello Stadio e che ospiterà i tremila Giovani Fascisti, che, nella mattinata di mercoledì prossimo affluiranno nella nostra città. Da martedì mattina funzionerà, alla stazione centrale, il Comando di tappa, che provvederà ad indirizzare ai vari alberghi le squadre secondo le destinazioni già fissate.

Nella mattina di martedì, alle 10, alla Casa del Fascio, avrà luogo, presieduta dal console Poli, una riunione degli addetti allo sport di tutti i Comandi federali e, alle 16, gli stessi addetti allo sport si riuniranno ancora per una visita completa alle installazioni e ai campi di gara dello Stadio, a quella del nuoto alla Rari Nantes Florentia, del pugilato al Gruppo rionale Dante Rossi e al Circolo dei Commercianti, dove avranno luogo le finali della scherma.

Nelle prime ore di mercoledì mattina tutte le squadre, anche quelle provenienti dai più lontani centri, dovranno giungere a Firenze e, immediatamente, saranno sistemate nei rispettivi alloggi. Alle 11, allo Stadio Berta, avrà luogo il primo rancio in comune e, alle tavole della grande mensa, saranno, con gli atleti, anche gli addetti allo sport e gli ufficiali dello Stato Maggiore dei Fasci Giovanili.

Tutte le squadre giungeranno a Firenze coi labari dei rispettivi Comandi federali. Man mano che le squadre arriveranno alla stazione centrale, i labari saranno depositati nella saletta reale, dove un picchetto d'onore di Giovani Fascisti monterà la guardia. Alle 18,30 di mercoledì, 2 agosto, i labari saranno trasportati, in un imponente corteo, allo Stadio Berta, ove verranno custoditi fino alla grande cerimonia di domenica prossima per la sfilata delle squadre e la premiazione dei vincitori dei campionati. I labari saranno portati dall'atleta migliore di ogni squadra e saranno scortati dagli addetti sportivi dei 92 Comandi federali. Nel Viale dei Mille saranno schierate tutte le squadre partecipanti ai campionati, per rendere omaggio alle insegne. Allo Stadio Berta i labari saranno presi in consegna solennemente da un picchetto d'onore, che monterà la guardia in permanenza.

Per martedì sera, alle 21, sono convocati alla Casa del Fascio tutti i componenti le diverse giurie dei campionati di atletica, scherma, marcia, nuoto e pugilato. Presenzieranno all'adunata il dott. Pavolini, Comandante federale di Firenze, l'on. Ridolfi, il console Poli e l'avv. Fantechi, comandante in seconda del Comando federale di Firenze.

Questa sera, alle 22,30, è giunto il labaro del Comando generale dei Fasci giovanili, scortato da un picchetto d'onore. Erano alla stazione il console Poli, il dott. Pavolini e altre personalità fasciste. Prestava servizio una centuria dei Fasci giovanili e la musica della Milizia. Il labaro è stato portato nella saletta reale.

Le gare motonautiche di San Remo
Vittorie di Dacci, Taroni, Winderling, Borghesio e Albertoni

San Remo, 31 notte.

Le gare motonautiche, sospese ieri a causa del cattivo stato del mare, si sono disputate oggi con mare calmo. Ecco i risultati:

Quarta prova del torneo nazionale dei fuori bordo da turismo. — Classe prima fino a 500 cmc., Km. 78: 1. Dacci, su X. 74, in 1,46'29"4/10, media chilometri 45,070 - Classe seconda oltre 500 cmc.: 1. Taroni, su Argo, in 1,42'30" e 3/5, media Km. 45,613; 2. Quintavalle, su Ippogrifo V, in 1,51'47"3/5, media Km. 40,500. Quintavalle ha compiuto il giro più veloce alla media di chilometri 53,420.

Categoria fuori bordo. — Classe A fino a 250 cmc., Km. 20: 1. Winderling, su Rubacuori, in 21'50"3/5, media Km. 54,853; 2. Brosio, su Pinetto mio II, in 22'38"3/5; 3. Conte Casalini, su Rondine Bianca, in 23'25"; 4. Ghigliotti, su Mena, in 23'35". Giro più veloce: Milia, poi ritiratosi, alla media di Km. 60. - Classe C fino a 500 cmc., Km. 23: 1. Borghesio, su Bepin III, in 24'37", media Km. 60,934; 2. Feltrinelli Dino, su X., in 26'37"; 3. Feltrinelli Stefano, su X. Giro più veloce: Borghesio, alla media di Km. 63,291.

Fuori bordo classe X oltre 500 cmc.: Km. 25: 1. Taroni, su Argo, in 21'22" a 1/5, media Km. 70,192; 2. Barberis, su X., in 22'14"3/5; 3. Cherubini, su Checco, in 23'32"; 4. Borghesio, su Bepin III, in 23'30"; 5. Croce, su Folletto IV, in 25'. Giro più veloce: Forni, poi ritiratosi, alla media di Km. 74,627.

Motoscafi da turismo 1500 e 3000 di cilindrata, Km. 30: 1. Conte Albertoni, su Voloira II, in 33'47"1/5, media chilometri 53,275; 2. Belgir, su Wenna II, in 33'48"2/5, media Km. 53,244; 3. Sangunetti, su Miss Genova, in 38'47". Giro più veloce categoria 1500: Belgir, alla media di Km. 74,476.

Il tramonto di un primato

La Gran Bretagna ha riconquistato la Coppa Davis. Il primato tennistico mondiale, dopo una lunga sosta negli Stati Uniti ed in Francia, ritorna in Inghilterra. Gli Stati Uniti furono imbattibili ai tempi in cui dominava incontrastata l'invincibile racchetta di Tilden; nel 1926 Tilden, che aveva ormai trentadue anni, subì la prima grave sconfitta per opera del francese Cochet, che ne aveva ventiquattro. Incominciò da quel giorno il predominio della Francia, che ebbe per alfieri i «tre moschettieri» Lacoste, Cochet e Borotra. Dopo sette anni, a Parigi, Cochet, che ha trentadue anni, è stato, venerdì, battuto dall'inglese Perry, che ne ha venticinque. Così il primato varca la Manica, accompagnando la Coppa Davis, che del primato è il segno tangibile e glorioso.

E' l'irresistibile cammino del tempo che così vuole, anche per gli uomini di sport!... Dello storico incontro, che a Parigi ha visto, nello splendido stadio Roland Garros costruito quando la Francia trionfò degli Stati Uniti, la vittoria inglese, pubblichiamo due istantanee. Cochet, la mano sul viso, esce lentamente dal campo di gioco. Perry, sorridente e trionfante, raccoglie l'applauso del pubblico. Un particolare: Perry, unico imbattuto durante l'incontro di Parigi, è stato l'unico dei gareggianti che sia rimasto fedele ai pantaloni lunghi; Cochet, invece, ha voluto convertirsi alla moda dei calzoni corti, lanciata dall'inglese Austin e divulgatasi durante il torneo di Wimbledon. La moda d'Inghilterra non ha portato fortuna ai tennisti di Francia...

Parigi-Londra: Coppa Davis

Si pensa alla riscossa

Parigi, 31 notte.

Da domenica sera alle otto la Coppa Davis è in possesso degli inglesi.

Mister Ropper Barrett la pose delicatamente su un'auto pubblica e corse difilato all'albergo, dopo il tradizionale banchetto, coricandosi col trofeo sul capezzale del letto per meglio sorvegliarlo. Stamane essa è stata posta nel piccolo salone dell'albergo occupato dai britannici. Era ancora l'astuccio che la racchiudeva nel passato, perchè questo si era rotto. L'avevano messa su un tavolo, innalzata su un piedestallo provvisorio, recando sui suoi fianchi l'elenco dei campioni che la disputarono, fatta oggetto alla curiosità dei visitatori. A mezzogiorno, alla stazione parigina del Nord, essa ha preso il treno che l'ha condotta fino alla costa francese e, di lì, alle 16,45, sul battello per Londra.

Da sei anni era custodita nella sede dell'Automobil Club di Francia. Quando vi ritornerà? Mistero! Ma i francesi sperano. Il critico del *Paris Midi* scrive: «Noi la riprenderemo. E fra poco, poco».

La grande Suzanna Lenglen è più esplicita. Vede nel ventiduenne Merlin un formidabile «asso» della racchetta. «L'avvenire è per questo giovanotto. Quando si possiedono le sue qualità fisiche e morali, nulla può arrestare la nostra ascesa. Andrea Merlin è degno successore dei nostri «moschettieri». Abbiamo in lui un futuro campione di alta classe, uno di quelli che faranno grande onore al suo sport e al suo paese».

Che l'ora del ritiro dei «moschettieri» sia ben suonata è chiarissimo. E non lo dicono soltanto i commenti dei giornali. Lacoste tornerà ad essere il capitano l'anno venturo; Borotra si è già mezzo ritirato quest'anno e Cochet, verosimilmente non giocherà più. D'ora in poi per il bionco il tennis non sarà che un semplice piacevole accessorio. Ieri egli ha giuocato per l'ultima volta la prova che fece tutta la sua gloria. Tra una settimana egli andrà a giuocare a Dinard e a Vals les Bains, ma, per l'avvenire, ha deciso di concentrarsi in un suo lavoro industriale e procurarsi una situazione stabile, piuttosto che passare ai professionismo.

Noi rileveremo che, ad onta dell'ottimistica fiducia manifestata qui circa il valore, l'audacia e la classe dei giuocatori francesi dell'ultimissima leva, quali Merlin, Bernard e Boussus, la Francia si trova di un colpo ad essere lungi dal poter riconquistare un primato universale nel tennis e, con esso, la facoltà di organizzare, qui a Parigi, una finale di Coppa Davis.

Lo stadio di Roland Garros, magnifica arena, tacerà d'un tratto dopo un lustro di splendore. Dovrà essere impiegato diversamente se si vorrà tentare di ottenere, almeno in parte, gli incassi fantastici pari a quelli conseguiti in questi giorni. Si pensi che nella prima giornata di questa finalissima sono stati incassati franchi 776.849; sabato 846.770 e ieri 820.069. In tutto la magnifica somma di 2.243.688 franchi. Questa la imponente fortuna procurata da quella coppa di argento massiccio, ma il cui valore non supera i 20 mila franchi.

Immaginate che, dal 1928 ad oggi, la Federazione francese di tennis ha conseguito un incasso che si avvicina agli undici milioni. Ecco le cifre che diamo in pasto agli amatori di statistiche: 1928: Francia-Stati Uniti, 1.656.245; 1929: Francia-Stati Uniti, 1.618.980; 1930: Francia-Stati Uniti, 1.774.640; 1931: Francia-Inghilterra, 1.764.380; 1932: Francia-Stati Uniti, 1.918.910; 1933: Francia-Inghilterra, 2.234.300. In totale 10.987.455 franchi.

L'anno prossimo la finale si disputerà, dunque, in Inghilterra, molto verosimilmente sul *court* erboso di Wimbledon.

La squadra inglese, detentrice della Coppa, incontrerà il vincitore della finale interzona. Sarà la squadra di Francia? E' ben difficile pronosticarlo in anticipo. La competizione della zona europea è cominciata. Parecchi Paesi sono già eliminati. Ma, in virtù del titolo che possedeva sino al pomeriggio di ieri, la Francia non comincerà a giuocare che a partire dai quarti di finale. Per la Francia, come si vede, tutto è rimesso in giuoco. Per tentare di accedere alla finale della zona europea le occorrerà aver battuto tutte le altre nazioni... E' l'ora delle difficoltà che comincia.

Sarà ben difficile che la Francia ritrovi così presto la sua vecchia supremazia.

B. L. P.

Ritorno dopo vent'anni

Londra, 31 notte.

Delle palmizie erano state speditamente erette oggi all'interno della stazione londinese di Victoria per contenere l'enorme folla che stasera è accorsa a dare il suo entusiastico benvenuto ai tennisti reduci da Parigi, i quali, dopo venti anni di vani tentativi, sono riusciti a riacquistare la Coppa Davis. Le formalità doganali per il trasporto della Coppa sono state delicate, ma rapidamente espletate. Per ordine della direzione della dogana, la Coppa è stata definita «un oggetto inglese esportato e nuovamente importato in Inghilterra»; semplicemente, quindi, un'andata ed un ritorno: e le autorità hanno chiuso gli occhi sull'intervallo di vent'anni, che sembrava i due movimenti si fossero contrari. Così la preziosa Coppa è giunta a Londra senza pagare dazio.

La tempesta sulla Manica ha ritardato di un'ora l'arrivo di Austin, Perry e dei due compagni Hughes e Lee, ma l'accoglienza fatta loro dalla folla non è stata raffreddata dalla lunga attesa. E' stata addirittura trionfale quella fatta a Perry, sconfitto nella prima eliminatoria di Wimbledon e ritornato in Patria con il prestigio di primo giocatore di tennis dell'Inghilterra. Da ieri ad oggi, i vittoriosi di Parigi hanno ricevuto migliaia di telegrammi di congratulazione dall'Inghilterra e dal Dominions.

Il donatore della coppa, Dwight Davis, ha telegrafato oggi all'Associazione tennistica inglese, dicendo: «E' una bella cosa che la Coppa non rimanga troppo a lungo in uno stesso Paese. Sono felice che, dopo i loro scoraggiamenti degli ultimi anni, i giocatori inglesi abbiano riportata questa ben meritata vittoria».

Palmieri vince i tornei di Alassio
disputati alla presenza di S. E. Lessona

Alassio, 31 notte.

Le interessanti competizioni tennistiche disputate in questi giorni sui magnifici campi di Alassio, in una splendida cornice naturale e mondana, sono state onorate dalla presenza ambita del presidente della F.I.T., S. E. Alessandro Lessona. Il pubblico internazionale che affolla, specialmente durante la stagione balneare, la graziosa stazione di cura, soggiorno e turismo, non a torto chiamata «la piccola Torino», ha fatto feste ed onori al Sottosegretario ed ai numerosi campioni invitati alle gare.

Per il campionato della Riviera italiana, libero alle tre categorie, dopo combattute semi-finali a cui parteciparono pure Bacigalupo e Taroni, le partite si sono chiuse con la vittoria di Palmieri su Sertorio Emanuele, 6 a 0, 6 a 1, 2 a 6, 6 a 4.

Per la Coppa Preve, nelle semi-finali, Bacigalupo ha battuto Sertorio G., con 6 a 1 e 6 a 1, mentre Palmieri ha regolato Lorenzo Torri, con 6 a 2 e 6 a 1. Nella finale, disputata ieri, Palmieri ha dimostrato la sua superiorità, fatta di calma, di precisione e di stile, su Bacigalupo con questo punteggio: 6 a 3, 6 a 4, 6 a 0.

Le liste di trasferimento

Juventus e Torino

E' scaduto alle ore 24 di ieri il termine utile per i trasferimenti dei calciatori. In attesa che la segreteria della F.I.G.C. comunichi le liste comprendenti i nominativi completi dei giocatori posti in libertà dalle rispettive società, diamo l'elenco di quelli dei due concittadini.

Juventus F. C.: Bodoira, Camusso, Tartegna, Diena Armando, Gamba, Imberti, Manna, Milano, Munerati, Pasquali, Tunniotto. Munerati giocherà nella prossima stagione per la Sampierdarenese.

Torino F. C.: Rossetti Gino, Monti Feliciano, Castellani, Busoni, Giudicelli Fernando, Giudicelli Edison, Martin Dario, Gianni, Bertolo I, Bertolo II, Maia, Tagliani, Spiotta, Audano, Avenati, Garavoglia, Fornaris, Timossi, Barlia, Giolito, Rannero, Paschiero, Vittino.

L'ATTUALITA' NEL CAMPO DEI MOTORI

Preparazione per il Gran Premio d'Italia

Come verranno distribuiti i premi - Nuvolari sta benone - Si riparla delle monoposto - Caracciola tornerà a correre

Milano, 31 notte.

Poco più di un mese ci separa dai Grandi Premi d'Italia e di Monza. Ogni anno la bellissima battaglia monzese ritorna, col suo fascino spettacolare, con la sua affiata di interrogativi, degna conclusione della stagione motoristica.

Programma completissimo, indubbiamente. Alle competizioni settembrine di Monza si è sempre mosso un appunto: quello di aver poco valore tecnico e di rivolgersi esclusivamente alla folla con uno spettacolo da brividi e nient'altro.

Quest'anno, invece, è un'altra cosa. Il G. P. d'Italia si svolgerà sui due percorsi assommati (pista Km. 4,5 e circuito stradale Km. 5,5) per ben cinquanta volte, raggiungendo così un totale di Km. 500. Non occorre molto per rilevare il significato tecnico di una tale gara. Chilometri cinquecento sono qualche cosa ed il percorso, pur non permettendo grandi velocità, proverà delle vetture, ogni organo. Il G. P. di Monza conserverà invece le sue caratteristiche di velocità. Messe così le cose tutti non potranno che essere soddisfatti.

Un lato assai interessante delle gare monzesi è dato quest'anno dai premi. Nel G. P. d'Italia il primo classificato avrà quarantamila lire. Da questo bel gruzzolo si scenderà giù giù fino al ventesimo che ne avrà quattromila. I premi, però, e questa è la cosa più notevole, verranno assegnati anche ai concorrenti che non avranno finita la corsa, ma che durante lo svolgimento della gara si in qualsiasi momento siano piazzati nei primi venti. Una disposizione simile è un colpo maestro dato alla questione degli ingaggi. Un corridore, infatti, come una Casa o una équipe, vogliono garantiti dei minimi di premi incassabili in qualunque evenienza, anche non giungendo al traguardo finale. Macchina, preparazione corsa, ecc., costano assai e nessuno vuol mettersi allo sbaraglio, ciò che in fondo è più che umano. A Monza la cosa è stata risolta brillantemente con quelle 196.000 lire suddivise nel modo suesposto.

Per il resto, presi gli ordini dall'onorevole Parisio, commissario del Governo al R.A.C.I., Renzo Castagneto ha iniziato, con l'intelligente alacrità che tutti gli riconoscono, il lavoro organizzativo della giornata motoristica monzese.

Parlando di Monza non si può fare a meno di parlare della macchina che vinse a Monza l'ultima battaglia. Si tratta dell'Alfa «monoposto» sulla quale proprio in questi giorni si fa un gran discorrere. Dei giornali han data come certa l'uscita della macchina dalla clausura del Portello. In proposito è stata fissata anche la data di uscita. Ognuno ha il diritto di scrivere ciò che vuole ma, in realtà, sull'uscita della «monoposto» nulla c'è ancora di preciso. L'offensiva scatenatasi ancora quest'inverno per indurre la Casa a porre in circolazione la «monoposto» è continuata sempre implacabile, ed in questi giorni non ha ristato: corridori, gruppi di corridori, Scuderie, l'hanno chiesta e richiesta.

Nulla di meno strano che, osservando tutti questi armeggii ci sia stato chi ha voluto vedere la parola «fine» alla clausura della «monoposto». Come dicemmo più sopra, però, non si tratta, per il momento, che di congetture.

E' certo però che, se a Monza si troveranno di fronte le due «monoposto» Alfa e Maserati ed il terzo incomodo Bugatti 2500, lo spettacolo sarà fra i più belli, fra i più appassionanti di questi ultimi anni. E sono appunto questi duelli che per la folla costituiscono il piatto forte...

Di tanto in tanto c'è qualcuno che sparge la voce che Tazio Nuvolari è morto. Una volta lo incatramano contro una casa, un'altra lo dicono vittima di un'insolazione. Questa volta è stata nientemeno che una... colica. La notizia ha girato nei giorni scorsi a Milano, provocando ansiose telefonate a Boscochiesanuova, in quel di Verona, dove Tazio e famiglia si godono le fresche aure dei Lessini. Se è vero che, come dice il proverbio, ogni volta che si fa morire così qualcuno gli si allunga la vita per sette anni, Nuvolari può stendersi in pace: diverrà ultra centenario. Egli, come dicemmo, sta benissimo ed è arcicontento di aver vinto il Circuito del Montenero, che anche l'anno scorso stava e vinse pure due anni or sono.

Una capatina a Milano l'ha fatta Chiron. Il simpatico corridore monegasco, sfortunatissimo cosquipier del più sfortunato ancora Caracciola, non appariva per nulla abbattuto dalle disgrazie capitategli in serie. Riguardo poi a Caracciola, sembra che sia proprio sulla via della definitiva guarigione. Ne avrà ancora per poche settimane, ci disse Chiron. Spera così di poter fare ancora in questa stagione almeno due o tre corse. Intanto il biondo e simpatico Rodolfo si trova a Lugano nella villa «Mio bel sogno», in attesa che si realizzi l'altro suo «bel sogno»: quello di tornare a correre e naturalmente a vincere.

Tutti ricorderanno come Nuvolari risolse il problema della stabilità nella Maserati monoposto al G. P. del Belgio. Dopo averla provata a forte velocità, il mantovano, impressionato dagli sbandamenti della macchina, ne studiò le cause. La sua esperienza ed il suo non comune intuito meccanico individuarono presto il difetto: eccessiva leggerezza del telaio con conseguenti deformazioni nelle grandi velocità. E' bastata una notte di lavoro nelle officine dell'*Imperia* perchè con qualche accorgimento il difetto venisse tolto. Il giorno dopo con quella vettura Nuvolari vinceva con facilità il G. P. del Belgio!

Ora nelle officine di Bologna si lavora secondo le esperienze del... tecnico Nuvolari e la monoposto Maserati costituirà certamente un motivo di interesse per i tecnici dell'automobile.

Intanto il colpo gobbo di Nuvolari ha dato i suoi effetti: pare che qualche Casa straniera gli abbia avanzate proposte per un'ottima assunzione in qualità di tecnico!

CARLO BRIGHENTI

La prima tappa della Coppa delle Alpi

Merano, 31 notte.

Merano, l'incantevole città alto-atesina, ha ritrovato ancora una volta la sua funzione di «starter» per le grandi contese motoristiche di regolarità. Benchè la città sia abituata, specialmente in questa stagione, al più intenso transito di automobili d'ogni nazionalità, tuttavia non poteva passare inosservato un avvenimento come il concentramento delle macchine partecipanti alla Coppa internazionale delle Alpi, che ha iniziato stamane la sua vita di cinque giorni, destinata a concludersi a Nizza il 4 agosto.

Sintomatico è il fatto che, pur essendo quest'anno l'A. C. di Germania l'organizzatore ufficiale della prova, esso abbia rinunciato a comprendere il territorio tedesco nel tracciato della gara, pur essendo stabilito che la prima tappa avrebbe preso inizio da Monaco di Baviera — ed abbia preferito, attratto dalle buone tradizioni degli organizzatori italiani, affidare all'Italia l'onore di ospitare l'inizio della più grande prova mondiale di regolarità.

Il percorso della prima tappa oggi disputata comprendeva il classico giro delle Dolomiti, vivace assaggio e campione delle difficoltà che attendono i concorrenti nei prossimi giorni. Da Merano la non foltissima ma aggueritа carovana di macchine dalle più svariate targhe — tra le quali predominano le tedesche — ha affrontato subito l'erta e non comoda strada della Val Passiria, fino alla dolce conca di S. Leonardo. Qui ha inizio il primo valico alpino: il Col del Giovo, relativamente facile e ottimo con la sua larga strada non ripida a curve rialzate e tornanti in galleria.

Raggiunti i 2128 metri del Passo, segue la discesa in Val dell'Isarco, a Vipiteno, e sempre scendendo l'Isarco a Forlenza. Di qui l'itinerario riprende a salire la Pusteria, lungo il Rienza, per Brunico sino a Dobbiaco. Piegando a sud, e costeggiato il lago di Landro, ecco la gemma delle Dolomiti, Misurina e il suo lago, donde per il passo delle Cento Croci la carovana ha traversato Cortina d'Ampezzo, valicato il Falzarego e il Pordoi, raggiungendo ancora l'Isarco a Cardano.

Il percorso di qui volgeva a nord, per riattraversare Forlenza, toccata poche ore prima, e continuare in senso inverso alla marcia del primo tratto, fino a Vipiteno, al Col del Giovo e a Merano. Un compresso di valichi e di dislivelli, come si vede, ben degno di inaugurare la grande gara della montagna.

Guerra e Martano a Nizza
contro un lotto di squadre agguerrite

Nizza Marittima, 31 notte.

Dopo alcuni mesi di riposo per le necessarie trasformazioni, la pista del velodromo Pasteur si riaprirà giovedì sera 3 agosto con una notturna di eccezionale importanza. Nel programma figura una grande americana internazionale di cento chilometri con la partecipazione dei migliori «assi» reduci dal giro di Francia. Guerra e Martano, in coppia, difenderanno i nostri colori di fronte alle seguenti squadre: Speicher e Archambaud, Lemaire e Schapers, Fayolle e Rolfo, Pastorelli e Buttafuochi, Monciero e Minardi, Neri e Troubeskoy, Ganora e Giorgetti.

Domenica si corre la Torino-Graglia

Domenica prossima, 6 agosto, organizzata dall'U.C.A.B. di Biella in collaborazione col Dopolavoro di Graglia e con lo S. C. Vigor di Torino, avrà luogo la prima Torino-Graglia ciclistica per indipendenti e dilettanti seniores. Il percorso di Km. 134 è il seguente: Torino (Barriera di Milano), Settimo, Chivasso, Cigliano, Cavaglià, Biella, La Serra, Ivrea, Borgofranco, Andrate, Donato, Netro, Graglia (Campore). Le iscrizioni (L. 5) si ricevono presso l'U.C.A.B. a Biella, presso lo S. C. Vigor e in corso Orbassano 87 (Cavallotto) a Torino; si chiuderanno sabato sera. La partenza sarà data alle ore 11 dalla Barriera di Milano (Dazio nuovo). Ricchi sono i premi in palio, che vanno dalle 500 lire al primo arrivato alle 20 al decimo; i tre primi dilettanti avranno dei premi speciali (L. 100 al primo), mentre alla Società avente miglior classifica tra i primi cinque verrà assegnata definitivamente la Coppa Vittino.

Un'originale manifestazione

Gli «alpini» della motocicletta alla scalata del Monviso

Una singolare e grandiosa manifestazione moto-alpinistica si prepara per il 3 settembre: la scalata dei «centauri» alle sorgenti del Po, ai piedi del Monviso.

L'attività moto-alpinistica, della quale tutti dicono un gran bene, e per averne sperimentato il fascino esercitandola, o per semplice ragionamento (è quasi impossibile non convincersi che uno dei più importanti impieghi della motocicletta è il fuori-strada alpestre, dove altri veicoli non possono giungere) è rimasta sinora, in pratica, allo stadio sperimentale. Qualche anno fa si erano svolti con successo schietto e memorabile alcuni raduni per motociclette (al Mottarone, alla Sagra di San Michele, sui Colli Euganei), poi gli «specialisti» di questo sport parevano essersi addormentati sugli allori, benchè il continuo progresso nella costruzione motociclistica abbia reso relativamente agevole, dal punto di vista tecnico, il superamento delle difficoltà del fuori-strada.

In buon punto adunque il Reale Moto Club d'Italia, che dell'utilità del moto-alpinismo si è fatto ripetutamente assertore, indice una grande manifestazione al Monviso, mèta quanto mai suggestiva e interessante, piena di fascino e di richiamo propagandistico pel nuovo sport. Organizzata in collaborazione con la rivista *Motociclismo*, e col patrocinio de *La Stampa*, la prova del 3 settembre riescirà, come gli organizzatori si prefiggono, una pietra miliare del moto-alpinismo, perchè sarà accessibile e adatta a tutti i cultori di questa speciale forma di sport: dai semplici simpatizzanti, sinora platonici, che ancora non hanno gustate le gioie del fuori-strada, ai vecchi specialisti «accademici».

Infatti il regolamento — che sarà diramato a giorni e del quale parleremo diffusamente — prevede un raduno e una gara nello stesso tempo. In altri termini: il sentiero da Crissolo (dove ha termine la strada carrozzabile) al Monviso, o per meglio dire al Passo delle Traversette, sarà sistemato con un criterio di difficoltà crescenti con l'altitudine. Un primo traguardo, per i «turisti», sarà posto al Piano della Regina, e quanti lo raggiungeranno saranno classificati *ex-aequo* e diplomati «scalatori alpini»; un secondo traguardo sarà posto al Piano del Re (sorgente del Po) e chi lo raggiungerà sarà «scalatore alpino scelto»; infine chi eventualmente si spingesse oltre, sarà classificato individualmente in base alla maggior altitudine raggiunta, e riceverà, con una ricca medaglia d'oro, un diploma di eccellenza. In nessun caso verrà tenuto conto del tempo impiegato, purchè entro il termine del tempo massimo.

Sommari lavori al sentiero verranno eseguiti per consentire una graduatoria di merito in questo senso, e per permettere la partecipazione a tutte le motociclette normali, con la sola modifica della riduzione del rapporto di trasmissione.

L'iniziativa ha già trovato il più entusiastico consenso non solo negli ambienti motociclistici e alpinistici interessati, ma tra le Autorità e le personalità tutte delle provincie di Torino, di Cuneo, Calenzo, adesioni e spontanei concorsi già sono piovuti da ogni parte agli organizzatori, malgrado la discrezione alcora serbata sulla preparazione dell'avvenimento. Pubblicheremo a giorni le modalità per le iscrizioni, che si apriranno il 7 corr.

Centralino: Redazione e Cronaca 40-910-40-947
Amministrazione 40-918
Telefoni { « Annunci pubblicitari » 40-903-42-961
« Seguendo la cronaca » 40-911

Canottaggio

I campionati dei Dopol. Ferroviari

Napoli, 31 notte.

Sul campo di regata che ha visto fino a ieri l'altro lo svolgimento del 4000 metri italiano di canottaggio, e col conforto di tutte le provvidenziali tecniche già installate, si è svolta la giornata remiera riservata al IV Campionato nazionale del Dopolavoro Ferroviario.

Miglior fortuna hanno avuto gli equipaggi dopolavoristi, usufruendo in speciali condizioni di favore lo specchio d'acqua di Posillipo.

Nella prova che attirava la maggiore attenzione del pubblico e dei tecnici, vale a dire la regata delle sole a 8 vogatori, un meritato trionfo è toccato ai canottieri del Dopolavoro napoletano, i quali, per altro, si sono trovati a competere con i rappresentanti delle più agguerrite sezioni dopolavoristiche d'Italia. Dopo le gare tutti gli equipaggi dopolavoristi hanno partecipato a una sfilata davanti alla tribuna in cui erano S. E. Postiglione, Sottosegretario alle comunicazioni, in rappresentanza di S. E. Ciano; il comm. Barella, direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e altre autorità. Nel passar davanti alla tribuna il timoniere di ogni imbarcazione lanciava il grido: «Duce», e l'equipaggio rispondeva: «A noi!». Alla manifestazione entusiastica al Capo del Governo si è associato il pubblico presente.

Ecco i risultati delle gare:

Coppa Costanzo Ciano (jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, metri 1500): 1. Dopolavoro Ferroviario di Treviso in 5'14" 4/5; 2. Dopolavoro Ferroviario di Trieste, in 5'21" 1/5; 3. Dopolavoro Ferroviario di Napoli; 4. Dopolavoro Ferroviario di Livorno; 5. Dopolavoro Ferroviario di Milano; 6. Dopolavoro ferroviario di Venezia; 7. Dopolavoro ferroviario di Trieste B.

Coppa Dopolavoro ferroviario di Napoli (gara per vetreami in jole a quattro vogatori, metri 1500): 1. Dopolavoro ferroviario di Ancona in 5'23" e 3/5; 2. Id. id. di Roma in 6'0" 4/5; 3. Id. id. di Pescara in 6'13" 4/5; 4. Id. id. Cagliari; 5. Id. id. Taranto.

Coppa Napoli (jole di mare a due vogatori di punta e timoniere, metri 1000): 1. Dopolavoro ferroviario di Treviso in 4'22" 4/5; 2. Id. id. di Ancona in 4'23"; 3. Id. id. di Genova in 4'28" 2/5; 4. Id. id. di Pola in 4'36" e 2/5; 5. Id. id. di Napoli; 6. Id. id. di Cagliari; 7. Id. id. di Bari.

Coppa Roma (quattro di punta con timoniere, metri 1500): 1. Dopolavoro ferroviario di Treviso in 5'22" 2/5; 2. Id. id. di Genova in 5'26".

Coppa Vesuvio (jole a otto vogatori, metri 1500): 1. Dopolavoro ferroviario di Napoli in 4'54" 3/5; 2. Id. id. di Roma in 4'54" 4/5; 3. Id. id. di Genova in 4'59"; 4. Id. id. di Livorno; 5. Id. id. di Milano; 6. Id. id. di Trieste.

NOTIZIARIO

— *La rappresentativa italiana di pallanuoto*, che dovrà incontrare la squadra ungherese il 27 agosto a Roma, sarà così formata: Fabiani, Omero, Cacciangia, Valle, Goggioli, Banchelli e Costoli. Riserve: Zabberoni e Savic.

— *Le gare di tiro a volo* allo stand Fornaci di Voghera hanno dato i seguenti risultati: Premio apertura: 1. Vottero (Torino); 2. Dozzo; 3. Garzena. — Premio Voghera: 1. Friedrich; 2. Fioruzzi; 3. Marcenaro; 4. Romagnoli; 5. Pivo.

— *La corsa ciclistica per ragazzi*, organizzata a Novi dalla «Costante Girardengo» ha dato il seguente risultato: 1. Borghello (O.N.B. di Arquata Scrivia) in 59', alla media di km. 32,500; 2. Grosso (C. Girardengo) a 5 maschina; 3. Mazzarello; 4. Boggio; 5. Revada; 6. Ravizza; 7. Rebelli; 8. Finetti.

Bocce

Il torneo notturno degli «assi»

Il torneo notturno degli «assi» che, organizzato dalla D. T. dell'O.N.D., si svolge sotto il patrocinio del nostro giornale, è ormai alle semifinali. Stasera infatti, alle ore 21, sempre nel bocciodromo di via Frejus, avrà luogo la quattordicesima e penultima serie di partite. Il Dopolavoro Ferroviario di Torino martedì scorso ha dovuto cedere di fronte al G. S. Unica, cosicchè la sua posizione di testa, che sembrava inattaccabile, è diventata vulnerabile. I ferrovieri si trovano soltanto più con una vittoria di vantaggio, ma con minor numero di punti nei confronti dell'U. S. La Piemonte, immediata inseguitrice. Stasera queste due terne giocheranno, si può dire, la loro sorte decisiva e la vittoria del torneo. Il Dop. Ferroviario sarà di fronte alla forte terna della Snia e l'U. S. La Piemonte giocherà contro il G. S. Fiat. Fra le due, il compito più arduo l'avrà l'U. S. La Piemonte che dovrà sostenere l'urto di una delle più pericolose avversarie del torneo. Gli altri incontri sono pure interessanti. Il G. S. Lancia si batterà contro lo S. C. Savoia, il Dop. Meroni e Carem(contro il Michelin S. C., il G. S. Farina contro la S. C. S. Armonia, la Corallo Fo e S. Fo contro l'Edera, il G. S. Moncalieresе contro il G. S. Unica e il Dop. A.S.I.P. contro il Dop. ex. Tramvia Municipali.

La gara al pallone a Torino

Ieri, allo Sferisterio Vanchiglia, si è disputata la partita di 2.a categoria fra le squadre del Dop. Gallo di Grinzane (Rivella-Ravinale) e quella del Dop. M. Gioda Bez. Eda (Arezica-Balasco). L'incontro, giocato con grande impegno, è stato vinto dai torinesi per 11 giuochi a 7. Arbitro il sig. Magnone. Giovedì, alle ore 15,30, sarà ripetuto l'incontro al pallone elastico fra le squadre della Cuneo Sportiva (Rossi-Delpiano) e dell'Eda (Rizzieri-Undorfo) che venne sospesa sabato scorso

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

NORD AMERICA

REX (ITALIA)	da Genova e Nizza	10 Agosto
	da Gibilterra	11 Agosto
ROMA (ITALIA)	da Napoli	13 Agosto
	da Cannes	14 Agosto
CONTE di SAVOIA (ITALIA)	da Napoli	23 Agosto
	da Genova e Cannes	24 Agosto
VULCANIA (COSULICH)	da Trieste

Le virtù curative della frutta

Il consumo della frutta, che il nostro suolo produce, sotto le cure veramente intelligenti ed amorevoli del nostro contadino, se verrà largamente esteso contribuirà senza dubbio a migliorare la bilancia economica del Paese. La valorizzazione dei nostri prodotti trova nella propaganda per un maggiore consumo di frutta uno dei lati più interessanti e più importanti. E' bene che i medici intervengano in questioni simili, quando siano convinti — come lo sono — del valore fisiologico e terapeutico dei prodotti da difendere e propagandare.

I problemi, d'altronde, che ad un tempo interessano l'economia e la salute pubblica, trovano da tempo la classe medica italiana pienamente cosciente del suo dovere. Si potrebbe anzi dire, senza jattanza, che è nella classe che, entrando a ogni interesse particolaristico, col miglior entusiasmo partecipa alla battaglia, avendo chiara la visione d'un interesse più generale, umanitario ed economico. Certamente la parola del medico può sovente essere decisiva anche nel determinare la soluzione d'un problema economico-alimentare.

Che cosa è la moda americana del « grape-fruit », se non l'esito di una magnifica crociata dei medici della California? E' una moda che oggi anche in Inghilterra ha assunto uno sviluppo notevole. E' una di quelle mode redditizie per eccellenza, ed il cui rendimento lo si riscontra nel genere d'azienda più diffuso d'ogni altro: la fabbrica corporea.

Tra i nord-americani e gli inglesi troppo usi a nutrirsi con alimenti conservati, con cibi in iscatola accuratamente sterilizzati e quindi privi di vitamine, parsimoniosi invece nel consumo delle verdure e della frutta fresca, le condizioni di salute non erano certamente floride; sovente anzi si presentavano i segni più o meno accentuati delle avitaminosi. I medici se ne impensierirono e gettando l'allarme si fecero impensatamente promotori di quella che doveva poi assurgere ad una delle più importanti industrie della California.

Illuminata l'opinione pubblica sull'alto valore fisiologico degli agrumi e sopratutto sul loro contenuto vitaminico, il problema della produzione e del commercio si impose e venne invero assai bene affrontato e risolto.

Ora col « grape-fruit », che in sostanza è un succoso e squisito cedro, i limoni e le arancie sono consumati quotidianamente nel Nord-America a milioni giornalmente, con grande vantaggio della salute.

Perchè da noi non si può fare altrettanto? Non è anche la nostra terra produttrice di saporiti e sostanziosi agrumi, come è impareggiabile donatrice di tanta altra frutta gustosa e prelibata?

La bellezza esterna dei nostri limoni non è soltanto una qualità atta ad attirare il consumatore o, quel che più conta, a preparare la cosidetta digestione psichica, ma corrisponde alle qualità interne del prodotto, che oggi è da noi veramente un prodotto selezionato, sia per la polpa succosa, con scarsi o piccoli semi, sia per il suo notevole pregio fisiologico.

Tessere le lodi del limone in genere e di quello, in ispecie, che la fertilità del nostro suolo, il clima meraviglioso ed il sole sfolgorante consentono di vedere per tutto l'anno ingemmare con lo smalto del colore l'albero dalla chioma sempre verde, importerebbe dedicare solo a questo frutto, che nella stagione attuale più è desiderato, l'intero articolo odierno.

Dato che ci siamo invece ripromessi di dare uno sguardo alle virtù terapeutiche della frutta in generale, che oggi può allietare le mense, ne discorreremo solo brevemente ed annunceremo al lettore perchè, dopo d'aver accennato ai limoni dell'occidente americano, diamo la preferenza ai nostri. Non è soltanto perchè li abbiamo... a portata di mano, nè per un nazionalismo giustissimo; bensì, medicalmente parlando, perchè i limoni del Mezzogiorno d'Italia e del litorale mediterraneo sono più ricchi della vitamina C, vale a dire di quel fattore antiscorbutico, che il succo di limone contiene in quantità maggiore di quello di arancia, delle mele, delle pere, del latte stesso e del succo di pomodoro, il quale peraltro — ricordiamolo — contiene anche le vitamine A e B. Perciò il succo di limone viene usato come rimedio preventivo e persino curativo in molte malattie dipendenti dalla mancanza o deficienza di vitamine e specialmente nella malattia di Barlow, che è lo scorbuto infantile, caratterizzato essenzialmente da anemia, emorragie sottomucose, sottocutanee e sottoperiostee, oltre che da un arresto nell'accrescimento; si tratta di una malattia invero assai grave e che conduce ad esito letale se non si interviene con mezzi opportuni ed energici. Tra questi, come s'è detto, figura in primo linea il succo del limone, somministrato a cucchiaiate, misto all'alimento. Il suo valore terapeutico è descritto dai pediatri come meraviglioso; difatti rapido è il cambiamento radicale nello stato di salute del lattante. In breve si ha l'arresto delle emorragie, il ritorno allo stato normale della circolazione sanguigna e la ripresa dell'accrescimento dell'organismo.

Il succo di limone, d'altronde, riuscendo gradito ai bambini, specialmente se un po' addolcito con zucchero, ha un valore preventivo grandissimo non soltanto contro le manifestazioni dello scorbuto vero e proprio, ma anche per quegli stati di anemia che spesso sono prodotti dall'allattamento artificiale.

Un vero carattere di medicamento è inoltre fornito ai limoni dalla loro ricchezza in acido citrico ed in citrato di potassio.

Nelle affezioni reumatiche è certamente un buon coadiuvante alla cura e molti clinici affermano di averne avuto risultati sorprendenti. L'uricemia, la gotta, la renella trovano nel limone un nemico piuttosto agguerrito. Pare che esso ostacoli la produzione dell'acido urico e ne faciliti l'eliminazione. Lo si adotta con vantaggio nella calcolosi biliare ed in quella renale. La sua importanza nella cura e nella prevenzione dell'arteriosclerosi, l'efficace azione esercitata pel miglioramento e la guarigione di speciali disturbi dell'apparato digerente, nonchè l'azione disinfettante ed igienica sono altrettante ragioni che ci fanno promettere di tornare un'altra volta a discorrerne di proposito.

Tralasciando di soffermarci sul valore alimentare vero e proprio, d'altronde già ben noto, ricordiamo rapidamente quali sono le virtù medicamentose di altra frutta. La arance, forse un po' umiliate dal panegirico che ha avuto in primo piano i limoni, in fondo sanno che per il loro sapore sono e saranno per un po' ancora le predilette; tanto più che anche a loro non si può negare valore antiscorbutico. Ma sopratutto si impongono per l'importanza che la loro scorza ha nel combattere uno dei più fastidiosi disturbi difficili a vincersi. La buccia d'arancia, bollita in acqua zuccherata due volte per mezz'ora, cambiando una volta l'acqua, e disseccata, costituirebbe un efficace lassativo, per cui però subisce la concorrenza delle prugne, delle pesche, dei fichi, dei meloni maturi, mangiati in discreta quantità di buon mattino.

Effetto opposto, da sfruttarsi al momento opportuno, hanno invece le nespole, usate da taluni persino nelle diarree conseguenti a forme disenteriche. Ricche di citrati, malati e tartrati alcalini e di tannino, possono essere inserite a digiuno alla dose di duecento grammi circa. Naturalmente vanno sbucciate e private dei noccioli. Anche la conserva di nespole è utile allo scopo.

Quando le fermentazioni intestinali sono abnormi, nelle forme enteriche, i mirtilli mostrano un'azione terapeutica efficace. Questa piccola frutta, ricca di inosite, pectina, tannino, acido citrico, malico, tartarico, benzoico e zucchero, ha un'azione antifermentativa ed astringente molto spiccata. Secondo esperienze di autori attendibili, il decotto di mirtillo sarebbe capace di sterilizzare in una giornata le culture del bacillo del tifo e del bacterium coli. I mirtilli sono anche utili nei disturbi della vescichetta biliare.

Le ciliegie sono ritenute accessibili anche ai diabetici per il loro scarso contenuto in sostanze zuccherine.

Il ribes ed il lampone debbono alla loro ricchezza in mucilaggine l'azione lenitiva che esercitano sulla mucosa intestinale; mentre attivano beneficamente il movimento fisiologico dell'intestino. Sono particolarmente indicati per quegli individui che sono facilmente soggetti ad emorragie; poichè la pectina di cui sono dotati aumenterebbe la coagulabilità del sangue.

Chi non è ghiotto delle fragole? Eppure è ben noto che esse in taluni individui provocano fastidiose orticarie, dovute ad una speciale intolleranza individuale. Ma se tali fenomeni anafilattici sono conosciuti, ben pochi invece sono al corrente del benefici che le fragole porterebbero negli stati anemici. Pare difatti che le piccole quantità di ferro che contengono siano bene utilizzate dall'organismo. D'altra parte, avendo un'azione alcalinizzante, vengono anche consigliate negli stati artritici, nei pletorici e negli ipertesi.

Le mele, già da tempo consigliate da taluni come rimedio antiartritico e in alcuni paesi usate negli stati acuti del catarro intestinale, sono assurte in questi ultimi anni a terapia delle diarree dei bambini. A tal uopo vanno mangiate crude e però, come ricorda Messini, in forma prudenziale: tale cura va indicata caso per caso dal medico.

In questa rapida rivista sintetica naturalmente non si può dimenticare le prodigiose virtù terapeutiche, oltrechè alimentari, dell'uva. E se abbiamo lasciato in coda un frutto così importante gli è che ci riserviamo di parlarne a lungo con l'approssimarsi della stagione più propizia. Per ora ricordiamo che la sua facile digeribilità, il suo alto valore calorico, la scarsezza di sostanze albuminoidee, la ricchezza di sali minerali, la rendono un alimento sostitutivo di primo ordine. E' inoltre consigliata in disturbi dell'apparato digerente, in certe intossicazioni croniche, in talune manifestazioni cutanee d'origine artritica, nella litiasi spatica e renale.

Con piena coscienza di servire la causa della salute, il medico prende dunque parte attiva, agli avamposti, nella battaglia per un maggiore consumo di frutta. Siamo di fronte ad una battaglia economica bene inquadrata in una crociata salutare.

Dott. VIZIANO

Tre naufraghi sul Lago Maggiore salvati da una motonave

Intra, 31 notte.

Un drammatico salvataggio è stato compiuto ieri sera verso le 21,30 nelle acque del lago Maggiore, davanti a Laveno dalla motonave « Camelia » della Società Navigazione.

Tre giovanotti di Laveno, certi Luigi Gramogna, noto scultore della zona, Eugenio Funiciti e Samuele Nava, noleggiata una barca, si erano portati nel pomeriggio di ieri al largo, nonostante che il mergozzo, un vento tipico della zona, soffiasse abbastanza forte. I tre ignari si allontanarono assai il centro del lago e per sfuggire fuori dalla rotta dei piroscafi. Già prima che scendesse il crepuscolo, era stato notato dai passeggeri dei battelli in rotta tra Intra e Laveno, che la barchetta montata dai tre giovanotti correva serio pericolo di rovesciarsi. Verso le 8 di sera, il vento raddoppiò di violenza e le onde divennero grosse. Sballottata come un fuscello, la fragile barca era trascinata alla deriva e i tre giovani atterriti per lo spavento, inutilmente cercavano di sospingerla sulla buona via.

Un'ondata più violenta delle altre, rovesciò l'imbarcazione. Prolettati tra i gorghi i tre malcapitati tornarono a galla e riuscirono ad aggrapparsi alla chiglia della barca. Ma con le scendere della notte la situazione cominciava a farsi tragica. I tre gridarono più volte, nella speranza di farsi udire dai battelli che ogni tanto incrociavano a qualche centinaio di metri di distanza.

La resistenza dei tre giovani cominciava a venir meno; qualcuno era già all'estremo delle forze. Facendo appello a tutte le loro energie i tre naufraghi voltandosi verso le luci di Laveno che non sembravano tanto lontane, si misero a gridare ancora disperatamente, e questa volta furono fortunati, poichè dalla motonave « Camelia », attraccata al pontile di Laveno, la grida angosciose furono udite.

Immediatamente, il comandante del battello, signor Fornara, diede ordine di staccare gli ormeggi. Dieci minuti dopo la motonave era accanto ai tre naufraghi. Manovrando con somma perizia per non investirli, il comandante riuscì a far avvicinare la motonave ai pericolanti che furono issati a bordo, dove ricevettero le più affettuose cure da parte dell'equipaggio.

Frati che si rovesciano dall'auto il conducente ferito

Bergamo, 31 notte.

Un'automobile guidata dall'autista Giovanni Testa, con a bordo cinque frati passionisti del Convento della Basella, reduce da una gita in località Ponte Secco, per evitare l'investimento d'un ciclista, che era improvvisamente sbucato da una strada campestre, sbandò, rovesciandosi poi da una ripida scarpata.

I frati sono rimasti contusi in modo lieve, mentre l'autista, sbalzato dalla macchina, è più gravemente ferito, doveva essere trasportato all'ospedale con prognosi riservata.

La gara di fondo colombofila
Un altro piccione ritrovato

Desenzano, 31 notte.

Il sig. Emilio Ramandini, di Desenzano, ha trovato oggi sulla sua terrazza un colombo viaggiatore che aveva a una gamba una fascetta con la scritta: « Italia 33 27126 » e sotto un anello di gomma con l'iscrizione « N. 503 ». Il sig. Ramandini si è affrettato a consegnare il colombo viaggiatore al comando del R. CC.

La processione di Fontanamora

Dodici ore di cammino di tutta una popolazione per raggiungere Oropa — Ogni cinque anni, da secoli, per secoli

Oropa, 31 notte.

La corona di queste nostre montagne constituisce l'immenso sipario che cela i piani alla popolazioni della Valle del Lys e dell'intero entroterra sostano.

E' pertanto logico che, in ogni tempo, le genti rudi a pie, abitatrici delle valli profonde, ai pendii dell'immacolata e pur selvaggia bellezza del Rosa, abbiano anelato ed anelino, nelle ore solenni della nostalgia e dello sconforto, alla pianura infinita alla quale si affacciano, con lunghissima marcia, sul vallico della Varma d'Oropa (metri 2264).

L'uomo, semisepolto tra le roccie, ha una sete immensa di verde, di sole, di luce, d'azzurro, e pertanto cerca la via della valle, dei campi.

Marcia biblica

Così è nato, istituto mistico e civile, il Santuario d'Oropa, rustica cappelletta dugentesca, costruita dai pastori per sostare, pregando, nella lunga marcia dai monti al piano.

Ogni cinque anni, le genti sostano traggono da secoli alla loro Madonna d'Oropa, con una marcia notturna di dodici ore, capitanate dal clero, dai notabili, e stanotte, dal Parroco di Fontanamora, don Felice Herriot, dal Podestà Maggiore Pasteur e dal Segretario del Fascio Raffaele Vercellin. Silenziosa turba di oltre 500 pellegrini, oranti in sommesso bisbiglio confondentesi nella quiete della notte col gorgoglio giocondo dei serpeggianti argentei ruscelletti montani. La turba procede compatta, seguendo il prete e la Croce, con fede eroica e compunzione immensa. Ci sono anche i bimbi, al collo delle loro madri giovani e floride, e ci sono i vecchi, salvo quelli che più non si reggono. Nè manca il veterano della Processione di così fulgida tradizione, un arzillo vecchietto che conta, con orgoglioso baldanza, 84 anni di vita e 13 partecipazioni consecutive alla notturna processione di Fontanamora, che si ripete da secoli, di lustro in lustro.

Padre De Agostini, eroico missionario che ha cantato, per esser colà vissuto a lungo, la selvaggia bellezza dell'Infida Patagonia, ha voluto, arrampicandosi su sull'aplce che domina i due versanti del sacro monte, fissare sulla pellicola questo meraviglioso quadro che ricorda l'usanze bibliche e dal quale traspare, con evidenza che commuove, tutta la profonda fede e l'immensa devozione che aleggia sugli spiriti semplici dei nostri montanari, così tenaci nel lavoro, così patriarcali nei costumi.

Le donne di tutta la Valle, della quale Fontanamora è il centro, sono tutte presenti, ed hanno costumi bianchi e scariatti del settecento; e gli uomini con candide tonache ricordano le belle confraternite bianche ed umbre, sentono l'umile fervore di Jacopone, ed agitano grandi bastoni dal pomo d'argento, segno di pacifico imperio; i bimbi, dagli occhietti vispi e dalle fresche guancie color di rosa, hanno cinto il capo di ghirlandette e di odoranti fiori montani e l'esile persona adorna di policromi vestitini dai bordi dorati. Si sala, pregando la grande Regina delle Alpi, che ha guarito la lebbra, ed ha reso fecondo lo sposo, ed ha vinto le febbri più terribili ed ha salvato dall'ira del torrente (così cantava il Camerana) il popolo religioso.

Sono partiti a mezzanotte. Alla lunga fila di fedeli si sono aggiunti quelli di Issime, pastori di armenti e cavatori di pietre. Per la pineta del Ricordai (cattedrale immensa nel buio della notte, di un gotico spinto, e le stelle filtravano una luce di parallisse) i pii viandanti guadagnavano, lentissimamente, le stagno del Vargno (maestosa la chiostra delle rupi, ai piedi del Mars omicida) il Lago Lungo ed il Colle, sul quale l'alba li sorprese imploranti ancora pietà dalla Madre Bruna. Alba di sogno magnifica, a duemilatrecento metri! Alba di canti, di gioia. La turba si è colorata, bellissima nell'ampiezza di sole, serpeggiando tra i macereti e sui pascoli, già dall'Alpe Camino, verso il Lago del Mucrone.

Il triplice giro intorno al Santuario

La lunghissima teoria è giunta ad Oropa salmodiando ed ha dato spettacolo di fede e di devozione che ha commosso profondamente il cuore di quelli che eran lì ad attenderne l'arrivo. Una folla enorme, composta da migliaia di persone, in parte di devoti, in parte di curiosi, ha ascolto la lunga schiera con applausi scroscianti che dimostravano quanta ammirazione susciteva nei presenti quel mirabile spettacolo di fede e di pietà. Da Oropa, monsero incontro alla processione il Vescovo di Biella, Mons. Giovanni Garigliano, ed il Vescovo di Aosta, Mons. Iberti, che porsero commossi il loro benvenuto e la loro benedizione.

Ma i tre mistici giri della cromatica scelta di montanari fedeli, negli intercolunni giganti nel sole, e l'implorazione sincera, unico scopo e primo dovere dei pellegrini e unico accopo della interminabile, estenuante vallcata notturna, sono stati eseguiti con la più devota compostezza, come se l'augurale fragoroso saluto della folla fosse rivolto ad altri. Così il vide Lorenzo Delleani quando consegnò ad un capolavoro pittorico la processione dei Gressonari ad Oropa, così vedranno i figli dei nostri figli, perchè la litania non muore, e l'uomo dei monti, cercando ai piani la vita, s'inginocchia al Simulacro, unica forza vivente ed operante nella fralezza dello sgomento umano.

Domani, quando le tenebre avranno conquistato le luci del crepuscolo, la processione, che ha portato l'obolo alla Madonna ed il suo canto più puro ai monti santi, risalirà l'erta, avendo lasciati nell'Eucaristia tutti i peccati.

Ragazzo quindicenne mortalmente investito da un'auto

Cuneo, 31 notte.

All'incrocio del corso Dante con via Pier Carlo Boggio, il dott. Camillo Moretti, proprietario d'una nota farmacia in piazza Vittorio, mentre percorreva il controviale dal viale Angeli al corso Nizza, si è trovato improvvisamente dinanzi un ciclista, lo studente Eugenio Tallone fu Giuseppe, di 15 anni.

L'urto, nonostante la presenza di spirito del dott. Moretti, non si è potuto evitare. Il povero giovane, violentemente colpito dal parafango anteriore sinistro della vettura, è stato sbalzato a terra ed ha riportato la frattura della base cranica.

Trasportato sollecitamente dallo stesso investitore all'Ospedale Civile, nonostante ogni più amorevole cura apprestatagli dai dottori di servizio Chiro e Scaglioni, il poveretto poco dopo è deceduto.

Nel paesi del fachiro pazzo

La ribellione delle tribù dei Bajauri sarà domata col ferro e col fuoco

Londra, 31 notte.

Gandhi si prepara a riprendere la via della prigione di Poona e vi sarà quasi certamente rinchiuso nella giornata di domani, proprio al momento in cui, sulla frontiera nord-occidentale dell'India, le squadriglie dell'Aviazione militare inglese porranno in esecuzione i termini dell'ultimatum del Governo indiano, bombardando le tribù ribelli

Stamane s'inizierà le rappresaglie

L'ultimatum era stato diramato ieri l'altro e scadrà domattina all'alba: i villaggi di Kar e di Kotkai, abitati dalle tribù dei Bajauri, saranno bombardati, insieme con altre zone dello stesso territorio, perchè i Bajauri hanno finora risposto con il silenzio alla perentoria richiesta fatta loro di consegnare alle autorità inglesi tre agitatori, tra i quali il famoso « fachiro pazzo », i quali, grazie al prestigio di cui godono, sono riusciti ad accendere le fiamme del malcontento e poi della ribellione all'interno di una lunga e quasi desertica striscia di territorio, profonda da 10 a 50 miglia, che cinge la frontiera settentrionale dell'India e che separa quest'ultima dall'Afganistan.

I tre delinquenti non sono stati consegnati alle autorità inglesi, come avrebbero dovuto essere, stamane, cosicchè domattina all'albeggiare le autorità procederanno senz'altro preavviso alla messa in esecuzione delle rappresaglie. Di esse le popolazioni di Kar e di Kotkai sono state oggi stesso avvertite da numerosi manifesti lanciati da aeroplani da bombardamento: i ribelli hanno assistito a queste evoluzioni senza accontentandosi di aprire il fuoco sui velivoli, senza tuttavia raggiungerli, ed utilizzeranno le ultime ventiquattro ore di tregua, per evacuare alla chetichella i villaggi e cercar ricovero, con le donne, i bambini e le poche masserizie, nei cespugli e nelle roccie. Riusciranno così, probabilmente, a sottrarsi alla pioggia delle bombe, ma i pochi loro beni andranno interamente distrutti.

Sembra che il rifiuto di consegnare i tre ribelli sia stato deciso dai Bajauri, non tanto perchè condividano le idee dei propagandisti della rivolta, ma perchè a tale consegna si oppongono le secolari leggi dell'ospitalità. Si ritiene tuttavia che il più pericoloso tra questi leaders, il cosidetto « fachiro pazzo », sia stato pregato con le buone maniere di allontanarsi alla svelta dalla zona e di varcare il confine afgano; si tratta di un esaltato irresponsabile, in preda a follia mistica, ma, appunto perchè riconosciuto demente, è venerato dalle popolazioni nomadi della frontiera e, in particolar modo, dal clero musulmano della regione che, nella pazzia del fachiro, scorge un atto della saggezza di Allah.

Truppe e aeroplani

Le popolazioni di quelle tribù ascoltano il fachiro come se egli parlasse un linguaggio divino e l'autorità di cui egli gode viene crescendo di giorno in giorno in un modo che allarma, non solo l'India, ma financo l'Afganistan il quale ultimo non riesce tuttora a dimenticare che il « fachiro pazzo » fu uno degli artefici della ribellione nazionale afgana contro il regime di Amanullah.

All'alba, dunque, di domani, quattro squadriglie di aeroplani spiccheranno il volo da Risalpur, sulla frontiera, per seminare la distruzione negli sparsi villaggi dei Bajauri. Gli aeroplani saranno equipaggiati di bombe da 20, da 100 e da 120 chilogrammi; nel tempo stesso quattromila uomini di truppe indiane, che erano già stati concentrati sulla frontiera per cooperare con l'aviazione, hanno già iniziato da vari giorni in qua una avanzata all'interno della « No man's lande », avanzata, però, penosa, in contrade aride dal sole e quasi desertiche.

Un battaglione di truppa inglese doveva unirsi a queste unità indiane, ma, a causa del caldo tremendo delle ultime settimane, ha ricevuto ordine di ripiegare e di non partecipare alle operazioni. Le truppe britanniche hanno però lavorato indefessamente in questi ultimi tempi alla preparazione dell'impresa, scavando sentieri, aprendo valichi per i reparti di truppa e, specialmente, per i cannoni la cui avanzata era resa impossibile dai precipitosi sconvolgimenti del terreno.

La situazione all'interno della zona, secondo le ultime informazioni ricevute dall'Indian Office, tende a complicarsi perchè risulta che alle tribù dei Bajauri minaccia di unirsi quella numerosissima dei Momand, per attaccare alcune tribù notoriamente amiche dell'Inghilterra. Sembra che si sia deciso di ricorrere ad una operazione su vasta scala, impiegando gran numero di truppe, appunto per impedire che il movimento di ribellione si diffonda su tutto il territorio lungo la frontiera ed in esso siano trascinate, perchè impossibilitate a difendersi, alcune tribù che finora avevano lealmente collaborato con le forze inglesi al mantenimento dell'ordine e della legge in tutta la zona di frontiera.

Le autorità inglesi temono che, rimanendo indifferenti dinanzi al propagarsi del malcontento, finiscano per esserne irrimediabilmente danneggiati i rapporti tra l'Afganistan e l'India, e di una tensione tra i due Paesi approfittino tutte le popolazioni le quali soffrono sia sotto il giogo di Kabul come sotto quello di Delhy.

Gandhi intanto annuncia oggi che, non quasi certezza, sarà arrestato domani mentre, alla testa di trentadue fra i suoi discepoli del seminario di Ahmedabad, partirà alla volta di Kas, a 40 miglia di distanza, per predicare, strada facendo, la dottrina della « disobbedienza individuale ». Ai membri del Congresso nazionalista indiano, il Mahatma ha rivolto oggi, alla vigilia della nuova avventura, un messaggio nel quale li scongiura di non sprecare forze ed entusiasmo in sterili discussioni attorno ad alcune decisioni prese dal facente funzioni di Presidente del Congresso, e di ricordare sempre che, se il programma del movimento sarà seguito con zelo, il Congresso acquisterà sempre nuova potenza.

Il Mahatma sarà arrestato?

Gandhi partirà domattina dal suo Seminario, con la moglie e trentuno discepoli e visiterà i varii villaggi lungo la strada conducente a Kas per diffondere tra essi le sue idee sulla nuova « disobbedienza individuale ». Sarà certamente arrestato, forse al momento stesso in cui si metterà in marcia, ma la nuova impresa, che tanto ricorda l'avanzata di Gandhi verso la spiaggia di Dandi nel marzo del 1930, la quale segnò l'inizio del movimento di disobbedienza civile, sarà continuata da sempre nuovi discepoli.

La somiglianza tra le due marcie è stata d'altronde riconosciuta oggi stesso da Gandhi in brevi dichiarazioni fatte al rappresentante di una Agenzia. Alle popolazioni di Guyerat il Mahatma ha poi detto che nulla fermerà l'avanzata. « Saremo arrestati — egli dichiara — ma porremo in esecuzione il nostro piano di diffusione del nuovo messaggio in tutte le campagne. Partiamo senza un soldo in tasca, accetteremo inviti a salire su carri e correttis strada facendo e saremo anche riconoscenti a coloro che, in questa stagione di pioggie, ci offriranno un rifugio durante la notte. Ci fermeremo però quando le gambe si rifiuteranno di condurci più oltre e mai passeremo più di una notte in una stessa località. Il Governo mi arresterà quasi certamente domani: la marcia, però, continuerà finchè rimarrà ancora un uomo disposto ad avanzare. Sono persuaso che la purezza del nostro sacrificio genererà un movimento di non violenza che ci riavvicinerà alla mèta dell'indipendenza, alla quale aspirano milioni di uomini come noi ».

Durante la sua marcia Gandhi osserverà la necessità di rimuovere interamente la piaga della « intoccabilità ».

R. P.

Albergo devastato a Brunn da un misterioso scoppio di acetilene

Sette morti e numerosi feriti

Praga, 31 notte.

Stamane, verso le 7,15, nell'edificio dell'Hôtel Europa di Brunn, si è verificata una terribile esplosione. Subito dopo lo scoppio, dalle finestre del secondo piano si sprigionarono fiammate alte fino a 60 metri. Tutto il palazzo, situato al centro della città, è rimasto distrutto dal primo piano fino al tetto e i danni sono stati tali che i pompieri subito sopraggiunti non è stato possibile sgombrare le macerie per entrare nell'edificio essendovi il pericolo che la casa crollasse da un momento all'altro. Appena dopo un'ora di febbrile attività si riuscì a trarre in salvo i primi feriti e le prime vittime.

Per prima è stata trovata la padrona dell'albergo che, gravemente ferita, ha dovuto essere trasportata all'ospedale. Poco dopo si scoprirono i cadaveri di due uomini, di una donna e di una bambina. In seguito i lavori di salvataggio hanno dovuto essere interrotti a causa di un crollo parziale dell'edificio. Nel pomeriggio sono stati tratti in salvo altri 7 feriti gravi uno dei quali è deceduto all'ospedale dove sono stati pure trasportati altri 52 feriti leggeri e 11 pompieri che hanno riportato lesioni durante i lavori di sgombro.

Non si hanno ancora notizie precise sul numero delle vittime. Secondo alcune voci sarebbero da deplorare in tutto 15 morti; le autorità invece assicurano che il numero dei morti è molto minore. Le vittime finora accertate ammontano a sette. Sulle cause dell'esplosione non si è riusciti ancora a far luce. Sembra però accertato trattarsi dell'esplosione di una forte quantità di acetilene. La camera nella quale l'esplosione si è verificata era occupata da tale Adolfo Bauer, nativo di Merisch Ostrau. Non essendo stato il Bauer rinvenuto nè ferito nè morto la polizia ha subito svolto indagini sul suo conto e ha potuto stabilire che a Merisch Ostrau egli era sconosciuto e dagli atti comunali non risultava nato colà. La polizia continua perciò a indagare e spera di poter presto stabilire le cause di questo misterioso disastro. Esso ha destato grande impressione a Brunn. Le strade adiacenti al luogo della sciagura sono state sbarrate da cordoni di truppe.

Tredici persone perite per il capovolgimento di una barca

Parigi, 31 notte.

Si ha da San Sebastiano che una barca a motore, a bordo della quale avevano preso posto una ventina di persone per effettuare una gita in mare, si è capovolta all'uscita del piccolo porto di Deva. Il numero delle vittime ascenderebbe a tredici. Infatti sono stati ripescati sette cadaveri e altre sei persone sono scomparse. E' possibile che vi siano altre vittime, di cui si ignorano persino i nomi.

Secondo talune voci, il numero delle vittime sarebbe di sedici. Alcuni occupanti la barca sono riusciti a salvarsi, fra cui il padrone che è stato arrestato. La causa dell'accidente non è stata chiaramente stabilita. Si crede però che una forte ondata abbia sollevato la barca da poppa facendole perdere la stabilità e togliendo al padrone ogni mezzo per dirigerla. Subito dopo, un'altra ondata avrebbe fatto capovolgere completamente il battello che forse era eccessivamente carico.

Bucarest invasa dalle acque per la rottura della diga del Pruth

Bucarest, 31 notte.

In seguito alla rottura di alcune dighe del fiume Pruth, si sono avute delle enormi inondazioni che hanno anche invaso la capitale. Nelle vie principali di Bucarest le acque in certi punti hanno raggiunto fino a trenta centimetri di altezza. Le indagini della polizia avrebbero dato corpo al sospetto che si tratti di un'azione dolosa contro le dighe del fiume.

Il grande successo del nostro Autocampeggio

Duecento iscritti con oltre cinquanta macchine

Come verranno distribuite le tende — I buoni di riduzione della benzina — Ultimi consigli — Ancora dei premi! — Le iscrizioni si chiudono immancabilmente alle ore 12 del 3 corrente presso « LA STAMPA » e il R.A.C.I.

Il numero delle macchine iscritte al Primo Autocampeggio Nazionale ha ormai superato la cinquantina.

Questo numero, seppure di per se stesso non imponente rappresenta nel caso nostro un vero successo. Con le continue iscrizioni che giornalmente continuano a pervenirci, noi siamo sicuri di vedere allineate, alle ore 6 del giorno 5, dinanzi a La Stampa *una settantina di macchine ansiose di lanciarsi verso quella vita nuova che abbiamo magnificata.*

Questo numero sorpasa noi stessi, che pure eravamo convinti che l'appello che lanciavamo agli automobilisti non dovesse cadere nel vuoto, e che le ragioni di comodità, di abitudine, la paura del nuovo, del mai provato non dovesse vincerle completamente su quella parte dell'animo di ognuno che è strano impasto di poesia semplice di natura, desiderio romantico d'ogni vita nuova.

La risposta della folla degli automobilisti è stata semplice e cordiale.

Vecchie macchine con tre o quattro e cinque persone a bordo, macchine nuove, bellilla, persino una macchina con turbo compressore, la folla delle macchine anonime, varia, sincera, in cui ognuna è fuori classe e fuori categoria perchè ognuna cammina con un desiderio e con un entusiasmo diverso dall'altro.

La distribuzione delle tende

La distribuzione delle tende si farà sul campo di Manegra, dove avverrà la prima sosta del campeggio.

Volevamo distribuire le tende ai nostri autocampeggiatori, perchè ciascuno potesse vedersele anticipatamente con comodo, quasi godersele un poco prima della partenza.

Ma l'incomodo della distribuzione e del carico successivo sul nostro autocarro-bagaglio, ci ha convinti a preferire il sistema che abbiamo adottato.

Così, il mattino del cinque, verso il mezzogiorno nei boschi di Manegra distribuiremo a tutti i campeggiatori iscritti prima del giorno 3 corr. le tende in ragione di una ogni due persone, qualunque sia il numero definitivo degli iscritti.

E così sarà possibile perchè oltre le tende militari, altre ce ne sono pervenute, da privati, da ditte costruttrici, da Enti sportivi così che, a quel riguardo la nostra dotazione potenziale è sempre superiore alle iscrizioni eventuali. Così è pure per la benzina.

I buoni di prelevamento della benzina

Saranno distribuiti all'atto della partenza delle macchine di fronte alla sede de La Stampa, *dal lato di piazza Solferino. Ogni macchina partente avrà diritto ad un buono di riduzione del 50 %, per cento litri di benzina.*

Francamente, non potevamo lasciare colla bocca amara quegli ultimi, giuntici proprio oggi, soltanto perchè non rientravano nei primi cinquanta, tanto più quando fre queste iscrizioni alcune ve ne sono di campeggiatori che giungono di lontano.

Benzina e tende per tutti!

Coperte da campo - Pochi o nessun arnese superfluo - Fodere di materassini da riempirsi sul luogo - Pochi arnesi da cucina, pochi vestiti di ricambio - Eleganza istintiva - Gusti naturali.

La tenda del Comitato di organizzazione

La tenda del Comitato d'organizzazione funzionerà in permanenza e sarà a disposizione di tutti per aiuti, consigli, materiali, ecc...

Idem, la tenda di pronto soccorso e farmacia.

Idem, la tenda de La Stampa.

Barbitonsori e riparazioni

Una tenda-parrucchiere per uomo e signora, curerà la toilette delle persone, ed un autocarro-officina si occuperà delle macchine. Su di esso la ditta Emanuel ha installato una stazione mobile di autoservizio per l'ingrassatura, lavaggio e gonfiatura delle gomme. Inoltre, alcuni potenti estintori Knock-out sorveglieranno la temperatura del campo.

Ancora dei regali

Dieci libretti, di dieci buoni ognuno per lavaggi presso il salone Umberto Primo.

Un carburatore e nafta per vetture, della ditta Fierini.

Un apparecchio per preparare istantaneamente l'acqua di seltz della Soc. An. G.E.L.

Autocarro-trasporto

L'autocarro trasporto partirà con la colonna il giorno cinque del luogo del raduno. Sarà carico delle tende da distribuire e caricherà i lettini da campo, ecc., che i campeggiatori non potranno trasportare nelle proprie macchine. Trasporto gratuito. Si prega di legare per bene i colli e contrassegnarli con nome e numero vettura.

Autocarro-buffet

Precederà la colonna. Sosterà al campo. Venderà bibite in ghiaccio, caffè espresso, tè, latte, generi di prima necessità. Prezzi minimi, controllati da noi. Prodotti di prima qualità. Per generi particolari, sono stati presi accordi e stabiliti prezzi con gli alberghi dei luoghi.

Itinerario - Contrassegni

L'itinerario è quello segnato nel programma. Pertanto, per quanto riguarda i particolari d'ogni viaggio, ogni macchina prima di ogni tratto automobilistico riceverà un'apposita tabella di viaggio.

Contrassegni. — *Una bandierina triangolare gialla con iscrizione blù e un bollo da applicarsi alla vettura saranno consegnati alla partenza a tutte le macchine.*

Una tessera è stata inviata per posta a tutti gli iscritti.

Lunedì 5 ag., ore 6: puntualità!

L'appuntamento è alla sede de La Stampa *dal lato di piazza Solferino. Si raccomanda la massima puntualità. Ore sei!*

Le iscrizioni si chiudono il giorno tre, ore dodici, alla sede del R.A.C.I.

Vita e gioia dell'autocampo.

CRONACA CITTADINA

La chiusura delle iscrizioni al Partito

A partire da oggi sono chiuse, per ordine del Duce, le iscrizioni al Partito; per cui tutte le domande che perverranno da oggi a questa Federazione verranno restituite agli interessati.

Si fa invito quindi a tutti coloro che hanno inoltrata la domanda entro il tempo fissato di risparmiarsi solleciti diretti o indiretti, e di rimanere nella certezza di ricevere comunque la attesa risposta da questa Segreteria, che, per dover istruire ed evitare ancora qualche decina di migliaia di domande, deve avere il tempo necessario per condurre tali istruttorie, non semplici nè brevi, colla rigidità oltre che colla rapidità voluta da S. E. il Segretario del P. N. F.

IL SEGRETARIO FEDERALE
ANDREA GASTALDI

Disposizioni per il ritorno dei Balilla dalle Colonie estive dell'E. O. A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti gli arrivi dei Balilla accolti pel primo turno nelle colonie estive climatiche dell'E. O. A.:

COLONIE MARINE

Giovedì 3 agosto p. v., col treno speciale E. O. A., alle ore 11,27, giungeranno a Torino stazione FF. SS. di Porta Nuova, i Balilla di ritorno dalle colonie marine E. O. A. num. 1 e 2 di Loano e num. 3, 4, 5, 6, 7, 8 di Pietra Ligure. Le famiglie dei coloni dovranno trovarsi in via Sacchi di fronte all'entrata di servizio delle FF. SS.; ove i bimbi verranno assistati secondo gli appositi cartelli indicatori della colonia, che l'E. O. A. farà apporre.

COLONIE MONTANE

Venerdì 4 agosto p. v., col treno diretto delle ore 19, giungeranno a Torino, stazione Ferrovia Valli di Lanzo, i Balilla di ritorno dalle colonie montane E. O. A. num. 9 di Lanzo Torinese e num. 10 di Ceres.

Le famiglie dei coloni dovranno trovarsi in corso Giulio Cesare, di fronte alla stazione Ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo, ove i bimbi verranno assistati secondo gli appositi cartelli indicatori della colonia che l'E. O. A. farà apporre.

AVVISO IMPORTANTE

Ricordo che i Balilla di ritorno dalle colonie marine e montane E. O. A. verranno consegnati alle loro rispettive famiglie solo a presentazione della speciale cartolina-avviso che l'E. O. A. in questi giorni ha fatto recapitare alla famiglia di ogni bimbo.

— COLONIE ELIOTERAPICHE DI TORINO

Avverto le famiglie interessate che mercoledì 2 agosto p. v. avrà termine il turno dei Balilla accolti presso le colonie elioterapiche E. O. A. num. 11 (Casa dei Balilla), num. 12 (regione Cavoretto), num. 13 (regione Sassi), numero 14 (regione Barca) e num. 15 (regione Mirafiori).

IL SEGRETARIO FEDERALE DEL P. N. F. - PRESIDENTE DELL'E.C.A.:
ANDREA GASTALDI.

Una visita dell'on. Pisenti alle Colonie estive del P. N. F.

Domenica scorsa è giunto improvvisamente l'on. Piero Pisenti per ispezionare le colonie dipendenti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Nel pomeriggio accompagnato dai direttori dell'E. O. A. cav. Brambilla e dal vice-direttore cav. Ducato, l'onorevole Pisenti ha visitato la colonia elioterapica di Sassi e la colonia montana di Ceres. Nella mattinata di lunedì l'ispezione ha proseguito nelle altre colonie elioterapiche della città num. 14 (regione Barca), num. 13 (regione Cavoretto) e num. 15 (regione Mirafiori). Ovunque l'on. Pisenti ha assistito alle varie fasi dell'assistenza che il Partito ha intensamente organizzato, constatando che tale opera provvidenziale si svolge in perfetto ordine materiale e spirituale. L'ispettore del Partito è stato ovunque accolto con entusiasmo dal personale e dalle scolaresche.

L'on. Pisenti ha espresso al Segretario federale comm. Gastaldi il più vivo compiacimento, ed in ciò si è recato in Prefettura per ossequiare S. E. Ricci.

Italiani di Mussolini

L'edificante morte d'una giovinetta

Nella notte del 26 luglio u. s. si spegneva a Candiolo la Giovane Italiana Doretta Gilli all'età di diciassette anni, dopo aver con coraggiosa rassegnazione sopportato le sofferenze di una lunga e penosa malattia.

La coraggiosa giovanetta, che mai per nulla era orgogliosa di appartenere alle organizzazioni del Regime, dimostrò fino agli ultimi istanti una non comune fermezza di fronte alla morte, e quando questa già stava per ghermirla, chiamato a sè il padre, gli disse che ella moriva tranquilla dopo aver donata la sua giovinezza al servizio della Patria e del Duce, a cui rivolse un pensiero di commossa devozione; ed espresse il desiderio che tutti i suoi piccoli risparmi fossero devoluti a favore dell'Ente Opere Assistenziali e dell'Opera Nazionale Balilla.

Campeggio di dopolavoristi in Val di Rhemes

In ottemperanza alle direttive delle superiori gerarchie, il primo campeggio estivo organizzato dalla Delegazione F.I.E. della 1ª Zona si svolgerà, con un lieve spostamento a valle, a Rhemes Saint-George, anzichè al Pelau, con inizio il 6 agosto e termine il 27 corr. I turni saranno così suddivisi: dal 6 al 13 agosto Cuneo-Torino; dal 13 al 20 agosto Torino-Aosta; dal 20 al 27 agosto Vercelli-Novara.

La quota di partecipazione per ogni turno di otto giorni resterà così fissata: con viaggio in 3ª classe da Torino P. N. e ritorno, compreso il trasporto in auto da Villanova Baltea a Rhemes e ritorno (otto Kg. di bagaglio) L. 130; la quota di partecipazione senza viaggio, per un turno, L. 90.

L'organizzazione garantisce ai partecipanti le migliori condizioni di trattamento, di vita e di soggiorno.

Il monumento ai Caduti della Rivoluzione

Il 15 luglio scorso abbiamo resonote le deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice dei bozzetti presentati al Concorso per il monumento — Commissione presieduta dal Segretario Federale Andrea Gastaldi — e secondo le quali gli stessi artisti sono stati chiamati ad un secondo Concorso, con l'elevazione dei premi riservati ai vincitori da seimila a quindicimila lire.

Le ragioni che hanno indotto la Commissione a rinviare ogni decisione dopo un secondo Concorso si riassumono e si concretano in una sola. Alcuni sopraluoghi al Cimitero Generale hanno permesso di considerare l'area, dove dovrà sorgere il monumento, in diretta relazione ai bozzetti presentati. Questo esame ha persuaso i componenti la Commissione che nessuno dei bozzetti sui quali maggiormente si era fermata la loro attenzione poteva ivi ambientarsi.

L'alto compito

I nostri valorosi architetti e scultori hanno chiaramente compreso che la Commissione chiamata a scegliere, fra i bozzetti presentati, il monumento che dovrà esaltare i magnifici Eroi della vigilia, le cui epiche gesta saranno sempre di fulgido esempio a tutti, doveva doverosamente imporsi le più scrupolose cautele. Si tratta di un'opera che rimarrà perenne a ricordare il manipolo eroico di Camicie Nere nel cui petto arse la pura fiamma della Rivoluzione, e che per l'alto ideale della Patria, per il suo divenire radioso, con fede assoluta nel Capo, irrorarono col loro sangue la bandiera del Fascismo, il simbolo della rinascita nazionale.

Gli artisti — fra cui si annoverano anche squadristi gli Eroi che il Fascismo glorifica, conobbero e amarono — già dal primo Concorso rivelarono quanto sentimento, quanta idealità e vita essi potevano dare ad una simile opera. La prima Mostra che i torinesi — per disposizione del Segretario Federale — hanno potuto liberamente visitare, è risultata un vero Concorso d'arte, una raccolta di lavori sulla cui nobiltà non poteva venir espresso dubbio. Chi ha la consuetudine di visitare le Mostre d'arte non ha potuto a meno di rilevare la elevatezza di tono e la studiata semplicità in cui erano state tenute sia le espressioni architettoniche che quelle plastiche. Ventisette artisti vi avevano partecipato con ventisei opere delle quali abbiamo lungamente parlato.

E questi stessi artisti, per nulla scoraggiati dall'esito nullo del primo Concorso, il quale ha servito però ad affermare il loro diritto a partecipare al secondo, si sono rimessi di nuovo al lavoro. Nella fede nell'arte, sostenuti dalla speranza di saper degnamente interpretare una grande pagina dell'epopea fascista, arsi dalla febbre della creazione, rifuggendo da ogni rettorica tradizione, essi si sono rimessi all'opera.

Fra 45 giorni

Il terzine per la presentazione dei bozzetti è vicino. Vi è ancora un mese e mezzo perchè il 16 settembre, non più tardi delle ore 20, ciascun concorrente dovrà inviare la sua opera alla Casa Littoria. Il diversi sopraluoghi al Cimitero generale hanno dato modo alla Commissione di indicare precisamente la zona sulla quale dovrà sorgere il monumento, località che gli artisti avranno certamente visitato per trovare nel quadro che dovrà far da cornice all'opera, ispirazione per il complesso architettonico della stessa. Complesso che, per la vicinanza della gran Croce centrale che si eleva nel primo campo e per lo speciale scenario in cui verrà ad inquadrarsi, non potrà avere che uno sviluppo orizzontale. Inoltre nessuno dei concorrenti avrà dimenticato l'ultima parte delle norme che regolano il Concorso.

« Per quanto concerne il significato del monumento, gli artisti concorrenti dovranno ispirare la loro opera alla necessità delle celebrazioni fasciste, le quali, invece che contemplazione e rimpianto, devono essere esaltazione e glorificazione del Sacrificio. A tale scopo bisognerà ricordare che la semplicità, l'austerità, la efficacia sono dello stile fascista. Le celebrazioni fasciste sono aderenti alla storia più viva e questa storia il popolo deve idealmente ricostruire attraverso una espressione plastica, vivace e commossa ».

La disponibilità di 15 mila lire di premio — come altra volta abbiamo detto — permetterà l'assegnazione di un premio di 6000 lire all'autore del bozzetto ritenuto meritevole di esecuzione e la distribuzione della rimanenti 9000 fra gli altri artisti che, a giudizio della Commissione, ne saranno ritenuti meritevoli.

Il vincitore o i vincitori del primo premio si impegnano alla direzione dei lavori gratuitamente, fornendo quei dati ed elaborati che saranno necessari per l'esecuzione dell'opera.

Se la prima Mostra dei bozzetti è riuscita una nobile e bella manifestazione d'arte, la seconda verrà certamente a superare la prima. Fra le nuove creazioni esposte nel prossimo settembre emergerà sicuramente quella che, rivestendo tutte le caratteristiche richieste, avrà in più quella imponderabile fiamma che contraddistingue l'opera che il tempo non varrà ad offuscare.

U. P.

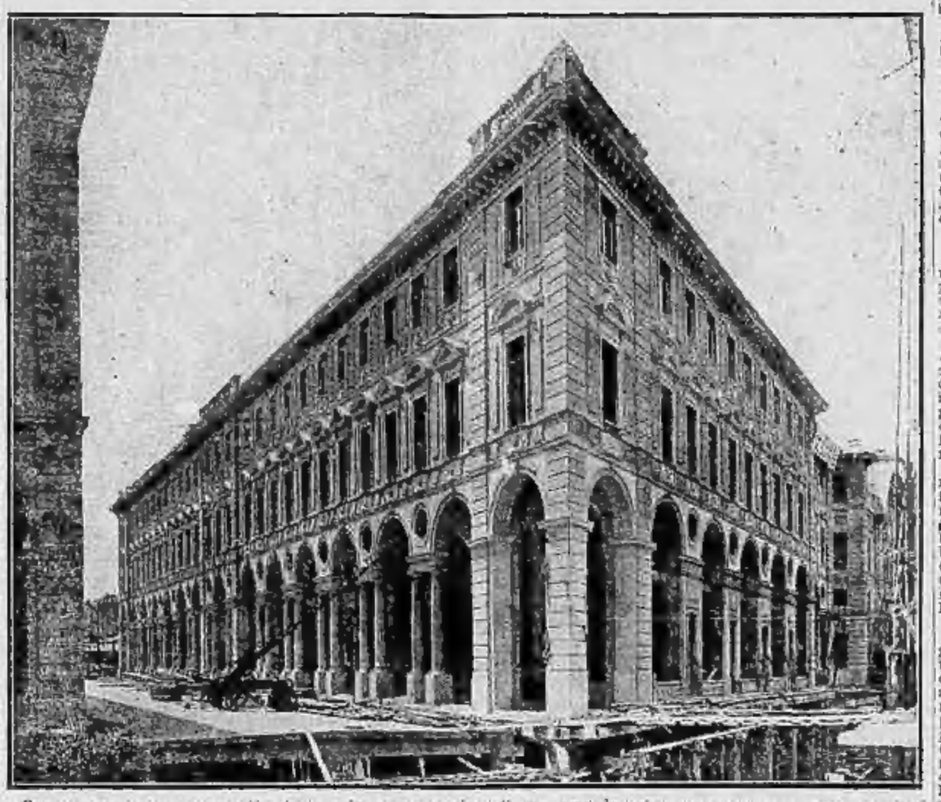
Il passaggio della V Coppa delle Alpi

La sede provinciale di Torino del R.A.C.I. rende noto che dal 2 al 3 agosto avrà luogo nella nostra città il passaggio dei concorrenti alla « V Coppa Internazionale delle Alpi ». Il traguardo d'arrivo è fissato allo Stadium, in corso Monteverdi, angolo corso Castelfidardo, e sarà tenuto aperto dalle 14 alle 18 circa del 2 agosto. I concorrenti ripartiranno alla volta di Grenoble il giorno seguente, alle ore 6. In città i concorrenti seguiranno il seguente itinerario: mercoledì: corso Giulio Cesare, corso Novara, corso Vigevano, corso Principe Oddone, corso Inghilterra, corso Castelfidardo; giovedì: corso Montevecchio, corso Vinzaglio, corso Lepanto, corso Bramante, via Nizza.

La nuova casa del nostro giornale

"La Stampa,, si trasferirà in via Roma

con il più moderno macchinario del mondo



Con il prossimo autunno direzione, redazione, amministrazione, tipografia, rotative de La Stampa *troveranno nuova sede in via Roma, nel Palazzo dell'isolato di S. Federico.*

La nostra casa avrà tre facciate: via Roma, via Bertola, nuova Galleria; situata nel cuore di Torino, ci permetterà di fare il giornale quasi sotto gli occhi dei nostri lettori.

Nella creazione della nostra officina abbiamo seguito una linea semplice di organizzazione verticale. Dagli impianti di ricezione sino alle rotative, si passa, in conformità al processo di produzione, attraverso la direzione, la redazione, la tipografia, la foto-incisione, i fermi, le rotative, i nostri circolanti, la distribuzione.

I nostri impianti meccanici sono i più moderni che esistano nel mondo. Talune macchine, come la rotativa a ponti allineati che riprodurrà fotografie a quattro colori, troveranno per la prima volta una applicazione pratica in Italia.

Dell'organizzazione tecnica, delle macchine, dei metodi di lavoro che abbiamo creato per tenerci a contatto continuo ed immediato col pubblico parleremo più ampiamente i prossimi giorni. Oggi ci limitiamo ad esporre brevemente le cause che ci hanno indotto a creare la nuova sede ed a fissare alcune direttive generali sul lavoro che intendiamo svolgere.

Ragioni tecniche, cittadine e nazionali hanno deciso il Consiglio di Amministrazione e la Direzione de La Stampa *al grave passo finanziario che implica la radicale trasformazione meccanica di un grande quotidiano.*

La Stampa è un giornale nazionale, tra i più importanti d'Italia, tra i più citati all'interno e all'estero e con una tiratura media superiore alle 250.000 copie. Mal grado i recenti notevoli miglioramenti, non era più possibile, nei locali attuali, organizzarla in forma corrispondente al suo sviluppo. Gli sforzi individuali, l'abnegazione del personale non potevano sostituire i perfezionamenti tecnici che l'arte della stampa, soprattutto applicata al giornalismo, ha raggiunto negli ultimi anni.

Ma oltre ad essere un giornale nazionale, La Stampa *ha profonde radici in Torino: abbiamo quindi ritenuto opportuno partecipare a quella manifestazione di fede nell'avvenire che è stata la costruzione di via Roma. Nello stesso tempo, trasferendoci nell'arteria principale e di maggior traffico, abbiamo voluto porre il giornale, anche fisicamente, più a fondo nel cuore della città.*

Infine, la ragione principale che ci ha indotto a creare la nuova sede è stato il senso di responsabilità verso la causa che serviamo. L'Italia, all'avanguardia nel mondo, attraversa il periodo più straordinario della sua storia ed indipendentemente da qualsiasi altra preoccupazione vorremmo, nei limiti delle nostre forze e delle nostre possibilità, essere degni di quest'epoca.

Oggi tutti i giornali italiani, e particolarmente, per la loro maggiore responsabilità, i grandi quotidiani, non sarebbero più nemmeno ambiziosi, paghi, capricci di isolati, ma il Fascismo e l'Italia.

Al servizio esclusivo della Nazione, anche l'aspetto esteriore dei giornali è mutato. Non sono più i tempi in cui un processo celebre, un delitto misterioso, un amore o una fuga scandalosa tenevano desta l'attenzione del pubblico. I quotidiani ormai segnalano appena questa cronaca meschina e volgare. E sono anche passati i tempi in cui la politica era cronaca di inutili parole tra la caduta e l'altra di un Ministero.

Ben altre preoccupazioni dominano ora lo spirito degli italiani: la gioventù da educare, la terra da redimere, la ferrovia da costruire, l'analfabetismo da sradicare, la giustizia sociale da imporre, insomma la grandezza d'Italia da costruire.

Quarantadue milioni di italiani sotto la guida del Duce hanno compiuto in un decennio opere grandiose. Altre più vaste, che lasceranno un'impronta attraverso i secoli, sono preannunziate dal Capo.

Registrare ed illuminare quest'opera, contribuirvi nei limiti delle nostre possibilità, questo è il compito principale che ci siamo fissati. Per poterlo svolgere in forma degna degli avvenimenti che noi viviamo abbiamo voluto trasformare la nostra casa.

Per fare un grande giornale fascista disporremo fra pochi mesi dei mezzi più moderni che la tecnica abbia creato. Abbiamo fede che le nostre forze non saranno inferiori alla nostra passione.

L'anniversario della morte di Re Umberto

La risposta del Sovrano al telegramma del Podestà

Al telegramma inviato dal Podestà a S. M. il Re nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto, l'augusto Sovrano ha risposto nei seguenti termini:

« *S. M. il Re m'affida l'incarico di ringraziare la cittadinanza torinese per il reverente pensiero rivolto alla memoria dell'augusto Suo Genitore.* — Firmato: Gen. Aimari di Bercezzo ».

I ringraziamenti del generale Bellisario per l'omaggio della Provincia

Il Presidente della Provincia, grand'uff. Anselmi, aveva inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma: « Nel volo vittorioso che cinge di gloria italiana anche il nordico emisfero e non ha limiti di ardimento e di spazio, giungano nostri pensieri di alta ammirazione ed esultanza ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« Saluto rivolto all tricolori alate simbolo grandezza Italia fascista giunge gratissimo me ed equipaggi atlantici. A nome loro e mio ringrazio di cuore ».

Figli di venditori ambulanti alle colonie marine

Ventidue bambini figli di venditori ambulanti organizzati presso il Sindacato del commercio, sono partiti col treno delle 7,10 dalla stazione di Porta Nuova diretti alla Colonia di Val d'Ulliva a Finalmarina per trascorrere un mese sulla spiaggia a ritemprarsi con dei bagni di sole e dei bagni di mare e un vitto sano e nutriente. Le spese sono sostenute dalla Cassa Mutua dei venditori ambulanti. Alla partenza dei Balilla e delle Piccole Italiane (i bimbi e le fanciulline avevano voluto indossare le loro belle divise) era presente un rappresentante del Prefetto, un rappresentante del Segretario federale, il medico provinciale dott. Garofali, il cav. uff. Fascila, segretario dei Sindacati del commercio e presidente della Cassa Mutua, e il camerata Faraggino addetto al Sindacato venditori ambulanti. Accompagnavano i piccoli coloni una maestra che ha l'incarico di sorvegliarli durante il loro soggiorno sulla spiaggia e il vice-presidente della Cassa Mutua

La denuncia d'una ex-cameriera

« Il padrone mi accusa di furto perchè non ho ceduto ai suoi desideri »

Appena entrata nello studio dell'avvocato la giovane donna si siede su una poltrona che il legale fa sobbalzare e scoppia in un dirotto pianto.

— Si calmi, signorina, si calmi! — le dice il professionista — mi spiegai il motivo della sua visita.

— Avvocato — comincia Wanda Torbiari — la mia vita è ben triste. A 17 anni mi impiegai quale dattilografa in uno stabilimento industriale, ma presto rimasi disoccupata. Invano mi rivolsi ad amici e conoscenti; non riuscii a trovare lavoro. Non potevo lasciare a mia madre sola il compito di provvedere ai nostri bisogni; mi adattai a fungere da cameriera di una vecchio signore. Quante amarezze, quante umiliazioni in quel periodo di tempo! Come era bisbetica e nervosa quella signora! Eppure ora quasi rimpiango di averla abbandonata.

Le pretese del signore

« Passai, sempre in qualità di cameriera, in una piccola famiglia di signori torinesi; ma anche il rimasi poco: la signora era esigentissima, non mi lasciava requie: dalla mattina alla sera era un lavoro continuo. Caddi ammalata: me ne ritornai a casa, dove la salute divenne grande, perchè mia madre, per assistermi, dovette abbandonare le sue occupazioni. Rimessami in salute, cercai nuovamente di impiegarmi: mi allogai presso una famiglia di ricchi commercianti, in qualità di istitutrice delle figlie: una occupazione affine quasi degna del mio passato.

« Le bambine — Jolanda e José — mi volevano bene, si erano subito affezionate a me: io me ne occupavo come se fossero mie figlie, non le abbandonavo un momento, prendevo parte ai loro giuochi, diventavo con loro bambina anch'io. La signora mi trattava con molto garbo; era molto gentile verso le davo modo di attendere alle mie visite, ai miei tè, ai ricevimenti. Il marito, invece... ».

— Invece?

— Il marito invece — riprese la signorina Wanda Torbiari — era tutt'altra cosa: sulle prime egli si mostrò con me molto corretto, riservato, quasi noncurante della mia presenza; ma mi accorsi che era tutta una finzione per non suscitare sospetti. Poi un giorno gettò la maschera e mi circuì di attenzioni, di premure; ben presto mi accorsi a che tendeva. Io continuai, come se di nulla mi fossi accorta, nell'adempimento dei miei doveri; avrei voluto abbandonare quella famiglia, ma ormai mi sjiaceva di staccarmi da Jolanda e da José, così carine e così buone con me e anche dalla signora. Del resto, dove sarei andata? Come avrebbe fatto a vivere la mia povera mamma, ormai vecchia e che ben poco ritraeva dal mio lavoro? Pazientai, sorvegliando sempre più attentamente ogni mia parola, ogni mio movimento, in modo da non dare appiglio al signore di interpretarli come condiscendenza, come incoraggiamento. Cercavo di sfuggirlo il più possibile; però non potei evitare una notte di rimanere sola con lui, nella palazzina isolata.

« La signora e le bambine avevano voluto andare, in automobile, a fare una visita ad alcuni loro parenti a Genova: dovevano ritornare la sera stessa; ma nel pomeriggio una telefonata annunciava che si sarebbero fermate fino all'indomani. Ero preoccupata, ma non volevo dimostrare di aver paura; sbrigai le mie incombenze ed all'ora consueta andai a dormire. Il signore uscì per recarsi al Circolo. Verso le prime ore del mattino una violenta scampanellata mi destò dal sonno; accorsi in tutta fretta nella camera del padrone; gli chiesi cosa desiderasse: « Ho un terribile dolore al capo — mi rispose: — mi porti un calmante ».

« Mi affrettai ad obbedire; quando tornai il signore mi pregò di mettergli dei cuscini dietro le spalle. Mentre attendevo a questa bisogna egli tentò di abbracciarmi e di baciarmi. Mi svincolai dalla sua stretta e di corsa mi rifugiai nella mia camera, ove mi rinchiusi a chiave. Egli non osò perseguire il suo disegno.

L'orribile umiliazione

« Ormai ero decisa ad abbandonare la casa; ma poi cambiai idea quando giunsero le bambine ed esse mi si fecero d'attorno abbracciandomi e baciandomi, facendomi partecipe della loro gioia per la gita compiuta. Intanto si avvicinava il luglio e con questo mese il periodo dei bagni: la signora preparò al marito di lasciarmi con lui in città. Non so se la signora si sia accorta dell'espressione del mio viso a quelle parole: forse no, perchè me ne avrebbe chiesto il motivo. Il marito rispose che non aveva nulla in contrario ».

— Allora — aggiunse la signora rivolgendosi a me — è stabilito così, nevvero Wanda?

— Signora, avrei bisogno di un po' di riposo; se lei permette passerei una quindicina di giorni presso mia madre.

— Ora è impossibile, non posso lasciare il signore solo: più tardi andrai da tua madre.

« Abbassai il capo, ma in cuor mio decisi di farla finita: il giorno dopo mi presentai alla signora e le dissi chiaramente che avevo necessità assoluta di riposo e che se non m'avesse concesso il permesso che la chiedeva piuttosto avrei abbandonato la sua casa. La signora mi rispose asciutta asciutta che non ero indispensabile e che poteva anche andarmene. E così me ne andai.

« Niente fin qui di straordinario nel mio racconto: venti giorni or sono un agente di P. S. si presentava a casa mia, invitandomi a passare al vicino Commissariato: con animo tranquillo aderii all'invito. Cosa si voleva da me? Spiegazioni sulla scomparsa di alcuni oggetti dalla casa che avevo abbandonata: insomma mi si accusava di furto! Il mio sdegno proruppe alto e forte: io ladra? io, che non mi era permessa di appropriarmi nemmeno di uno spillo dei miei padroni? Potei documentare la mia condotta irreprensibile: insistei perchè si facesse una perquisizione nella mia abitazione.

« Con quale animo mia madre abbia assistito a questa operazione lo può immaginare, avvocato!; perchè si indagasse su di me e sulla mia famiglia. Le risultanze delle indagini mi riuscirono favorevoli e non poteva esservi dubbio in proposito.

« Chiedo giustizia! »

« Benchè afflitta da questa umiliazione avrei taciuto, avrei sopportato in silenzio questa traversia, se non fossi venuta a conoscenza delle conseguenze che essa ha avuto: io ero in trattative per entrare alle dipendenze di un istituto privato quale insegnante; finalmente avrei potuto godere di una relativa tranquillità. Ebbene questo posto mi è sfuggito perchè... sulla mia condotta sono stati elevati dei dubbi. Da chi? da colui che mi perseguita, che non s'è arreso alla sua sconfitta. Io vorrei avere una soddisfazione, vorrei che quel signore pagasse il fio del suo infame modo di agire ».

La signorina Wanda fu accontentata dal suo legale avv. Lina Furlan: chiamò la causa penale per estinzione di reato, veniva iniziato un procedimento civile per ottenere il risarcimento dei danni dalla signorina patiti per le male arti dal suo ex-padrone. Di questi giorni è uscita la sentenza del Tribunale che accogliendo in principio la richiesta formulata dalla signorina, la invita a provare con testi le circostanze da essa affermate.

Seguendo la Cronaca

LA VALIGERIA di BIANCHI è IMBATTIBILE

per novità, assortimenti e prezzi.

Ricchissima scelta di articoli di gomma per il mare: *cuffie da bagno* (tipi di lusso e correnti), *borse per la spiaggia, giocattoli, palloni, animali.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti). — Riposo.
STADIUM (Comp. A. Zan). — Ore 22,15: « Il carnevale di Torino » di L. Vado.
MICHELOTTI: 21 Rivista Bisetto-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 15). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Nella morsa delle rotaie » e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
SPLENDOR: Zagaglia e il cavaliere. L. 2.
IDEAL: « Eroi senza gloria ». Richard Dix.
ALPI: « L'ultimo eroe ». George O'Brien.
STATUTO: « Kyrora ». Lil Dagover.
BORSA: « Sciopero delle mogli ». M. Douglas.
PRINCIPE: « Follia dell'oro » e Varietà.
AMBROSIO: Disonorata, Marlène Dietrich.

I divertimenti

Oggi, allo STATUTO
Kyrora, protagonista Lil Dagover.

« KEN MEYNARD » al CINEPALAZZO
Successo di « L'INAFFERRABILE ».

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,35, 18,40, 20: Giornale radio — 11,15-12,45: Dischi di musica varia — 13-14,15: Radio orchestra n. 6 — 13,30-13,45: Borse e dischi — 15,45: Trasmissione speciale dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie marine e montane del P. N. F.: cronaca della colonia. Giornalino del fanciullo. Programma musicale. Raccontino di Nonno Radio. Inni. — 17,15-18: Musica da ballo — 18-18,5: Bollettino dell'Ufficio presagi — 18,50: Com. del lopolavoro. Dischi. Com. della Società Geografica. Dischi — 19,10: Notizie agricole: quotazioni del grano — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Comunic. dell'ENIOS. Dischi — 20,30: Trasmissione dell'operetta « La figlia di Madama Angot », in 3 atti di C. Lecocq, diretta dal M.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Lucio Ridenti: « Ditemi che giolello avete ». conversazione. Notiziario. Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma-Napoli, ore 20,30: « La figlia di Madama Angot ». — Bolzano, ore 20,5: Concerto di musica russa. — Palermo, ore 20,45: « Don Pasquale », opera in tre atti di G. Donizetti. — Bari, ore 20,30: Musica da camera. — Vienna, ore 21: Concerto di musica brillante e da ballo dedicato a Eysler. — Bruxelles I, ore 22,55: Liszt: « Christus vlacht ». — Praga, Brnö, Brno, Moravska-Ostrava, ore 20,45: Composizioni di musicisti svizzeri. — Bordeaux-Lafayette, ore 20,30: Labiche e Martin: « La vivacità del capitano Tic ». commedia in 3 atti. — Marsiglia, ore 20,30: Operetta: « La piccola cioccolattaia », commedia in 4 atti. — Lipsia, ore 21,30: O. Respighi: « Quartetto dorico in mi minore », — Oslo, ore 20: Concerto (Grieg, Chaikowski, Schubert, A. Egge, Svendsen, Kreisler, Delibes, Mascagni, H. Weber). — Madrid, ore 22: Musica: « Selezione sull'opera « Manon », — Radio Suisse A., ore 21,10: « Guglielmo Tell » di Schiller. — Budapest, ore 20,10: Musica zigana.

Un annegato nel canale della Pellerina

Alle ore 6,15 di ieri mattina un ciclista si recava alla II Sezione delle Guardie Municipali a riferire che nel tratto del canale della Pellerina che fronteggia la casa N. 116 della strada omonima galleggiava il cadavere di un uomo.

La guardia Brio, subito inviata sul posto, constatava la verità del fatto e richiedeva per telefono l'intervento dei pompieri che, giunti in pochi minuti, estraevano rapidamente il cadavere dalle acque.

Dopo la constatazione di morte fatta dal medico municipale dott. Andruetto — il quale riferì il decesso essere avvenuto per annegamento — e dopo le formalità di legge esperite da un maresciallo del competente Commissariato di P. S., la salma venne trasportata agli Istituti anatomici del Valentino.

Dalle testimonianze di persone abitanti nei pressi fu possibile identificare il disgraziato per certo Giovanni Battista Torazza, di 61 anno, abitante in strada della Pellerina 116. Il Torazza soleva di quando in quando pernottare nella casa suddetta. Sembra che nelle prime ore di ieri mattina il Torazza, rincasando un poco alticcio, messo un piede in fallo sia precipitato nel canale, annegandovi.

Un tetto in fiamme

Per cause imprecisate, ieri, poco prima delle ore 15, si sviluppava un incendio nel tetto della casa numero 10 di via Moncalvo.

Chiamati telefonicamente, si recavano sul posto i pompieri, che, in circa mezz'ora di lavoro, spegnevano il fuoco. Le fiamme hanno distrutto circa 10 metri quadrati di tetto, recando un danno di lire 300.

Colto da malore

Certo Giuseppe Giusti fu Giacomo, di 77 anni, abitante in via Pastrengo 13, ieri verso le 15,30, in via Governolo, all'altezza della casa n. 6, colto da improvviso malore stramazzava al suolo. Soccorso da astanti e trasportato all'ospedale Mauriziano, il medico di guardia che lo visitava gli riscontrava la frattura dell'omero sinistro. Dopo le cure del caso, il Giusti veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

La crociera dell'« Oceania » organizzata dal «Pubblico impiego»

Il successo della crociera che la motonave *Oceania* effettuerà ai primi di settembre nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, giungendo fino ad Istambul, è ormai assicurato. Organizzata dal Dopolavoro dell'Associazione provinciale fascista del Pubblico Impiego di Torino, sotto gli auspici della Federazione provinciale torinese, essa ha incontrato il pieno favore del pubblico. Dopo avere dato la preferenza agli inscritti all'Associazione, gli organizzatori hanno ora deliberato di offrire a tutti i dopolavoristi torinesi la possibilità di partecipare alla gita. Cosicchè tutti coloro che intendessero inscriversi alla crociera non hanno che da recarsi a Palazzo Municipale all'apposito Ufficio, dove riceveranno quelle indicazioni e quelle eventuali facilitazioni che sono indispensabili per partecipare al viaggio. Alla crociera prenderà parte il Segretario Federale Andrea Gastaldi. La presenza del Gerarca torinese varrà a completare il successo delle iscrizioni, inquantochè non ci sarà fascista che, avendone la possibilità, si esimerà dal seguire l'esempio del Capo delle Camicie Nere torinesi. Pertanto gli organizzatori della crociera invitano i dopolavoristi che desiderano trascorrere una settimana sul mare a voler intervenire alla gita. Il percorso dell'*Oceania* è fra i più interessanti. Per prima saranno le incantevoli rive adriatiche quelle che offriranno ai crocieristi lo splendore delle loro bellezze naturali. Il porto del Faiero, le meraviglie dell'arte greca antica e moderna, l'incanto del Bosforo, passeranno come cinematografiche visioni, ravvivate dalla realtà nei toni e nei colori.

Bollettino demografico di Torino

31 Luglio 1933 - Anno XI

NASCITE	24
MORTI	24

I TRENI POPOLARI

Le magnifiche gite di domenica
Oggi s'inizia la vendita dei biglietti

Le gite di domenica prossima si presentano numerose e varie. Sono in programma ben quattro treni per il mare: uno per Genova, uno per Alassio, uno per Ventimiglia, uno per Venezia. Altri tre convogli sono stati predisposti per la montagna, con mete Aosta-Pré S. Didier, Biella, Oropa, Susa, Bardonecchia.

Le gite ai monti sono compilate da tutte le consuete attraenti gite facoltative, dettagliatamente elencate nella nostra edizione di sabato scorso 29 luglio.

Infine, per aderire alle richieste di enti e privati, verrà pure effettuato un treno per Siena, città che esercita sempre un fascino speciale per la sua arte e la sua storia. Domenica prossima vi sarà a Siena anche la particolare attrattiva della Fiera dei vini tipici, che si inaugurerà appunto in detto giorno.

La vendita dei biglietti avrà inizio stamane alle ore 8 presso la biglietteria di Torino P. N., ai seguenti sportelli: N. 18 per Biella-Oropa e Ventimiglia; N. 19 per Susa-Bardonecchia; N. 20 per Venezia e Aosta-Pré S. Didier; N. 21 per Genova e Siena; N. 22 per Alassio.

I gitanti diretti a Ventimiglia e provvisti di passaporto troveranno in detta città numerose ed economiche combinazioni per gite in torpedoni a Mentone, Montecarlo, Nizza, Juan les Pins e Cannes.

Gli assessori di Corte d'Assise

Il Podestà rende noto che presso il civico Ufficio Elezioni della Divisione Servizi Demografici, via Barbaroux, 32 bis, piano 2.o, stanno pubblicato da oggi e tutto il 10 agosto corrente, un esemplare dell'elenco dei cittadini residenti nel territorio comunale, i quali possiedono i requisiti per essere nominati Assessori di Corte d'Assise.

Il furto del milione

Come venivano sottratte le somme
Il Mariotti all'estero?

Proseguono attivamente le indagini per giungere all'arresto del geom. Mario Mariotti, resosi irreperibile dopo aver compiuto una lunga serie di appropriazioni indebite ai danni della S. A. Ferrobeton, presso cui il Mariotti si trovava impiegato da vari anni.

L'infedele impiegato tratteneva e devolveva a suo personale profitto una parte delle somme che egli periodicamente riscuoteva da Enti pubblici per conto della ditta suddetta, dando ad intendere ai suoi principali che i pagamenti non erano ancora stati effettuati e che venivano ritardati. Come si è detto, le somme via via sottratte con questo sistema ammontano a circa un milione.

Non si è ancora potuto stabilire dove il Mariotti si sia nascosto, insieme alla ex-ballerina sua moglie. Da vari indizi però, sui quali la Polizia mantiene il più scrupoloso riserbo, pare che sia riparato all'estero, dove si spera non tarderà ad essere raggiunto da un mandato di estradizione.

Scontro fra ciclisti

Un ferito grave

Poco dopo le 13 di ieri, Michele Zanino di Giovanni, d'anni 14, abitante a San Mauro Torinese, transitava lungo la strada del Cascinotto diretto in regione Barca. Giunto all'altezza della casa numero 464, egli si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto. Il Zanino cadeva al suolo, dove restava privo di sensi. Il disgraziato veniva soccorso da una guardia municipale, che, a mezzo autoambulanza municipale, lo faceva trasportare all'ospedale San Giovanni. Il medico di guardia che lo visitava gli riscontrava contusioni multiple al capo e la commozione cerebrale. Dopo la cura del caso, il ciclista veniva ricoverato con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

I codici di lavoro in America

Entusiasmi e contrasti

per l'applicazione del «Blanket Code»

Washington, 31 notte.

Domani entrerà in vigore il « Blanket Code » regolante i salari e le ore di lavoro degli operai e degli impiegati di azienda dell'America. Preparativi mai mai vista scala sono fatti in vista d'una campagna nazionale in base ad appelli al patriottismo e di minaccie a coloro che ostacoleranno la messa in esecuzione del nuovo codice. L'entusiasmo popolare è, per ora, al colmo, anzi, tende a mantenersi in forme che incominciano ad allarmare la Casa Bianca. Così è stata necessaria una doccia fredda ufficiale per calmare l'entusiasmo delle organizzazioni femminili, le quali avevano ieri deciso di organizzare, grazie al concorso dei due milioni di membri, un boicottaggio generale di negozi e di prodotti provenienti da imprese le quali avessero rifiutato di accettare il codice. Il pericolo di tale boicottaggio è diminuito, ma esiste sempre e basta pensare alla forza di queste organizzazioni femminili per comprendere che tale maneggio non poteva essere ignorato dagli industriali. Le adesioni più o meno sincere ed entusiastiche sono giunte a decine di migliaia alla Casa Bianca.

I datori di lavoro in allarme

Per ora il Paese è in preda all'ottimismo, quantunque si delineino indizi di prossima burrasca. Innanzi tutto il malcontento si diffonde tra le masse operaie organizzate; il padronato, interpretando un po' a modo suo i termini del codice, esige quale condizione alla riduzione delle ore di lavoro e dell'incremento dei salari, la dimissione degli operai dalle loro organizzazioni sindacali. Ammettono un sindacalismo di officina, ossia permettono agli operai di unirsi in gruppi, ma vogliono che ogni officina abbia la sua organizzazione, la quale non abbia rapporti di sorta con le altre. Niente sindacato nazionale, statale, provinciale o, persino, cittadino, ma frazionamento all'infinito delle organizzazioni operaie.

Contro questa pretesa avanzata da un numero crescente di industriali, si erge ora la Federazione americana del lavoro, la quale sembra decisa a muover guerra al *trust* dell'industria metallurgica che dirige attualmente il movimento contro il sindacalismo operaio. Le fabbriche del *trust* sostengono il principio delle piccole unioni locali in violazione del codice che stabilisce tassativamente libere e collettive trattative con gli operai. Contro le esigenze del padronato si sono già scagliati gli operai delle miniere di carbone della Pennsilvania.

Lo Stato in difesa degli operai

La situazione si è fatta così molto grave, al punto che il Governatore è stato obbligato a fare appello alle truppe del suo Stato perchè proteggano i minatori dalle rappresaglie alle quali sono sottoposti da parte di agenti assoldati dai proprietari.

Lo sciopero nazionale dimostra fin d'ora che qualcosa è cambiato nell'America di Roosevelt, poichè non si ricorda il caso d'un governatore che abbia mobilitato le forze dello Stato per proteggere gli operai. I funzionari dell'Amministrazione statale della Pensilvania sono però, come sempre, dalla parte del padronato, ma si prevede che la lotta non potrà durare a lungo, dato l'orientamento completamente nuovo della pubblica opinione americana.

Negli ambienti finanziari continua intanto ad essere dibattuto il problema della stabilizzazione del dollaro, ma il Presidente Roosevelt ha dichiarato di essere contrario ad ogni precipitazione al riguardo, ed ha deciso di fare prova completa del suo programma di ripresa industriale prima di pensare a qualsiasi innovazione monetaria.

Per quello infine che riguarda la limitazione della produzione del grano, secondo una informazione della Associated Presse, i delegati americani che partecipano alle discussioni del frumento, hanno telegrafato al Segretario dell'Agricoltura Wallace, di sospendere ogni decisione riguardo alla riduzione delle semine degli Stati Uniti in vista di nuovi sforzi per giungere ad un accordo a Londra. Quantunque le discussioni siano state sospese, Wallace avrebbe risposto che nell'eventualità di un accordo a Londra, gli Stati Uniti sono disposti a ridurre le semine del 15 per cento al massimo, ma che altrimenti le ridurranno del 10 per cento.

Dodici vittime in una Chiesa

colpita dal fulmine

Praga, 31 notte.

Ieri, nel piccolo villaggio di Zubrohlava, si è verificata una disgrazia che è costata la vita a numerose persone. Mentre i fedeli stavano abbandonando la piccola chiesetta del paese, si scatenò un violentissimo temporale e tutta la gente ritornò a rifugiarsi nella chiesa, lontana qualche centinaio di metri dal paese. Improvvisamente un fulmine è subito dopo altri due colpirono il sacro edificio. Terrorizzati, i contadini si diedero alla fuga e nel panico i più forti calpestarono numerose donne e bambini. Terminato il maltempo, durato quasi due ore, i più coraggiosi fra gli abitanti si recarono a vedere che cosa era successo in chiesa. Si presentò loro uno spettacolo terrificante: due cadaveri carbonizzati giacevano davanti all'altare e altri due verso il fondo della chiesa. Inoltre otto bambini e sette donne gemevano per terra, ridotti in fin di vita dalle ferite riportate durante il panico. Numerosi altri bambini erano riusciti a uscire dalla chiesa, ma erano poi caduti esausti lungo la strada. Finora si contano, oltre alle quattro vittime colpite dal fulmine, otto morti fra donne e bambini e un contadino ferito gravemente.

Caldo eccezionale a New York

Sei morti per insolazione

New York, 31 notte.

Sei morti per insolazione si sono verificate nella metropoli, ieri o oggi. Una fortissima ondata di caldo opprime tutta la regione ed il termometro oggi ha raggiunto al sole i cento gradi Fahrenheit, cioè poco meno della massima assoluta registrata negli annali meteorologici della città.

Gandhi è stato arrestato

Ahmedabad, 1 mattino.

Gandhi, la moglie e 31 seguaci sono stati arrestati stamane, martedì, alle 1,30 mentre si accingevano a iniziare la famosa marcia attraverso i villaggi della regione.

(United Press).

I voli nella stratosfera

Cosyns conta di superare i diciassettemila metri

Parigi, 31 notte.

L'inviato speciale dell'Excelsior a Bucarest ha ottenuto dall'ing. Max Cosyns questi interessanti particolari sulla nuova ascensione stratosferica che egli deve compiere prossimamente.

« La nostra partenza — egli ha detto — si effettuerà fra il cinque agosto e il cinque settembre. Non dipende infatti da noi fissare la data esatta, poichè dobbiamo inchinarci ai capricci delle variazioni atmosferiche. Noi lasceremo la terra nelle Ardenne belghe, sulla riva della Lesa, a qualche chilometro dal castello di Ardenne. Io e l'ingegnere De Bruyn, che mi accompagnerà, abbiamo scelto una grande pianura situata fra le colline, sufficientemente elevate per formare uno schermo assicurante alla partenza del pallone una protezione contro il vento. Al momento della seconda ascensione del prof. Piccard, la partenza nuova dovrà essere presa al centro dell'Europa per evitare il mare. Siccome non esistono carte meteorologiche indicanti la direzione dei venti nella stratosfera, sarebbe stato infatti pericoloso effettuare una ascensione così vicina al mare del Nord. Questa volta, grazie ad un nuovo dispositivo di stabilizzazione, che permette di fare un'ascensione a tappe, la partenza può essere presa da qualsiasi punto. Perciò l'ammaraggio non sarebbe pericoloso, dato che la nostra navicella è ermeticamente chiusa. La navicella è pressochè identica a quella dello scorso anno; la sola differenza è che l'involucro della nostra è fatto di magnesio, mentre per la costruzione della cabina del prof. Piccard si era utilizzato l'alluminio. Il magnesio è del doppio più resistente e del trenta per cento più leggero dell'alluminio ».

« La prima ascensione stratosferica — ha aggiunto l'ing. Cosyns — fu di 25 minuti e la seconda di 45. La mia speranza è di poter impiegare tre ore per raggiungere, e forse oltrepassare, i 17 mila metri, per quanto questa esperienza non abbia nessun carattere sportivo. Io conto poter rimanere in aria 18 ore. Ma tutto dipende unicamente dalle condizioni meteorologiche. Noi contiamo di navigare dapprima a quote relativamente basse, per trovare un vento favorevole che ci spinga in direzione dell'Italia, e stabilizzare il pallone a varie altezze per compiervi le osservazioni scientifiche fatte l'anno scorso dal prof. Piccard e da me. Saliremo poi fino alla stratosfera, ove nuove misure saranno registrate. Non si deve perdere di vista che questa terza ascensione è tentata allo scopo di perfezionare e di controllare le ricerche della scorsa estate. I due primi esperimenti realizzati hanno dimostrato che esiste non un solo raggio cosmico ma parecchi e di natura diversa. La nostra intenzione, dunque, è di studiare ciascuno di questi raggi separatamente. Io spero che riusciremo a sorpassare i 16.000 metri, che costituiscono il record di altezza stabilito da noi nel 1932. Tutto è pronto per la partenza. Stiamo mettendo a punto gli ultimi apparecchi e siamo completamente soddisfatti del nostro materiale scientifico. La mia convinzione è che esso è superiore a quello del tenente americano Settle, ciò che mi fa credere che questi non battuti il record mondiale di altezza.

I gioielli della Corona cinese messi in vendita da Nanchino

Londra, 31 notte.

Il Governo di Nanchino si prepara a sbarazzarsi, mediante vendita, in una delle grandi capitali di Europa o, forse, anche in America, dei gioielli della Corona cinese, valutati a duecentocinquanta milioni di sterline.

Questo tesoro, che sarà sparso in musei e collezioni private, comprende, oltre a pietre preziose, statue in avorio, statuette d'oro, d'argento e di cristallo, miniature di immenso valore storico ed artistico. Nanchino ha deciso di vendere questa collezione, che fu proprietà della Manciù Mancliù, perchè ha disperato bisogno di denaro ed anche perchè non sa più in qual modo impedire che cada in mani nipponiche: dovette già trasportarlo in fretta da Tien Tsin a Nanchino quando le forze giapponesi avanzarono verso quella città!

Secondo alcune voci, il Comando militare nipponico in Manciuria esigerà con tutti i mezzi in suo potere la consegna del tesoro, perchè sarebbe riuscito ad ottenere l'autorizzazione ad invadere la Manciuria appunto dietro la promessa da esso fatta di una rivalsa totale delle spese militari mediante la conquista e la vendita del tesoro del cessato Manciù.

Migliaia di vittime in Cina per lo straripamento dei fiumi

Pechino, 31 notte.

Una vasta zona del distretto di Kwan Chung, provincia dello Shan-Si, è stata inondata dai corsi d'acqua in piena. Gran parte della zona è rimasta sommersa. Il numero delle vittime è ingente. Finora sono stati ricuperati quattromila cadaveri. Centinaia di case sono crollate e i raccolti sono rimasti completamente distrutti.

Tre mortali disgrazie alpinistiche in Isvizzera

Ginevra, 31 notte.

Nello spazio di due giorni si segnalano tre mortali disgrazie alpinistiche. Il francese Constanssel di 50 anni, è caduto in un crepaccio del ghiacciaio Grande, nel versante svizzero delle Aiguilles du Tour. Dato che la località si trova vicino alla frontiera francese, le guide di Chamonix sono state autorizzate a recarsi sul luogo per ricercare il cadavere.

Nell'Oberland Bernese una signora è caduta in un precipizio, fracassandosi gravemente. Essa è deceduta in seguito all'ospedale.

Infine, sulle montagne al disopra di Lugano, una signorina lucchese è caduta da una roccia, rimanendo pure uccisa sul colpo.

Un'opera monumentale del Regime

La Città Universitaria romana

Roma, 31 notte.

I lavori nell'area dove sorgerà la Città Universitaria procedono alacremente. Dopo decenni di discussione, il problema di dare alla Capitale d'Italia una sede per gli studi superiori umanistici fu affrontato dal Governo fascista in pieno e risoluto in modo che il complesso dei nuovi edifici risponda non solo all'altissimo scopo, ma costituisca un'opera monumentale degna di Roma e del Regime, che ha dato all'Urbe già tante opere di grandezza.

Un quadrilatero che ha circa mezzo chilometro di lato è tutto un immenso cantiere, dove lavorano masse di operai, dove le aree destinate a strade e a piazze sono ingombre di colonne di automezzi, che vanno e vengono, cariche di materiale da costruzione: ferro in tondelli, mattoni, travi, pietre, cemento. Tutti i mezzi che la tecnica moderna offre agli ingegneri sono adoperati, col duplice scopo della rapidità e della solidità.

L'istitutore della Città Universitaria è l'Accademico Piacentini, che è sempre sul posto per seguirne, ora per ora, gli sviluppi; per accertarsi che l'esecuzione corrisponda fino nei particolari più minuti, ai progetti; e per risolvere quei problemi che si presentano, caso per caso, sia dal punto di vista della statica, sia da quelli imprevisti che mai mancano in occasione di così grandiosi lavori.

Prescindendo dall'importanza materiale o ideale dell'opera, una visita a così vasto cantiere dà la precisa sensazione di quel che sia nella nuova Italia l'organizzazione delle grandi imprese per la opera di pubblica utilità: disciplina assoluta, masse imponenti di operai, i mezzi più perfetti della tecnica moderna per il trasporto e la lavorazione dei materiali, operosità intensa, ritmo celerissimo di produzione. Il vuoto che le carte topografiche di Roma recavano tra il quartiere Nomentano e quello Tiburtino, vuoto che l'iniziativa privata chiusa quando avrebbe potuto colmare, sarà presto sostituito da questo nuovo complesso di opere, destinato unicamente agli studi, solcato da larghe strade e da una piazza monumentale, arricchito da giardini e da campi sportivi.

Il Cardinale Fossati e sette Vescovi

alle celebrazioni di Biella

Biella, 31 notte.

Anche oggi a Cavaglià sono proseguite le funzioni religiose per la settimana del V Congresso Eucaristico diocesano, che culminerà nella giornata di domenica prossima con un trionfale processione per le vie del paese. Il ridente e popoloso borgo, adagiato ai piedi delle ubertose colline che si approssimano alla Serra, si prepara a ricevere degnamente le numerose alte personalità civili e religiose che onoreranno con la loro presenza le manifestazioni religiose di domenica prossima. Tutte le vie del paese formano un unico meraviglioso arco trionfale costellato di patriadi di luci policrome e da infiniti fasci floreali.

La chiesa parrocchiale, meraviglioso capolavoro d'arte architettonica, maestosa mole che spinge arditamente la sua cupola a dominare dall'alto tutte le circostanti rigogliose campagne della prodiga terra, presenta un colpo d'occhio imponente. Alle arcate interne sono state appese, in numero rilevante, splendidi lampadari di cristallo che immergono, con miriadi di minuscole lampade, il mistico ambiente in un mare di luce vivida.

Va rilevato che tutte le spese occorse per gli sfarzosi addobbi, sono state sostenute, esclusivamente dalla generosità dei cavagliesi, che tutti in proporzione delle loro possibilità, hanno fatto pervenire con ammirevole prontezza il loro obolo al Vicario don Giovanni Cantono, infaticabile animatore delle grandiose manifestazioni.

A queste interverranno, oltre il nostro Vescovo mons. cav. Giovanni Garigliano, S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, che porterà l'Ostia Santa nella processione serale, S. E. mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli, S. E. mons. Matteo Filipello, Vescovo d'Ivrea, S. E. Albino Pella, Vescovo di Casale Monferrato, S. E. Mons. Giuseppe Castelli, Vescovo di Novara, S. E. Monsignor Francesco Imberti, Vescovo di Aosta, S. E. mons. Umberto Ugliengo, Vescovo di Susa.

Bimbo morto per asfissia provocata da un fulmine

Brescia, 31 notte.

Il dodicenne Arturo Manossi, recatosi nei campi a falciare l'erba per i conigli, sorpreso dal temporale, riparava in una capanna di paglia disabitata e posta in mezzo a due filari di piante da frutta.

D'improvviso, un fulmine si è abbattuto su una pianta, investendo pure la capanna. Un contadino, allarmato dal vivo bagliore della scarica elettrica, avvicinatosi poco dopo alla capanna per constatarne i danni recati, rinveniva il piccolo Manossi ormai cadavere. Un medico ha constatato poi che il bimbo era morto per asfissia, provocata dal fulmine.

Dà fuoco al letto con la candela

e muore orribilmente ustionata

Milano, 31 notte.

Una gravissima mortale sciagura si è verificata questa sera in via Orti 12. La casalinga Giuseppina Camozzi, di 20 anni, aveva disinfettato il letto con una miscela di benzina e petrolio, allo scopo di liberarlo da parassiti. Ultimata l'operazione la giovane ripiegava, con una candela accesa, il letto, per vedere se era ben ripulito; improvvisamente la fiamma fece divampare una sostanze divampò una fiammata che avvolse la donna, tramutandola in una torcia vivente. Soccorsa dapprima dalla madre e da un fratellino, che riportarono ustioni di qualche gravità, la poveretta fu ravvolta in una coperta e trasportata d'urgenza all'ospedale. La Camozzi è deceduta fra atroci spasimi, in seguito alle ustioni riportate.

Il volano dei semi di pesca

Un bimbo morto fra atroci spasimi

Milano, 31 notte.

Sono stati oggi ricoverati all'Ospedale civile di Abbiategrasso i fratelli Pietro Zanoni di 15 anni, Carlo di 9 anni, Giuseppe di 8 e Virginia di 5, in preda a gravissimi sintomi di avvelenamento da acido prussico. Il piccolo Giuseppe è spirato poco dopo la 16, fra spasimi atroci. Da una pronta inchiesta condotta dal Comando dei locali carabinieri, è risultato che nella serata di ieri in Zanoni Pietro aveva confezionato un grosso croccante, fatto con zucchero e semi di pesche, che poi aveva diviso con i fratelli.

Il congresso d'organizzazione commerciale

Una conferenza dell'on. Olivetti

Milano, 31 notte.

I partecipanti al 25.o corso di organizzazione commerciale, che da alcuni giorni sono ospiti della nostra città, si sono recati stamane a visitare gli impianti industriali di due importantissimi stabilimenti milanesi. In specie i visitatori stranieri si sono vivamente compiaciuti con i dirigenti dei due stabilimenti per la perfezione e la grandiosità degli impianti.

Nel pomeriggio, in una sala del Castello Sforzesco, l'onorevole Olivetti, Segretario generale della Confederazione dell'Industria, ha tenuto in francese una applaudita lezione sul tema: « L'Italia industriale ». E' seguita una visita al Castello Sforzesco.

Questa sera, poi, in onore di tutti i partecipanti è stato offerto dal Podestà di Milano un sontuoso ricevimento al Palazzo dell'Arte nella Triennale.

Opifici che riaprono i battenti

Borgomanero, 31 notte.

Il Cotonificio di Bosmate, in liquidazione, ha ceduto il suo opificio di Romagnano Sesia alla ditta Fratelli Botto di Valle Mosso, la quale sta attrezzando con macchinario moderno lo stabilimento, ora riaperto, per trasformarlo in un lanificio poderoso.

La nuova ditta, che darà lavoro ad oltre 500 operai, ha dato assicurazione che, nell'assunzione del personale, sarà data la precedenza alle maestranze primiere.

Valenza, 31 notte.

Si ha notizia da Sale che si sono aperte stamane le filande locali, le quali danno lavoro a più di trecento donne della pinga salese. L'apertura è stata annunciata dal fischio delle sirene; l'intera maestranza si è presentata al lavoro, che sarà continuato regolarmente per l'intero periodo autunnale ed invernale.

Assemblee della Navigazione Generale e del Lloyd Sabaudo

Genova, 31 notte.

Si sono svolte nella nostra città le assemblee generali della « Navigazione Generale » e del « Lloyd Sabaudo ». Nelle due assemblee sono state approvate senza discussione e ad unanimità le proposte dei Consigli di amministrazione, di rimandare l'esame del bilancio e delle relazioni dei Consigli e dei sindaci alle prossime assemblee, che dovranno essere convocate nel ventuno settembre, allo scopo di consentire che possano giungere a conclusione le trattative in corso per la cessione di parte del portafoglio-titoli.

Il Carro di Tespi lirico a Venezia

Venezia, 31 notte.

Il primo dei due spettacoli del Carro di Tespi lirico ha avuto stasera a Mestre il più vivo successo. Si è data l'opera *Il Barbiere di Siviglia*. Il teatro è sorto fra via Montenero e via Cavallotti e il pubblico vi è accorso da tutta la provincia, per cui il quadro della moltitudine era magnifico. La superba esecuzione da parte di Pierina Giri, Gino Vanelli, Landi Bruno, Olga De Franco, Giulio Cirino e Adolfo Paolini, l'originalità della messa in scena, il gioco della fusione delle masse, la perfetta orchestrale, trasero insieme più volte il pubblico a calorosissimi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Applausi condivisi anche dai maestri Edoardo Vitale, direttore concertatore, e Andrea Morosini, istruttore dei cori. Finito lo spettacolo, l'orchestra suonò la Marcia Reale e l'inno *Giovinezza*, suscitando nel pubblico entusiastici applausi ed *alalà* al Duce.

Le feste della Madonna di Lourdes

Una sorda miracolata a Tortona

Tortona, 31 notte.

Il venerando don Carlo Cei, prevosto di San Nicolò di Novi, riferisce nel Bollettino parrocchiale: « Ci consta — sebbene non si abbia ancora potuto vagliarlo nei particolari — il fatto straordinario che la signorina Clementina Ceresa, di anni 19, della nostra Parrocchia, sorda dall'età di tre anni, dopo varie cure ed operazioni riuscite vane, portatasi per l'apoteosi della Madonna di Lourdes al campo sportivo, con gli altri ammalati, per ricevere la benedizione eucaristica da S. E. Mons. Vescovo di Tortona, acquistò l'udito. Diamo la notizia — aggiunge don Cei — come fatto di cronaca della grandiosa giornata lourdiana, senza assumere responsabilità alcuna, con la fiducia di dare, però, in seguito, più ampie e dettagliate notizie. Pure vi siano altri graziati e speriamo, dopo attento e scrupoloso esame, di dare anche per questi più ampie notizie ».

Un cane in procinto di annegare

salvato da tre Giovani fascisti

Tortona, 31 notte.

Tre giovani Camicie nere di Tortona — Giulio Passalacqua di 13 anni, Giuseppe Priamo di 11 anni e Beppino Cipollina di 16 anni — hanno salvato nel torrente Scrivia il carrettiere Attilio Costa di 20 anni.

Walter Menaretti arrestato a Padova

Padova, 31 notte.

La nostra Questura ha tratto in arresto, oggi, il noto malversatore Walter Menaretti, di 40 anni, residente a Venezia, per le truffe compiute in danno della Pensilsuiare di Milano.

I cento salvataggi

di una famiglia di pescatori

Novara, 31 notte.

Ieri, mentre alcuni giovanotti facevano il bagno nel fiume Ticino, uno di essi, colpito da malore è travolto dalla corrente fu a stento salvato dal pescatore Giovanni Airaldi di Gallarate, il quale ha già salvato una ventina di pericolanti nello stesso fiume. La famiglia Airaldi, padre e due figli, ha già compiuto cento salvataggi nel Ticino.

Le masserizie di un parroco vendute all'asta

Ormea, 31 notte.

Preannunziata da un araldo comunale a suon di tromba con una « grida », la settimana avrà luogo la vendita all'asta dei mobili e masserizie lasciate dal fuggitivo ex-parroco di Ormea, Vincenzo Briozzo. Il ricavato di tale vendita andrà in parte a riconoscere le spese processuali delle varie vertenze cui tale fuga dette luogo or sono due anni.

Sei case distrutte dal fuoco

Diciotto famiglie senza tetto

Trento, 31 notte.

Un violento incendio è scoppiato in Valle Rendena, distruggendo sei case, assieme ai mobili e alle scorte agrarie. Ben diciotto famiglie sono rimaste senza tetto. I danni si fanno ascendere a duecentomila lire. L'autorità ha disposto pronti soccorsi agli infortunati.

CRONACA

Arrivi di piccoli coloni

Oggi, alle ore 10,30, col treno di Savona, arrivano alla stazione di Porta Nuova le prime squadre maschili dell'Ospizio Marino Piemontese, di ritorno da Loano.

Festeggiatissimi dai parenti, hanno fatto ritorno in città i bimbi inviati alla colonia marina di Laigueglia dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Alle 19 del medesimo giorno sono pure ritornate le bambine della colonia alpina di Mezzenile istituita dall'Alleanza stessa.

Col treno delle 12,30 di ieri sono giunti alla stazione di Porta Nuova, provenienti da Pegli, cinquanta bambini della colonia marina Stipel.

Alle ore 14,7, da Pinerolo, sono arrivati accompagnati dalla Balilla della colonia alpina Pier Giorgio Frassati.

Questa mattina, alle ore 10,30, provenienti da Varazzo, arriveranno i bimbi della colonia Carlo Bolla.

Studenti inglesi a Torino

Ieri, alle 23, sono giunti a Torino diciotto studenti inglesi delle Università di Oxford e Cambridge che trascorreranno alcune settimane a Courmayeur, ospiti del GUF di Aosta. Si trovavano a riceverli il dottor Peretti, Segretario politico del GUF di Aosta e il vice-segretario del GUF di Torino e molti goliardi che hanno subito fraternizzato con i colleghi inglesi. Pure ieri sono partiti da Aosta alcuni studenti italiani per recarsi in Inghilterra a trascorrere parte delle vacanze. Vengono così effettuati quegli scambi di visite voluti dalla Segreteria Generale del Partito, visite che saranno proficue di molti risultati e vantaggi.

La disgrazia di un vecchio

Alle ore 14, certo Giovanni Carrera fu Domenico, di 74 anni, abitante in via Castelfidardo 71, mentre si trovava in cima a una scala a pioli nel giardino di casa sua, intento a potare una pianta di frutta, colto da capogiro, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Soccorso dal figlio, il Carrera veniva trasportato all'ospedale Mauriziano, dove il medico di guardia che lo visitava, gli riscontrava la probabile frattura del bacino e, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare in osservazione.

La caduta di un ciclista

Ieri, poco dopo le 18, l'operaio Giuseppe Gibello, di 45 anni, abitante in via Aosta 45, mentre in bicicletta ritornava dal lavoro, per scansare un altro ciclista cadeva riportando la frattura comminuta del terzo esterno della clavicola destra e contusioni all'arto inferiore destro. All'Assistenza Martini, dove il Gibello veniva trasportato, il dott. Burzio che lo medicava lo giudicava guaribile in 30 giorni.

STATO CIVILE

NATI '34: maschi 10 - femmine 14.

MORTE 24: Casetta Amelia di Mario, di giorni 2, di Torino, c. Palermo, 106 — De Ambrogio Marchetta ved. Rocca, di anni 98, di Santhià, pensionata, via Bidone, 28 — Perlino Piera di Natale, di mesi 7, di Torino, via Chiaramella, 6 — Bellotti Maria fu Carlo, di anni 59, di Torino, pensionata, via Mazzè, 4 — Gallo Velleta ved. Mennia, di anni 73, di Genova, casalinga, via Lagrange, 14 — Calsimaro Cecilia fu Carlo, di anni 64, di Torino, casalinga, via Passo Buole, 60 — Bocca Anna Maria, di giorni 26, di Torino, piazza Largo Paolini, 3 — Quaglia Maddalena m. Ferrero, di anni 52, di Baldissero Torin., casalinga, via Porta, 3 — Foresio Lucia m. Ferraris, di anni 74, di Montanaro Canavese, casalinga, via Mezza, 183 — Bione Maria m. Delderi, di anni 60, di Rondissone, casalinga, via Gabriele Rossetti, 12 — Chiusano Ettore di Cesare, di mesi 20, da Torino — Rullo Giovanni, Antonio fu Giuseppe, di anni 36, da Cuneo, impiegato — Chiarmetta Maria fu Antonio, di anni 45, di Torino, casalinga — De Negri Mario di Antonio, di anni 60, di Carpino, muratore — Valle Angelo di Giovanni, di anni 26, di Valperga, studente — Brazzalotta Iaura m. Gili, di anni 46, di Bologna, casalinga — Martinetti Secondo di Luigi, di anni 67, di Torino, manovale — Manina Luigi fu Giovanni, di anni 1, di Torino — Richiardi Carla di Angelo, di anni 20, di Pian d'Arizzano, manovale — Spalletti Maria di Giuseppe, di mesi 9, di Torino — Reviglio Maria Giulia m. Perino, di anni 45, di Marentino d'Asti, casalinga — Pizzinati Giuseppe fu Giovanni, di anni 44, da Bra, tipografo.

Ultime finanziarie

Borse estere

New York, 31. — La debolezza del grano e del cotone ha esercitato una influenza perturbatrice sul mercato borsistico, ove i titoli hanno subito in media ribassi da uno a cinque punti. Le azioni vendute sono state di poco superiori ai 3 milioni. La tendenza irregolare dell'apertura si è nettamente volta al ribasso in seguito. I titoli industriali hanno perso da due a cinque punti e ribassi da due a quattro punti sono stati registrati dalle azioni ferroviarie, telegrafiche e da quelle della industrie elettriche.

Chiusura delle Obbligazioni Italiane:

Prestito Italiano 7%		97 1/4
Tesoro Pubbl. 7% 1947	A 99 —	L. 92 1/4
id. id. 1937	d. 92 —	L. 90 3/4
Segr. Milano e Sond. 1932	d. 88 —	L. 86 —
id. Roma id. id.	d. 93 3/4	L. 90 1/2
Viaz Tib 1946 (senza w.)	d. 90 1/2	L. 90 3/4
Rip	d. 69 1/4	L. 72 —

AZIONI

	28	31
Italian Superpower	1 7/8	1 1/2
American Can	98 —	93 1/2
American Rad. Stand. S.	14 3/4	13 5/8
American Tel. Tel.	133 1/2	130 3/4
Consolidated Gas	53 1/8	51 5/8
Eastman Kodak of N. Jers.	76 1/2	76 —
General Electric	23 3/4	22 1/8
Intern. Harvester Co.	34 —	31 5/8
Johns Manville Corp.	44 7/8	42 —
General Motors	30 1/8	28 3/8
Consumers Conner	20 1/2	19 3/4
Montgomery Ward	29 3/4	28 —
National Biscuit	35 3/4	34 7/8
New York Central Ry	35 1/8	34 —
North American Co.	9 1/4	9 3/8
Procter Gamble Comp.	40 1/8	38 —
Radio Corporation	8 1/4	7 3/4
Standard Brands Inc.	35 5/8	34 7/8
Standard Oil of N. Jers.	38 3/4	36 —
Texas Gulf Sulphur	38 1/2	36 —
United Carbon	10 —	9 3/8
United States Steel	64 —	61 5/8
Union Carbide Co.	42 —	40 1/2

Chiusura cambi: Roma 9.10; Londra 4,48.37; Berlino 22.20; Madrid 11.97; Amsterdam 54.20; Parigi 8.28.50; Bruxelles 19.85; Berna 56.05; Stoccolma 23.15; Oslo 22.35; Copenaghen 20.10; Vienna 16.80; Praga 6.95; Budapest 24.40; Bucarest 30.50; Belgrado 185; Buenos Aires, peso carta 24.30; Rio Janeiro 5.20; Montreal su Londra 4.80; Buenos Aires su New York p. uno 128.85; Atene 77.80.

Parigi, 31. — Il mercato borsistico è stato oggi irregolare. L'attività delle transazioni non è stata maggiore di quella delle sedute precedenti. La tendenza da parte sua non ha accusato che pochi cambiamenti quantunque verso la chiusura si sia prodotto un miglioramento soprattutto nei gruppi che, come quello dei valori internazionali, avevano dapprima mostrato una certa esitazione. La Banca è riuscita in tal modo a presentarsi in progresso in confronto al suo ultimo corso di venerdì. Nel gruppo dei banchieri la Banca di Francia ha riportato la maggior parte del suo progresso precedente; ma la Banca di Parigi ha terminato su una nota ferma. La rendita abbastanza indecisa all'inizio si è poi comportata meglio e lo stesso dicasi della Rio Tinto e delle Royal Dutch. D'altra parte le Miniere d'oro sud africane sono rimaste favorevolmente disposte. Il dollaro si è mostrato un po' debole a 18,54 contro 19. In quanto alle altre divise estere non hanno variato che entro ristretti limiti: la sterlina incrementosi a 88,18 contro 88,15 e la lira italiana rimanendo pressochè invariata a 134,75. Chiusura: Rendita 3% 66,85; Redimib. 4% 1918 76,95; Banca di Francia 12.825; Crédit Lyonnais 2285; Aciéri Rues 19.300; Citroen 950; Rio Tinto 1690; Tubize 178; Obbl. Ognuno dava 147,50; De Beers 258; Gold Fields 275; Mobiliare ord. 148, id. priv. 147,50. — Chiusura cambi: Italia 134,75; Londra 88,18 New York 18,54; Belgio 356,25 Spagna 213,62,5; Svizzera 494,12,50; Olanda 1031; Svezia 445.

Londra, 31. — La vacanza estiva, le incertezze sulla situazione del dollaro e sulla politica economica dell'America in genere hanno contribuito oggi a contribuiranno nelle prossime settimane a ridurre il volume degli affari di Borsa. La tendenza è stata irregolare, specie nella sezione industriale; i titoli finanziari inglesi hanno momentanee il successo del prestito australiano di conversione, registrato ribassi frazionali e così pure i titoli delle ferrovie interne. Lievi deprezzamenti sono stati poi subiti dai titoli industriali del gruppo transatlantico. Sola Viscosa 53,9-56,3; Cavi a senza fili 33,44; 30,3-9/16; 13,6-14. — Chiusura cambi: Italia 88,25; New York 4,84,50; Francia 85,15; Germania 13,97; Spagna 36,93; Amsterdam 8,86; Belgio 33,90; Svizzera 17,35; Copenaghen 22,39; Stoccolma 19,38; Oslo 19,89; Helsingfors 226,50; Praga 112,80; Budapest 17,50; Belgrado 245; Sofia 485; Bucarest 565; Costantinopoli 668; Atene 585; Austria 30; Varsavia 25,87; Buenos Aires, peso ora; uff. 42, non uff. 35,35; Rio Janeiro 4,37; Yokohama 14,84.

Zurigo, 31. — Chiusura cambi: Italia 27,35; New York 5,10,5; Parigi 27,72; Bulgaria 4,96; Berlino 122,70; Svizzera 156,06 Amsterdam 228,60; Praga 20,96,50; Budapest 124,30,50; Varsavia 79,01; Londra 23,56,50; Belgio 98,70.

Mercato dei cotoni

New York, 31. — Chiusura cotoni: Mr. specialbili: tendenza facile: Middling 10.00.

	29	31		29	31
Agosto	10,34	9,88	Febbraio	10,47	10,48
Settemb.	10,46	10,00	Marzo	11,03	10,55
Ottobre	10,60	10,13	Id.	11,07	10,57
Id.	10,63	10,14	Aprile	11,12	10,66
Novemb.	10,71	10,23	Maggio	11,21	10,77
Dicemb.	10,81	10,34	Giugno	11,29	10,87
Id.	10,84	10,35	Luglio	11,30	10,94
Gen. '34	10,92	10,41			

New Orleans, 31. — Disponibili: Middling 9,98. Futuri:

	29	31		29	31
Ottobre	10,50	10,04	Gen. '34	10,88	10,36
Id.	—	10,10	Marzo	11,04	10,56
Dicemb.	10,81	10,28	Maggio	11,19	10,71
Id.	—	10,30	Luglio	11,34	10,86

Liverpool, 31. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale — Americano Middling 6.37; Egyptian Sakellaridis F.G.F. 6.33; Id. Tip per 7.84; N.G. Bertos F.G. 6.75; Id. Brusch 5.29; American Sind-Punjab 5.36; Id. G. Bengal 4.38; Id. id. superEra 4.48; Id. Scinde 4.38; Id. id. superAra 4.48. Importazioni della giornata balle 7190.

Liverpool, 31. — Chiusura cotoni ufficiale. - Futuri americani: tendenza calma sostenuta.

	29	31		29	31
Agosto	6.10	5.82	Maggio	6.25	6.10
Settemb.	6.11	5.87	Giugno	6.24	6.11
Ottobre	6.12	5.89	Luglio	6.26	6.12
Novemb.	6.13	6.00	Agosto	—	6.14
Dicemb.	6.16	6.02	Ottobre	6.29	6.18
Gen. '34	6.20	6.03	Gen. '35	6.33	6.25
Febbraio	6.18	6.05	Marzo	6.36	6.23
Marzo	6.20	6.07	Maggio	6.39	6.30
Aprile	6.21	6.08			

Futuri egiziani: tendenza sostenuta. Basis Fully Good Fair:

	29	31		29	31
Ottobre	6.07	7.02	Maggio	7.36	6.31
Novemb.	7.13	7.08	Giugno	7

FERROVIE DELLO STATO

GITE

di fine settimana e festive per le località più suggestive

Riduzione sulle Ferrovie dello Stato del 50% per viaggi isolati e del 70% per comitive di almeno 15 persone.

VALIDITÀ
dal
mezzogiorno del sabato
al mezzogiorno del lunedì

Per l'elenco delle località rivolgersi alle Stazioni ed alle Agenzie

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata in

Tutti gli Sports

il giornale che tutti gli sportivi amano e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.

Sedici pagine stampate a rotoincisione -- Cent. 40

ASTE GIUDIZIALI

Oggi, alle ore 15 precise, in Via Cernaia 37, presso Casa Vendite Giudiziali, asta oggetti pignorati R. Pretura:

Quadri pregevoli Pittore Prof. Vacchi, Tre macchine Complometer, Mobilio vario.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BURRIFICI, Sigilli pacini burro macchine confezionare, cigliare imballaggi. Poggi, Siccardi, 6, Torino. 22210

VENDESI centralina idroelettrica da rimontare, cavalli 25, completa. Massa, elettricità, Cuneo. 4543

2) **SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Avviata bottiglieria, causa decesso, 8000 trattabili. Rapida, Lagrange, 29.

A. Drogheria avviatissima poco ammontare, Facilitazione pagamento. Baria, Francesco Paolo, 9. 71851

AFFARONE. Presso incredibile ribasso realizzo caffè, pasticceria drughería. Visti, Rubatto, 18. 22349

ALBERGO Ristorantino, località splendida posizione, ripianamente giammobigliato, camere 14, salone magnifico, causa salute, rimetto urgentemente 60.000, inferiore valore estimo. Affare eccezionale, Gilotta, Carlo Alberto, 40. 22352

A. Occasione bottiglieria vivace bocca centro commercialissimo cedesi 5000. Carnaglia, Pio Quinto, 26. 22359

A. Rivendita giornali 1000 copie, vera occasione. Vittorio, 59, Cartocci. 22376

A. Rivendita pane centrale, vera occasione 16-17.000. Vittorio, 59, Cartocci.

A. Tabaccheria centrale, reddito dimostrabile, cedo 30-40.000. Vittorio, 59, Cartocci.

AVVIATA cancelleria, profumi, tabaccheria, centrale, prezzo convenientissimo. Gilotta, Carlo Alberto, 40. 22363

CEDO 1700 licenza generi drogheria, torrefazione caffè, volendo mobilio. Foggia, 7, Fabbri. 22359

DROGHERIA, confetteria, importante mercato cedesi 10.000. Capellino, Corte Appello, 7. 22372

MULINO rinomato mezzapontagna forza idraulica, redditizio, cedesi. Scrivere cassetta 95 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

NON ancora aperta cedesi 3700 nuovo negozio commestibili drogheria, volendo ricredita pana. Foggia, 7, Fabbri. 22380

OCCASIONE cedesi avviato frutta verdura bella posizione. Simoncini, Villafranca, 24.

OTTIMO impiego redditizio, indipendente, rilevando ufficio agenzia d'affari conosciutissima, occasione. Scrivere cassetta 229 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PANETTERIA pasticceria, 3 quintali giornalieri, centrale, rimetto 65.000. Gilotta, Carlo Alberto, 40. 22361

PASTIFICIO moderno causa vecchiaia cedesi 55.000. Bracciocasione, Bernana, Corte Appello, 2. 22351

RILEVASI panetteria, svista fallita, ovunque. Proposte: Cuneotto, Palazzo Città, 10.

RILEVEREI trasferibile rivendita pane o pastaio oppure commestibili. Palermo, 6, bottiglieria. 22390

SVENDO negozio angolare, posto franco, macchinario, Macelleria, Giulio Cesare, 100.

3) **RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI piazzisti pubblicità. Presentarsi pomeriggio martedì. Via 8, Domenico, 8.

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISSAGGIO perfezionamento automobilismo varie. Organizzazione sajous Danie Mario, Vanchiglia, 17. 22287

CERCANSI ragazze apprendiste sotto quindici anni e operaia tagliatrice maglieria. Battagliotti, Palmieri, 42. 71745

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 1 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GEOMETRA esperto assistente capo cantiere pratica costruzioni edili cemento armato, cercasi. Indicare generalità, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 167 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

IMPIEGATO concetto contabile provetto capacità direttive, referenze primarie, mite pretese, recuperebbesi. Bosatta, Goito 2.

VENTUTTENNE licenza tecnica commerciale, contabile, corrispondente, dattilografia, massime referenze, offresi. Tessera postale 19218. 36564

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

AUTISTA meccanico abilissimo guida, manutenzione offresi ovunque, disposto lunghi viaggi. Scrivere cassetta 233 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36561

CUOCO espertissimo, miti pretese, offresi ovunque anche stagione. Scrivere Graziella, via Galliari 27, Torino. 71810

SARTA, ex-premiere di laboratorio, resasi presso famiglie. Scrivere cassetta 227 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIATE premure informazioni riservatissimo, accertamenti infedeltà coniugale. Petitenti, Carlo Alberto 33 bis, Telefono 47-353. 22385

ACQUISTANDO poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmierete. Anselmo, 18. (1308

ACQUISTATE [illegible] maggiore stabilimento «Metropoli», Romani 4 (dirimpetto 107 via Nizza): cucinerie matrimoniali, prezzo lire settecento, matrimoniali noce tre corpi millecento, buffet centotrenta, tavole quarantacinque, sofà centocinque, sedie sette, tonelle, letti cinquantacinque, armadio diecimila, guardaroba nuovo, cristalli, cassettoni, comodini trentacinque, librerie, scrivanie settantacinque, salotti duecentocinquanta, cucine smaltate duecentocinquanta. Camere nove cento, futuriste, rinascimento, barocco francese, piemontese. Primarie, modernissimo stabilimento fiducia, serietà massima lavorazioni su disegno. Esposizione permanente vastissima. Prezzi inabitabili. Visitateci. Risparmierete moltissimo. 17701

ASSORTIMENTO cuoi signora, superabili, camiciotte, vestaglie. Jacovoli, aurelie, via Consolata 13. 71777

BAGNI, scaldabagni, lavabi, semicupoli, water, termosifoni, Rossetti, Ponte Mosca 57.

CARROZZINE, culle, lettini, sedie trasformabili. Prezzi ribassati. Portino, Corso Vittorio 86 (Monumento). (2177

CAUSA liquidazione cedesi bilancia automatica, licenza commestibili. Chiecchi, Francesco Assisi, 1. 71787

LAMPADARI Moderni da 27 lire in più. Corso Siccardi, 15 B. 17128

OTTOMANE meccaniche trasformabili letto, poltrone divani sedie Guglielmo, Cibrario 29. 36589

STRAVENDESI privatamente mobilio ricchissimo pranzo, matrimoniali, salotto, entrata, Nizza 31. 22397

VENDO due bilance nuove Principe piatto grande, Portinario, Settembre 7. 22383

Molte Ditte ricercano in IMPIEGHI DI FIDUCIA il primo capitato, mentre potrebbero scegliere fra cento più capaci ed esperti

UN AVVISO ECONOMICO PROCURA ELEMENTI PREZIOSISSIMI

17) **CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa 40 camere, reddito 27.000, vendesi 225.000. Barbieri, Lagrange 29.

ACQUISTEREI contanti casetta da 4-6 ambienti con giardino, vicinanze servizio tramviario. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22179

AFFITTASI, vendesi, permutasi villa, due giornate (colli torinesi) indicatissima alevamento pollami frutticoltura, eccezionalissima. Capellino, Corte Appello 7.

ANONIMA vendi casa signorile centrale reddito 150.000 prezzo 800.000. Rubinetto, Romagnosi 1, Telefono 42.650. 22319

CASA esentata angolare, dismessi, reddito dieci, posizione commercialissima, vendiamo 720.000. Carnaglia, Pio Quinto 26.

CASA splendidissima, camere dodici, giardino (piazza centrale Rivoli), redditizia, vendo occasione 65.000. Gilotta, Carlo Alberto 40.

CASA undici camere 1300 terreno 65.000 cambio negozio, fiorano, Corte Appello 2.

CASEGGIATO signorile, centrale, vani 236, redditizi 155.000, unico 400.000, prezzo contanti 1.300.000. Volendo 89 vani 550.000. Gilotta, Carlo Alberto, 40. 22392

CASETTA Barriera Nizza, cinque, 300 mq. terreno, frutteto, comodità, svendo 35.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 22393

VENDO casa quattro camere cantinetta, orto, piantagioni. Rivolgersi Pasetta, Regina Margherita, fermata Collegno.

VENDO casetta cinque vani. Via Bibiana, 152, via Campagne. 71761

VENDO casetta tre camere con terreno (ex-orientale, giardino. Tripoli 156.

10.000, palliticultura, casetta, terreno una giornata, ulteriori. Basilio, Pio 21.

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito una due camere, luce, primo piano, Gioberti 54.

AFFITTASI appartamento quattro camere e cucina, termosifone scala marmo [illegible] sole. Corso Orbassano 34. 71863

ALLOGGI vari ed disponibili subito via Pastrengo 17, prezzi modici. Rivolgersi alla portineria. 22335

CAMERA cucina 66, negozio retro 110 mensili, Giulio Cesare 165. 43073

CERCASI appartamento grande o due piccoli possibilmente con giardino. Scrivere cassetta 134 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71742

CERCASI locali per laboratorio mq. 200, cortile, alloggio. Scrivere cassetta 123 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COLLINA, via Lattoria 50, tram 14, affittasi lussuoso appartamento cinque camere, autorimessa. 71741

LOCALE, magazzino, ufficio, garage, possibile alloggio, affitto Piazza Fontanesi 1.

LOCALE risultato adatto industria semilavorazioni, di mq. 200, Nizza 139.

VIA Accademia Albertina 33 affittasi 15 settembre alloggio sette vani, primo piano, adattabile ufficio magazzino, visibile dalle 15 alle 17. 23140

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
19) *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

ALBERGO Montpellier (Rubiana) altitudine 1000. Vista incantevole. Pensioni 15-18.

A Pietraligure pensione Maremola, [illegible] sulla spiaggia. Vitto, alloggio, cabina, servizio lire 18. 22404

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO anelli gomma semipieni 18 BL, buono stato, Vigliani, Baltimora, 25.

ALFA, berlina 1750, Sport, ultimissima, vendo, cambio. Telefono 50-612. Corso Vittorio 28. 22346

ARIEL 500 quattro cilindri come nuova vendo Benedetto, Vittorio Veneto 21.

INUTILE dirlesi spesa consumo trascurando adesione perfetti carburatori sulla Regazzo per automobili, casalese, Autovia, San Quintino 15. Telefono 52-618.

OFFICINA Vign. Stazione servizio carburatori Solex; riparazioni, spinterogeni, magneti lucenato, Parini 9. 36544

VENDO 509 ottimissima qualunque prova. Corso Lepanto, 4, Ollino, Bottiglieria.

VENDO 520 Torpedo bollata come nuova. Via Carmine, 4, Torino. 71702

509 ultima adatta merci vendo cambio torpedo prima serie. Autoservice, Corte d'Appello, 7. 71726

521 divisione stramontini, bollata, occasione. Calzoleria Occhiena, Principe Amedeo, 20 B. 71674

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali - non irritano, lassano, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,65, Posta L. 4,35, MILANO, Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo - Artisti, 30, in tutte le Farmacie d'Italia.

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto, oggetto di ammirazione è:

RAKAM

La migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1,50 per numeri di saggio, oppure L. 16,50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, Via Bocchetto N. 8, e presso la Ditta Orsenigo, via Mercanti N. 3.

Tintori, Scelo, Cascetta Filamenti, Perdite Dr. CHIAVARINO Via Saluzzo 5 SIFILIDE Ore 10-15 e 19-20 Riduzioni per operai

LEVATRICE FONTANA-MASSARI Pensione per partorienti, V. Ormea, 47 - Visite dalle 2 alle 17

Tipografia del giornale LA STAMPA

LE GIORNATE POPOLARI DELLA SIGARETTA MACEDONIA A L. 1.50

APPENDICE DE « LA STAMPA » (187

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Dopo la visita compiuta dal celebre alienista, Mato Siva [illegible] nella camera di Luca.

— Rallegratevi, amico mio, — gli disse, — vostra moglie guarirà. Il professore me lo ha assicurato.

— Oh... ormai non oso più sperarlo!...

— Bisogna sperare, invece! Credetemi: il delirio di Irene non è che passeggero! Ella ha provato una forte emozione che ha turbato la sua ragione. Non si tratta che di un male momentaneo e quindi curabilissimo. Andiamo, caro amico, fatevi coraggio. I giorni felici ritorneranno. E, sappiate che potete sempre contare sulla mia amicizia.

A queste parole Luca si volse verso il Birmano e lo guardò con occhi intenteriti e umidi di pianto:

— Oh amico mio — esclamò. — La vostra amicizia mi è preziosa come la vita stessa! Che cosa non vi dobbiamo, Irene ed io? Avrei potuto, da solo, ritrovare mia moglie? Senza di voi non posso fare nulla. Sono un povero straccio! Forse non guarirò più... Posso chiedervi, come un grande favore, di rimanere qui a Tremblay e di vegliare ancora su mia moglie?

— Stavo per proporvelo, — rispose il capo dei Thug. Non potete restare solo qui, dopo a che non sapremo precisamente dove si trova David Gor. Farò venir qui altri miei fratelli e li farò stare in guardia nel parco, perchè una stretta sorveglianza è necessaria. Il bandito può ritornare all'offensiva.

— Lo avete fatto ricercare?

— Sì. Aghur, Matter, Lega ed i nostri fratelli hanno frugato a Courbevoie e in tutti i dintorni. Il nostro nemico non ha lasciato alcuna traccia. E la polizia, da me discretamente avvisata di quanto era avvenuto nella clinica, non ha avuto successo migliore. Ecco, scaltite, vi leggo il resoconto di un giornale di oggi...

— Leggete.

Il principe trasse di tasca un giornale e lesse:

« Si conferma che il cadavere trovato strangolato nel parco della casa di salute di Courbevoie — cadavere la cui presenza era stata segnalata alla polizia dall'indicatore anonimo che ha messo la Sûreté Générale sulla strada della scoperta, è quello dell'ex forzato, evaso, di nome Giovanni Daru, che si spacciava per dottore, sotto il falso nome di Mainfroid.

« Siamo in grado di dare ai nostri lettori una buona notizia.

« Le sedicenti vittime dell'attentato, trovate legate nella cucina della famosa villa, altri non sono che i membri della banda del « Buon vino di Barcelona », la sinistra osteria che venne invasa stanotte per tutta una notte, dalle forze di polizia. I miserabili hanno dovuto essere sorpresi dal giustiziere sconosciuti e ridotti all'impotenza durante l'assenza del loro capo.

« Quest'ultimo, che non è altri che il temibile David Montalbert, l'uomo misterioso del quale non si conosce la vera identità, ha potuto scomparire senza lasciare traccia di sè. Al presente non si sa da che parte dirigere le ricerche che saranno senza dubbio lunghe e difficili.

« Comunque, benchè il capo sia ancora latitante, la banda si trova nelle mani della polizia ».

L'articolo finiva con quelle parole.

— Il « giustiziere sconosciuto » siete voi, nevvero? — domandò Luca.

— Eh sì — rispose il Birmano con un'alzata di spalle. — Ho dovuto avvertire la polizia per un riguardo agli amalati che si trovavano nella casa di salute. Ed anche per sgombrare la cucina della clinica da quella gentaglia che vi aveva imprigionata.

Quindici giorni dopo l'irruzione nella clinica del falso dottor Mainfroid, Mato Siva [illegible] presto nel pomeriggio dalla casetta del quartiere di Montmartre per raggiungere Aghur, Matter e Loga che, usciti prima, lo aspettavano in un caffè del sobborgo di Montparnasse.

I tre Thug erano andati quel mattino a fare un nuovo sopraluogo nel viottolo ove si trovava l'osteria, già covo della banda di David Gor, nella speranza di trovare l'avventuriero. Nulla però era stato loro dato di scoprire. La vecchia ostessa e Claudina, che facevano ormai vita separata, malgrado le insistenze minacciose dei tre Strangolatori, non seppero dire nulla sul nuovo nascondiglio del bandito.

Mato Siva camminava spedito, senza voltarsi, quel giorno. Era ansioso di raggiungere i suoi tre compagni di lotta e di sapere da loro le novità che erano arrivati a scoprire. Il Birmano, se si fosse voltato, avrebbe notato un uomo che lo seguiva.

Lo sconosciuto era vestito elegantemente: portava un abito grigio di taglio modernissimo, cappello chiaro e ghette bianche.

E quando Mato Siva, per giungere più in fretta nel bar di Montparnasse prese un'auto pubblica sulla piazza Vendome, il pedinatore lo imitò salendo a sua volta su di un altro taxi.

Le due macchine presero a breve distanza la direzione del sobborgo di Montparnasse. Allorchè il Birmano discese e pagò l'autista, tanto e tale era la sua fretta di entrare nel bar, con esso che a breve distanza un altro uomo faceva lo stesso.

Quando Thug si fu seduto al tavolo con i tre amici lo sconosciuto si mise a passeggiare fuori del bar, guardando di quando in quando attraverso i grandi cristalli per coprire i quattro Thug tra la grande folla stergenese che gremiva il locale. Si vedeva chiaramente che egli temeva che i quattro uscissero, non visti, da un'altra porta.

I quattro Thug rincasarono a tarda notte, dopo aver cenato in un ristorantino della piazza Pigalle.

Non c'era la luna e solo poche rade stelle brillavano nel cielo coperto di nubi. La visibilità era quindi relativa, nell'ampio viale del sobborgo di Montmartre, al lati del quale erano molte palizzate di case in costruzione.

Nessuno degli Strangolatori aveva mai notato nulla di anormale nei dintorni della casetta, dopo l'[illegible] di Criori e di Mimile finita coi male per i due affigliati di David Gor.

Mato Siva, Aghur, Matter e Loga camminavano quindi adagio e senza ombra alcuna di sospetto. Erano giunti quasi in prossimità della porta aperta nella staccionata e che dava nel giardino della loro villa, allorchè Matter si fermò di botto e impose silenzio ai compagni.

— Che c'è? — domandò il capo.

— Fermatevi. Mi pare che laggiù si nasconda un uomo...

Non aveva ancora detto queste parole che echeggiarono nella calma notturna quattro colpi di rivoltella, vicinissimi. Istantaneamente i quattro Thug si rifugiarono in un punto rientrante di una palizzata ed estrassero le rivoltelle.

— Non sparate — ordinò Mato Siva. — Lasciatoli venire avanti.

Aghur si sporse per spiare i movimenti del nemico sconosciuto. Dopo qualche minuto di attesa trepidante, egli annunciò ai compagni:

— C'è un uomo che viene avanti... Un'altro lo segue... Due, due altri.

I Thug rimanevano sempre fermi aspettando che il nemico si portasse più a tiro delle rivoltelle.

Improvvisamente però il capo degli assalitori, l'uomo vestito di grigio, si portò correndo dalla parte opposta del viale.

Da quel punto egli poteva vedere i quattro Strangolatori nel loro nascondiglio. E li vide infetti.

Fece allora dei grandi gesti ai suoi compagni che stavano per venire avanti affinchè si fermassero.

Aghur allora non si potè trattenere. Prese la mira con il braccio teso e sparò.

(Continua).